



PROGRAMMAZIONE AMBITO DISTRETTUALE DI MERATE 2025-2027

INDICE

Introduzione

CAPITOLO 1: ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2021-2023

1.1 La valutazione

1.2 Gli esiti della valutazione

CAPITOLO 2: DATI DI CONTESTO QUADRO DELLA CONOSCENZA E ANALISI DELLA SPESA

2.1 Il quadro socio- demografico dell'Ambito

2.2 Risorse impiegate nel settore sociale

CAPITOLO 3: SISTEMA TERRITORIALE dei servizi e delle unità di offerta

3.1 Le unità socio-assistenziali

3.2 Le unità socio-sanitarie

3.3 Elenco degli enti del territorio

3.4 Le Microreti di Ambito

CAPITOLO 4: GOVERNANCE

4.1 Il modello di funzionamento organizzativo del Piano di zona

4.2 Rapporto Ambito con Ente capofila Azienda speciale Retesalute

4.3 Rapporto Ambito con altri Enti del territorio

CAPITOLO 5: ANALISI DEL BISOGNO

5.1 Politiche a contrasto povertà

5.2 Politiche abitative

5.3 Politiche a favore di persone con disabilità

5.4 Politiche a favore persone anziane

5.5 politiche giovanili

5.6 Politiche familiari e minori

CAPITOLO 6: PERCORSO PARTECIPATO E OBIETTIVI DI AMBITO

6.1 Orientamenti e priorità indicati da enti del Terzo settore e altri stakeholder del territorio

6.2 Orientamenti e priorità indicati dalla componente politica

6.3 Individuazione obiettivi e azioni per il triennio 25-27

6.3.1 Obiettivi strategici

6.3.2 Obiettivi per aree tematiche

6.3.2.1 Politiche a contrasto povertà

6.3.2.2. Politiche abitative

6.3.2.3 Politiche a favore di persone con disabilità

6.3.2.4 Politiche a favore persone anziane

6.3.2.5 Politiche giovanili

6.3.2.6 Politiche familiari e minori

CAPITOLO 1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2021-2023

1.1 La valutazione

La valutazione ha lo scopo di produrre informazioni e dati che servano a formulare dei giudizi di valore, sulla base dei quali ridefinire le politiche sociali del territorio, promuovendone uno sviluppo continuo.

Una corretta valutazione aiuta a capire meglio i problemi che si intendono trattare, a comprendere meglio le ricadute delle scelte fatte e le loro implicazioni, ad individuare con maggiore oggettività cosa funziona e cosa no nelle politiche implementate, a scoprire cose nuove, inaspettate.

Il Distretto di Lecco fa propria la volontà di avviare un processo di **valutazione dell'impatto** del Piano di Zona che, a partire dal triennio in corso, doti progressivamente gli Uffici e gli enti in rete di metodologie condivise, di obiettivi verificabili e di strumenti di condivisione delle informazioni funzionali tanto alla valutazione dei risultati qualitativi e di impatto raggiunti quanto alla valutazione della replicabilità delle azioni e dei cambiamenti e miglioramenti attivabili nei successivi Piani di zona. Nella scelta metodologica, si è deciso di dotare la valutazione di dati che intercettino in modo approfondito i risultati raggiunti e gli impatti generati dai servizi e progetti più innovativi e oggetto di premialità, ma è stato ritenuto altresì rilevante raccogliere valutazioni qualitative sui processi attivati e sulla lettura integrata delle ricadute territoriali. Rispetto all'analisi di servizi e progetti, inoltre, si è deciso di affrontare la valutazione attraverso la Teoria del Cambiamento (*Theory of Change, TOC*), metodo utilizzato in ambito aziendale sia per la fase conclusiva della valutazione che per la pianificazione e ripianificazione delle attività. Con tale visione, la TOC si avvale di dati lungo l'intera catena di creazione del valore sociale, analizzando le risorse (economiche, umane, intangibili), i processi (di progettazione, comunicazione, creazione di rete), i risultati diretti (i servizi ed i beneficiari), le ricadute qualitative (i bisogni cui si è risposto e la qualità dei progetti) e gli impatti (le ricadute in modo prioritario sui beneficiari, ma anche in taluni casi sull'ecosistema locale).

La traduzione in indicatori osservabili e valutabili dei principali obiettivi del Piano e la valutazione degli impatti prodotti dai progetti ed interventi ritenuti prioritari o più sperimentali permette di concludere quindi sulla replicabilità delle azioni o sul suo riadattamento, sostenendo la programmazione continua.

1.2 Gli esiti della valutazione

Piano di zona 2021-2023 definiva alcuni **obiettivi strategici**:

- Ricostruire e re-investire nella funzione di programmazione dell'Ambito con i Comuni nelle figure dei Sindaci e Assessori e delle loro strutture organizzative socio-amministrative.
- Incrementare e mantenere attivo il coinvolgimento di tutti gli interlocutori e gli stakeholder implicabili nel sistema di welfare locale, con particolare attenzione al Terzo settore quale partner nella programmazione, progettazione e gestione del sistema di offerta servizi e di azioni sperimentali e di sistema.
- Ripristinare un ruolo di governo e di regia dell'Ambito e dei Comuni rispetto alla ricomposizione di risorse, dati e servizi attraverso il coordinamento delle reti nell'attuazione di politiche sociali, valorizzando e connettendo l'esistente per sviluppare il sistema locale di welfare secondo un approccio di welfare mix tra pubblico e privato sociale e privato.
- Recuperare un ruolo attivo e propositivo di Ambito a livello di Distretto, ri-assumendo direttamente delle funzioni distrettuali.
- Completare e incrementare l'organico per competenze dell'Ufficio di Piano e delle Equipe zonali di Ambito nelle sue diverse componenti organizzando il lavoro programmatorio per aree di policy, investendo in particolare nell'area di progettazione e ricerca strutturata di fondi.
- Portare a regime la separazione di funzione programmatoria da quelle gestionale fra Ambito e Azienda Retesalute Capofila del Piano di zona distinguendo le sedi, il logo, il sito e il personale, pur mantenendo livelli di collaborazione e sinergia funzionali alle due organizzazioni.
- Investire nelle funzioni di Comunicazione sociale per condividere e ricomporre le informazioni, le opportunità e i dati a beneficio degli utenti, degli operatori e degli Amministratori, e nella funzione

di Formazione metodologica rivolta alla rete degli operatori pubblici e privati, per mantenere un livello di competenze diffuse e aggiornate nei servizi aziendali, comunali, ambito e territoriali e per introdurre approcci innovativi nel lavoro sociale, compresa la competenza digitale che sarà diffusa attraverso utilizzo della Cartella Sociale informatizzata.

Rispetto a questi obiettivi strategici, che hanno rappresentato il mandato assegnato alla Responsabile dell'Ufficio di Piano al momento dell'incarico, si evidenzia che l'orientamento con cui è stato portato avanti il lavoro è stato centrato sul tema di rilanciare e sviluppare e far comprendere la funzione programmatoria dell'Ambito rispetto a tutti gli interlocutori, restituendo un ruolo attivo ai Comuni e al Servizio sociale di base, coinvolgendo il Terzo settore e riaprendo un dialogo alla pari con il Distretto e gli altri due Ambiti del Lecchese. In questa prospettiva:

- sono stati realizzati incontri tematici dedicati agli Amministratori su contenuti e proposte di politiche sociali (area minori, giovani e inclusione) oltre al mantenimento incontro mensile per il Coordinamento del Ssb del territorio per aggiornamento e confronto;
- si è sviluppata una nuova interlocuzione con enti del terzo settore e i Comuni stessi per le progettazioni implementate (bando Lombardia Giovani, Ariam, Indispensabili, Aut-in, Poli educativi, area giovani, minori, disabilità...) e con il Pnrr, che merita un approfondimento a parte.
- si è attivato un processo, in sinergia con l'Azienda, di co-progettazione con il Terzo settore per il rinnovo dell'affidamento delle Politiche giovanili e della Comunità diurna minori
- si è introdotta una funzione di coordinamento e regia del lavoro con enti del territorio in occasione di presentazioni di progetti su bandi e per l'apertura di manifestazione di interesse alla collaborazione per le prestazioni a valere sui principali fondi di Ambito, con il conseguente convenzionamento, tutt'ora in corso, di molti enti del territorio disponibili su più aree di intervento;
- in questo modo è stata ampliata l'offerta di servizi per i cittadini destinatari di misure sul Fna, Ddn e fondi di contrasto della povertà
- le équipes zonali della Disabilità e dell'Inclusione e dell'Area Progettazione hanno avuto tra i loro compiti quello di conoscere e apprezzare e coinvolgere enti del territorio nella realizzazione di progettualità a favore delle famiglie e dei cittadini in carico ai Comuni. Ad oggi abbiamo una rete stabile di collaborazioni sui vari temi di attuazione.

Rispetto al rapporto dell'Ambito di Merate con il Distretto di Lecco, la Responsabile ha dato piena disponibilità a mantenere il rapporto settimanale di staff unitario a Lecco con agli altri due Ambiti per proseguire nella programmazione e realizzazione unitaria; abbiamo partecipato a tutte le progettualità distrettuali, siamo presenti in modo propositivo e attivo ai vari Tavoli del Lecchese su Giovani, Violenza di genere, coordinamento Pippi, ecc...

La collaborazione è continuativa e proficua; l'Ambito di Merate ha preso in carico dal 2023 un affidamento, per conto di tutti e tre gli Ambiti, sul tema della prevenzione degli abusi nell'infanzia (progetto Porcospini)

Grande impegno, nel triennio, è stato investito nel portare a compimento la separazione fra funzione programmatoria dell'Ambito e gestionale dell'azienda Retesalute, chiarendo i rispettivi ruoli e competenze, separando sedi, personale e aspetti contabili (conti bancari separati e bilancio allineato fra Ambito e Azienda).

Alcuni elementi portanti del nuovo assetto di relazioni tra Ambito e Azienda:

- nel 2023 è stata allestita e inaugurata la nuova sede di Ambito nelle ex Scuderie della Villa Confalonieri, grazie a un comodato ad uso gratuito da parte del Comune di Merate all'Azienda capofila del Piano di zona
- nel 2022 e 2023 sono state svolte selezioni del personale da destinare all'Ambito per le aree di programmazione, progettazione e per i progetti Pnrr e si sono portate a compimento mobilità di personale dall'Azienda all'Ambito. Oggi l'Ambito ha un organico di 10 dipendenti Full time equivalent e un'organizzazione per aree (Disabilità e integrazione socio-sanitaria, Inclusione e politiche abitative, Politiche familiari e integrazione, Politiche giovanili, Progettazione, Programmazione- Ufficio di Piano - si rimanda all'allegato di dettaglio - all.to 2)

- si è investito nella comunicazione, attivando da aprile 2023 una newsletter mensile inviata a oggi a più di 100 indirizzi; si stanno inoltre programmando e sviluppando il sito internet dell'Ambito,

comprensivo di una bacheca digitale in cui collocare e aggiornare tutte le risorse del territorio, a beneficio di cittadini e operatori;

- sul versante della formazione è in atto dal 2023, grazie ai fondi PNRR, un programma distrettuale di supervisione professionale per tutti gli appartenenti al SSB e gli operatori dei servizi collegati (Tutela ed équipe di Ambito). È stato inoltre approntato per il 2024 un piano di formazione congiunto Ambito-Azienda per lo sviluppo delle competenze di tutto il personale: corsi informatici (excel e office), di contenuto tematico, partecipazione a convegni nazionali e a corsi on line in funzione delle competenze delle aree.

Oltre a questi obiettivi, definiti all'inizio del 2022, nel corso del biennio sono intervenuti altri fattori che hanno implicato una riprogrammazione delle priorità :

- febbraio 2022: scoppio della guerra in Ucraina, cui sono seguite attività di emergenza per il coordinamento delle accoglienze dei profughi nel territorio, in sinergia con gli altri Ambiti del Lecchese e con la Fondazione comunitaria del Lecchese. Tale funzione, svolta in stretta collaborazione con l'Azienda e con la Protezione civile, ha impegnato risorse dell'Ambito per un lungo periodo;

- luglio 2022: call per i bandi del Pnrr Missione 5 componente 2 area sociale, che ha richiesto l'impegno di tutte le risorse umane del settore Progettazione, al fine di presentare richieste di finanziamento su 5 linee, accolte positivamente dal Ministero, per un totale di 4.806.500 € di assegnazione.

Tutto ciò ha implicato un avvio ritardato di alcune attività ordinarie del Piano di zona; tuttavia, gli obiettivi sono stati raggiunti in tutte le aree di policy individuate (per il dettaglio si rimanda al secondo documento in allegato – vedi allegato 1).

Riportiamo nelle figure e tabelle di seguito qualche dato in merito agli indicatori raggiunti e al relativo grado di raggiungimento.

Valutazione obiettivi specifici per Area tematiche

A. CONTRASTO POVERTA' E EMARGINAZIONE

Tab. Sintesi valutazione obiettivo "Sviluppo del dispositivo territoriale a contrasto povertà"

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%
Valutazione da parte degli utenti	A questo scopo non sono stati predisposti strumenti standardizzati a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Fondo Povertà 2018: 100 % Fondo Povertà 2019: 78% Fondo Povertà 2020: 50%
Criticità rilevate	Raggiungimento di nuclei in povertà non beneficiari di sussidio; assenza collaborazione continuativa con il terzo settore
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	L'obiettivo di stabilizzare e rinforzare l'equipe si è realizzato con nuove collaborazioni di professionisti inseriti nel team, assistente sociale, educatrice finanziaria e counselor, life coach, con il supporto ai genitori assicurato dai counselor, con la collaborazione con enti della formazione e delle politiche attive del lavoro e altri enti accreditati del territorio ; con una rinnovata collaborazione con Mestieri Lombardia che ha messo a disposizione un tutor per gli inserimenti lavorativi con presenza settimanale a Merate. È stato condiviso e messo in pratica il metodo del triage per individuare i gruppi di beneficiari della misura della povertà, distinguendo fra potenzialmente riattivabili e cronici, rispetto alla progettualità da ingaggiare.

L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	Sì

B. POLITICHE ABITATIVE

Tab. Sintesi valutazione obiettivo "Ampliare offerta abitativa e incrementare sistema risposta"

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80%
Valutazione da parte degli utenti	A questo scopo non sono stati predisposti strumenti standardizzati a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Difficoltà reperimento immobili; Assenza di accordi con il terzo settore
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	E' stato fatto molto sul piano della presa in carico integrata delle situazioni di povertà che si sono palesate sulla misura dell'affitto e sul bando alloggi pubblici; abbiamo sperimentato una misura diversa – complementare – rivolta a situazioni morosità importanti e i progetti di riattivazione, di negoziazione con i proprietari sono andati quasi tutti a buon fine
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	Sì

D. DOMICILIARITA' E. ANZIANI, J. DISABILI

Tab. Sintesi valutazione obiettivo "Decentramento offerta, sviluppo dell'offerta per servizi personalizzati voucherizzabili e coordinamento trasporto"

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80%
Valutazione da parte degli utenti	Non prevista, ma può risultare un indicatore significativo l'incremento sul triennio del numero delle istanze ricevute sia per l'FNA (Buoni e voucher) che per la misura del Dopo di Noi.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Si distinguono i percorsi che mentre sul DDN, hanno visto la restituzione di una piccola parte dei fondi disponibili per mancato utilizzo, sull'FNA invece, considerato l'incremento significativo delle istanze nel corso del triennio, sono state utilizzate tutte le risorse disponibili andando a impiegare anche i residui di anni pregressi.
Criticità rilevate	Inizialmente Il territorio non presentava le risorse necessarie per rispondere alle esigenze dei cittadini e solo attraverso l'avvio di un processo di convenzionamento si è allargata la platea di Enti da cui poter attingere per prestazioni/servizi sempre più personalizzati. E' comunque necessario esplicitare che sul nostro territorio è carente l'offerta di servizi che si rivolge ad

	<p>una disabilità con un alto bisogno di sostegno/assistenza. Tale assenza è parzialmente anche legata alla penuria di figure professionali con un profilo specialistico.</p> <p>Ad oggi si rileva un'assenza di Enti disponibili a lavorare per prendere in carico l'organizzazione del trasporto su aree più vaste rispetto a quelle su cui già intervengono con grandi fatiche.</p> <p>Nel triennio si è inoltre cercato di riavviare delle procedure amministrative che se da un lato dovevano rendere il percorso di accesso alle misure più facilitato per i cittadini, dall'altro ha reso necessario la riorganizzazione interna di un sistema di procedure che si allineasse alle richieste dell'Ente capofila dell'Ambito.</p>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p>Buon risultato è stato quello del Convenzionamento con enti del Terzo settore per collaborare nella realizzazione delle misura a favore di anziani e disabili all'interno del FNA fondo per la non autosufficienza e del Dopo Di NOI : i voucher sono stati così attivabili con una scelta di prestazioni che si sta incrementando di pari passo con la conoscenza che l'Equipe disabilità sta sviluppando nell'incontro con gli enti.</p> <p>Il trasporto è rimasto fermo come obiettivo, rinviato sul processo di accreditamento che entro giugno 2024 sarà pubblicato all'interno del PNRR</p>
Gli obiettivi erano in continuità con la programmazione precedente?	No
Gli obiettivi verranno riproposti nella prossima programmazione?	Gli obiettivi indicati sul prossimo triennio includono in parte gli obiettivi del triennio precedente.

G. POLITICHE GIOVANILI E PER MINORI H. INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE LAVORO

Tab. Sintesi valutazione obiettivo "Incrementare e coordinare prevenzione del malessere • Attivare protagonismo giovani"

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90%
Valutazione da parte degli utenti	Report sull'esito delle esperienze prelaborative il numero incrementale dei giovani che aderiscono all'iniziativa ad esempio Util'estate testimonia il grado di soddisfazione positivo dei giovani rispetto all'esperienza
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate	piena coincidenza
Criticità rilevate	Nessuna
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p>Partecipando al bando Lombardia per i giovani si è sviluppato un progetto territoriale per potenziare gli sportelli di primo accesso, mappare le risorse associative di interesse per i giovani, proporre project work nelle aziende dopo la formazione; le politiche giovanili puntano sempre al protagonismo e all'attivismo con Utile estate che sta incrementando in questi anni il numero dei comuni aderenti e dei ragazzi partecipanti; anche le attività di gruppo come la Street art raccoglie sempre più numerosi i ragazzi e le adesioni dei Comuni.</p> <p>Nel 2024 attraverso un percorso di co-progettazione si sono rilanciati la Comunità educativa diurna minori a Barzanò,</p>

	potenziata nei dispositivi e nella capienza con l'obiettivo di accreditarla come unità di offerta socio-assistenziale e le azioni delle politiche giovanili, con uno specifico settore per l'accompagnamento al lavoro e al completamento della formazione.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	SI' e verrà ampliato

I INTERVENTI PER LA FAMIGLIA C. PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA F.DIGITALIZZAZIONE SERVIZI

Tab. Sintesi valutazione obiettivo Area Minori e Famiglie "Prevenzione diffusa e lavoro di comunità • Digitalizzazione per integrazione e prevenzione"

Grado di raggiungimento obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90%
Valutazione da parte degli utenti	Non prevista
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate	Le risorse impegnate sono state totalmente liquidate.
Criticità rilevate	Difficoltà nel mantenimento di un Tavolo Stabile politiche familiari, prevenzione conciliazione
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p>Si, il counselling scolastico ha potuto rispondere a diverse criticità di alunni, docenti, genitori e famiglie (relazionali ed emotive, individuali e di gruppo), facilitando la rete tra scuola e servizio sociale di base e servizi specialistici e potenziando le competenze attraverso formazioni a diversi ruoli.</p> <p>A contrasto della povertà educativa nel 2023 è stato progettato con il distretto lecchese un impianto per la diffusione dei poli educativi su tutto il territorio della provincia, per Merate ciò significherà avere 9 poli educativi invece dei tre già presenti, finanziati dall'Impresa con I Bambini e dalla Fondazione lecchese con un cofinanziamento dell'Ambito, per un triennio di attività.</p> <p>E' previsto un raccordo provinciale per l'implementazione del modello PIPPI per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare e la costituzione di un'equipe filtro di Ambito sul tema della prevenzione, già attivata nel primo trimestre del 2024.</p> <p>Prosegue positivamente la sinergia fra politiche giovanili e lo sportello 15#24 gestito da psicologi dell'ASST e che trova spazio presso la sede dell'Ambito, contesto non medicalizzato e non stigmatizzato.</p> <p>La digitalizzazione rivolta alle famiglie non si è sviluppata attraverso corsi ma si è assicurato il supporto informatico alle famiglie nella procedura della richiesta casa pubblica- bando alloggi – attraverso personale di sportello.</p> <p>Tutti i servizi per garantire l'integrazione dei minori stranieri e delle loro famiglie sono stati mantenuti e finanziati sui Fondi strutturali, in assenza del rinnovo dei Fondi dedicati FAMI, quindi</p> <p>le attività di facilitazioni nelle scuole, mediazioni per i servizi, counseling transculturale, sportelli stranieri presso i comuni per le pratiche legali.</p>

L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente?	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione?	Si

Per quanto riguarda il coordinamento e l'attivazione dei tavoli tematici del Piano di zona, previsti nel documento a pag. 84:

- Il tavolo delle politiche giovanili è attivo a livello distrettuale per tutti gli ambiti;
- il tavolo politiche familiari è stato sostituito in parte dal coordinamento zero-sei anni in corso dal 2023; nel 2024 si è aggiunta una nuova Equipe di ambito, nata all'interno del modello PIPPI e finalizzata a coordinare la filiera dei dispositivi e delle opportunità per le famiglie;
- il tavolo della povertà è gestito dall'Equipe inclusione con estensioni alle collaborazioni che si sviluppano con gli enti;
- il tavolo della non autosufficienza è stato avviato a novembre del 2023 e sarà attivo per tutto il periodo delle progettualità PNRR;
- il tavolo delle politiche abitative è stato avviato nel percorso partecipato da febbraio 2023 e sarà attivo, con una selezione di rappresentanze per tutto il 2024 e a seguire per implementazione del piano casa meratese.

Il Coordinamento dei servizi sociali del territorio è stabilmente convocato dall'Ambito ogni fine mese con odg e materiale di supporto, sulla base degli aggiornamenti da condividere.

Il Presidente d'Ambito e la Responsabile dell'Ufficio di Piano incontrano su richiesta la Consulta del terzo settore di Merate e gli altri enti del terzo settore, istituzionali e sottoscrittori del Piano di zona che ne fanno richiesta.

CAPITOLO 2: DATI DI CONTESTO, QUADRO DELLA CONOSCENZA E ANALISI DELLA SPESA

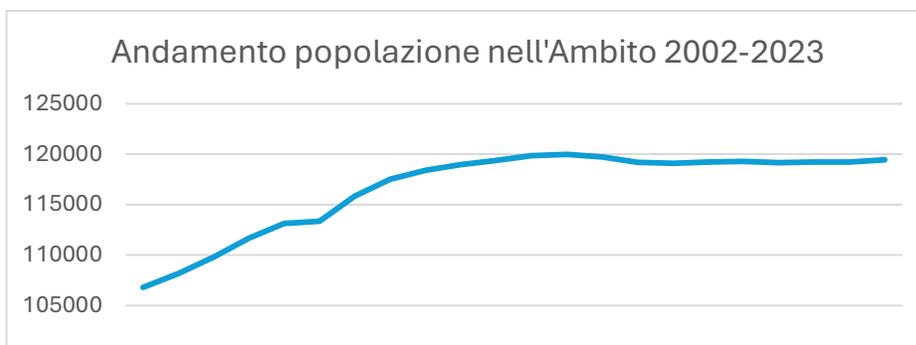
2.1 Il quadro socio-demografico dell'Ambito

L'Ambito territoriale di Merate è composto dal Comune di Merate ed altri 23 Comuni: Airuno, Barzago, Barzanò, Brivio, Calco, Casatenovo, Cassago Brianza, Cernusco Lombardone, Cremella, Imbersago, La Valletta Brianza, Lomagna, Missaglia, Montevecchia, Monticello Brianza, Olgiate Molgora, Osnago, Paderno d'Adda, Robbiate, Santa Maria Hoè, Sirtori, Verderio e Viganò.

L'Ambito si estende per 129.8 km² e i comuni più estesi risultano essere Casatenovo (12.66 km²), seguito da Missaglia (11.52 km²) e Merate (11.06 km²).

Attualmente la popolazione complessiva ammonta a 119.812¹ abitanti e rappresenta circa il 36% della popolazione della provincia di Lecco (333.578). La popolazione dell'Ambito ha registrato una crescita significativa fino al 2014, passando da 106.766 abitanti del 2002 a 119.983 nel 2014, con una crescita media di circa 1100 abitanti per anno. Il processo di crescita si è poi arrestato, con un lieve calo rispetto al 2014, per stabilizzarsi intorno ad una media di 119.269 abitanti tra il 2015 ed il 2023. È interessante notare come la popolazione nell'Ambito di Merate non sia stata negativamente influenzata dalla pandemia di COVID-19.

Fig. 1 – Andamento della popolazione nell'Ambito anni 2002-2023



Analizzando la distribuzione dei tassi di crescita demografica nei Comuni che compongono l'Ambito si evidenzia un andamento non uniforme. Considerando la crescita media sugli anni 2002-2024 si nota come la crescita registrata sia molto bassa, con un massimo di 1.36% nel Comune di Calco ed un minimo di -0.16% (decrecita) nel Comune di Barzago. Focalizzando l'attenzione invece sugli anni 2002-2014 si registra una tendenza positiva in tutti i Comuni dell'Ambito. È tuttavia interessante notare come la crescita si sia concentrata non nel più popoloso Comune di Merate ma negli altri, ed in particolare nei Comuni di Airuno (2.35%), Calco (2.21%) ed Imbersago (2.01%).

Tab. 1 – Tassi di crescita media nei Comuni dell'Ambito negli anni 2002-2024 e 2002-2014

Comune	Crescita media (2002-2024)	Crescita media (2002-2014)
Merate	0.25%	0.32%
Airuno	1.32%	2.35%
Barzago	-0.16%	0.16%
Barzanò	0.19%	0.58%
Brivio	0.37%	1.10%
Calco	1.36%	2.21%
Casatenovo	0.50%	0.64%
Cassago Brianza	0.37%	0.71%
Cernusco Lombardone	0.39%	0.74%
Cremella	0.40%	1.25%
Imbersago	1.16%	2.01%
La Valletta Brianza	0.52%	1.12%
Lomagna	0.99%	1.71%
Missaglia	0.96%	1.63%
Montevecchia	0.37%	0.21%
Monticello Brianza	-0.07%	0.08%
Olgiate Molgora	0.42%	0.87%
Osnago	0.40%	0.94%
Paderno d'Adda	0.83%	1.57%
Robbiate	1.08%	1.83%
Santa Maria Hoè	0.25%	0.86%
Sirtori	0.29%	0.92%
Verderio	0.56%	1.40%
Viganò	0.74%	1.33%

Nel triennio 2021-2023 i Comuni più popolosi risultano essere Merate, Casatenovo e Missaglia, che nel 2023 registrano una popolazione rispettivamente di 14.826, 13.251 e 8.847 abitanti.

Tab. 2 – Andamento della popolazione nei Comuni dell'Ambito nel triennio 2021-2023

Comune	2021	2022	2023
Merate	14702	14661	14826
Airuno	2794	2832	2856
Barzago	2373	2406	2369
Barzanò	5010	4993	5003
Brivio	4466	4459	4412
Calco	5369	5333	5410
Casatenovo	13128	13183	13251
Cassago Brianza	4388	4370	4399
Cernusco Lombardone	3788	3808	3774
Cremella	1699	1679	1689
Imbersago	2486	2480	2494
La Valletta Brianza	4646	4670	4650
Lomagna	5065	5026	4975
Missaglia	8683	8767	8847
Montevecchia	2673	2677	2681
Monticello Brianza	4141	4153	4132
Olgiate Molgora	6406	6346	6294
Osnago	4771	4742	4735
Paderno d'Adda	3834	3846	3863
Robbiate	6248	6262	6266
Santa Maria Hoè	2127	2130	2123
Sirtori	2796	2777	2799
Verderio	5520	5508	5505
Viganò	2096	2093	2084

Per quanto riguarda la densità abitativa dell'Ambito di Merate, pari a 920 abitanti per km², si colloca significativamente al di sopra della media della provincia di Lecco (408 abitanti per km²) e della Lombardia (418 abitanti per km²), evidenziando una maggiore concentrazione della popolazione in quest'area rispetto al contesto provinciale e regionale (vedi Fig 2). Questo dato sottolinea la natura prevalentemente urbanizzata e la pressione sull'ambiente e sulle infrastrutture locali.

Confrontando la densità abitativa di Merate con quella di ATS Brianza, pari a 994 abitanti per km², si nota una vicinanza significativa, suggerendo che l'Ambito di Merate condivide con ATS Brianza caratteristiche demografiche e di distribuzione della popolazione simili, che si distinguono per la densità elevata rispetto alla media regionale. In confronto, la Provincia di Lecco, pur avendo una superficie più ampia (816 km²) e una popolazione maggiore (332.775 abitanti), mostra una densità molto più bassa, evidenziando la specificità del territorio di Merate come area ad alta concentrazione.

Fig 2– Confronto della densità abitativa tra Ambito, ASST, ATS e Regione per il 2023 (Fonte: ISTAT)



Un altro fattore fondamentale da analizzare è la distribuzione della popolazione per diverse fasce d'età. Stratificando la popolazione in diverse fasce, come mostrato nella Tab. 3, si rileva una maggioranza di adulti ed anziani. Le fasce 35-64, 65-84 e >85 costituiscono il 67% della popolazione dell'Ambito, mentre la popolazione giovane (0-6, 7-14, 15-34) ne costituisce complessivamente il restante 33%. Tale composizione demografica riflette tuttavia una tendenza più generale a livello provinciale, regionale e nazionale. Non si rilevano particolari eterogeneità tra i Comuni dell'Ambito.

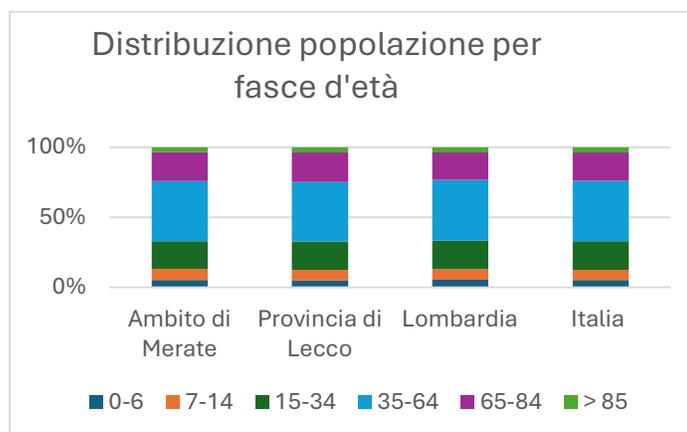
Tab. 3 – Distribuzione della popolazione per fasce d'età nei Comuni dell'Ambito nel 2023

Comune	0-6	7-14	15-34	35-64	65-84	> 85
Merate	5%	8%	19%	40%	23%	5%
Airuno	6%	7%	22%	41%	20%	3%
Barzago	5%	8%	20%	44%	21%	3%
Barzanò	4%	7%	20%	42%	23%	4%
Brivio	4%	7%	21%	43%	21%	4%
Calco	5%	8%	20%	45%	18%	3%
Casatenovo	6%	8%	19%	43%	21%	4%
Cassago Brianza	6%	8%	19%	44%	20%	3%
Cernusco Lombardone	5%	8%	20%	41%	23%	3%
Cremella	5%	7%	20%	44%	21%	2%
Imbersago	4%	8%	18%	46%	21%	3%
La Valletta Brianza	5%	8%	22%	44%	19%	3%
Lomagna	6%	9%	20%	44%	19%	3%
Missaglia	6%	8%	20%	43%	20%	4%
Montevecchia	5%	7%	20%	43%	22%	3%
Monticello Brianza	4%	7%	19%	41%	23%	5%

Olgiate Molgora	6%	8%	20%	43%	21%	3%
Osnago	5%	7%	21%	43%	20%	4%
Paderno d'Adda	5%	9%	20%	43%	20%	3%
Robbiate	5%	9%	20%	43%	20%	3%
Santa Maria Hoè	5%	8%	22%	43%	20%	3%
Sirtori	6%	7%	19%	43%	21%	3%
Verderio	5%	8%	22%	45%	18%	2%
Viganò	5%	8%	19%	44%	21%	3%
Ambito di Merate	5%	8%	20%	43%	21%	3%
Provincia di Lecco	5%	8%	20%	43%	21%	4%

Nella Fig. 3 si può osservare come la distribuzione per fasce d'età si presenta nell'Ambito di Merate, seguito dalla provincia di Lecco per poi arrivare a Regione Lombardia e Italia. Come si può osservare la composizione della popolazione per fasce d'età dell'Ambito non si discosta in modo sostanziale dalla distribuzione osservabile a livello regionale e nazionale.

Fig. 3 – Distribuzione della popolazione per fasce d'età nel 2023. Confronto tra Ambito, Provincia, Regione e Nazione



L'Ambito di Merate presenta un saldo di crescita naturale negativo, che è tuttavia diminuito nell'arco del triennio, passando da -4.11 nel 2021 a -3.34 nel 2023. Tale dato si inserisce in un più generale processo di contrazione demografica, legato al calo delle nascite e all'aumento della mortalità in un contesto di progressivo invecchiamento della popolazione. Questa tendenza, come a livello nazionale, si riflette nella diminuzione della base giovane della popolazione e nel conseguente aumento dell'indice di dipendenza strutturale. Nell'Ambito di Merate l'aumento è tuttavia molto lieve: da 58.33 nel 2021 a 58.81 nel 2023. Parallelamente, il saldo migratorio totale positivo (+3.88 per 1000 abitanti nel 2023) consente di compensare in parte le perdite naturali, risultando determinante per il mantenimento della popolazione, che, come visto in precedenza, si mantiene per lo più stabile. L'indice di vecchiaia, che rappresenta il rapporto percentuale tra popolazione anziana (65-100 e oltre) e giovane (0-14), dimostra chiaramente il progressivo invecchiamento della popolazione. Esso è infatti aumentato da 173.28% nel 2021 a 200.30% nel 2023, con un incremento di ben 27 p.p. Questo dato riflette l'aumento dell'aspettativa di vita e comporta un'accresciuta necessità di servizi sociosanitari specifici per la popolazione anziana. Tali cambiamenti demografici richiedono politiche mirate e un'attenzione crescente ai bisogni emergenti delle famiglie, in particolare per garantire un adeguato supporto alle fasce di popolazione più vulnerabili.

Tab. 4 – Confronto indicatori demografici nell'Ambito anni 2021-2023

Ambito di Merate	2021	2022	2023
Tasso natalità	6.19	6.45	6.21
Tasso mortalità	10.31	10.51	9.55
Saldo crescita naturale	-4.11	-4.06	-3.34
Saldo migratorio totale	3.32	4.98	3.88
Tasso di crescita totale	-0.79	0.92	0.54
Indice di invecchiamento	23.27	23.61	24.50
Indice di vecchiaia	173.28	180.04	200.30
Dipendenza strutturale	58.33	58.36	58.81
Dipendenza anziani	36.92	37.45	39.16

Confrontando gli indici dell'Ambito di Merate con le tendenze più generali a livello dell'ATS Brianza, regionale e nazionale emergono alcune specificità interessanti. Il saldo di crescita naturale, sebbene negativo, risulta meno negativo delle medie regionali e nazionali (v.di Tab.5). Il saldo migratorio totale risulta notevolmente inferiore alla media regionale (14.62) ma in linea con la media nazionale (4.42). Allo stesso modo anche gli indici di invecchiamento, vecchiaia e dipendenza anziani riflettono le tendenze osservabili a livello nazionale, confermando che l'invecchiamento della popolazione nell'Ambito di Merate è riconducibile ad una più ampia trasformazione demografica in atto. È tuttavia interessante notare che l'indice di dipendenza strutturale, che rapporta la popolazione inattiva (65-100 e oltre) a quella attiva (15-64) sia superiore ai dati regionali e nazionali e lievemente in crescita nell'arco del triennio. Ciò significa che la popolazione anziana ed inattiva dal punto di vista lavorativo grava sempre di più, a livello economico, sulla popolazione attiva.

Tab. 5 – Confronto indicatori demografici tra Ambito, ATS, Lombardia e Italia 2022 (Fonte: ISTAT)

2022	Ambito di Merate	ATS Brianza	Lombardia	Italia
Tasso natalità	6.45	6.74	13.57	6.67
Tasso mortalità	10.51	10.83	22.53	12.12
Saldo crescita naturale	-4.06	-4.09	-8.96	-5.45
Saldo migratorio totale	4.98	6.81	14.62	4.42
Tasso di crescita totale	0.92	2.72	5.66	-1.03
Indice di invecchiamento	23.61	10.31	46.32	23.81
Indice di vecchiaia	180.04	152.01	177.11	187.61
Dipendenza strutturale	58.36	53.49	56.88	57.46
Dipendenza anziani	37.45	32.26	36.36	37.48

Questi stessi indicatori demografici possono essere ora analizzati dettagliatamente per i singoli comuni appartenenti all'Ambito nell'anno 2023 (vedi Tab.6) La crescita naturale è negativa in quasi tutti i comuni. Questo dato riflette una situazione di invecchiamento demografico e bassi livelli di natalità rispetto alla mortalità. Comuni come Monticello Brianza (-11,64) e Viganò (-9,64) mostrano i

valori più critici, indicando una forte prevalenza dei decessi sulle nascite. Al contrario, Santa Maria Hoè (+0,94) e Calco (+0,74) sono tra i pochi comuni con una crescita naturale positiva, anche se su scala molto limitata. La crescita totale, che include il saldo migratorio, presenta un quadro più variegato. Comuni come Robbiate (+9,38) e Cassago Brianza (+6,57) registrano i tassi di crescita totale più elevati, grazie a saldi migratori significativi che compensano la crescita naturale negativa. Tuttavia, alcuni comuni, come Cremella (-16,10) e Sirtori (-10,77), mostrano cali preoccupanti, con saldi migratori e naturali entrambi negativi.

Un altro dato rilevante è l'indice di vecchiaia. Comuni come Casatenovo (276,41) e Monticello Brianza (252,55) registrano i livelli più alti di invecchiamento, sottolineando la necessità di interventi specifici per sostenere questa fascia della popolazione. Al contrario, Lomagna (150,56) e Calco (152,81) presentano i valori più bassi, suggerendo una maggiore proporzione di giovani rispetto agli altri comuni.

Infine, l'indicatore di dipendenza strutturale si attesta a 58,36 per l'intero ambito, con variazioni significative a livello comunale. Comuni come Monticello Brianza (66,95) e Merate (68,42) mostrano i livelli più alti, indicando una maggiore pressione sulle fasce di età produttive. Comuni come Verderio (49,76) e Calco (51,67), invece, registrano i valori più bassi, suggerendo un minor carico sulla popolazione attiva.

Nel complesso, l'analisi evidenzia una tendenza generale verso l'invecchiamento e una crescita demografica trainata principalmente dai flussi migratori piuttosto che dalla natalità. Questi dati sottolineano la necessità di politiche integrate che affrontino sia la riduzione della natalità sia il crescente fabbisogno di servizi per la popolazione anziana.

Tabella 6 – Indicatori demografici per i comuni dell'Ambito di Merate per l'anno 2023 (ISTAT)

Comune	Natalità	Mortalità	Crescita naturale	Migr. totale	Crescita totale	Invecchiamento	Vecchiaia	Dip. strutturale	Dip. anziani
Merate	5.32	12.92	-7.61	10.03	2.42	27.99	222.95	68.42	47.23
Airuno	6.91	8.29	-1.38	2.07	0.69	23.12	181.30	57.10	36.80
Barzago	6.34	11.41	-5.07	1.69	-3.38	23.67	186.67	56.99	37.11
Barzanò	7.37	9.36	-1.99	7.17	5.18	26.68	229.28	62.44	43.47
Brivio	5.42	10.16	-4.74	4.52	-0.23	24.96	228.78	56.23	39.13
Calco	5.91	5.17	0.74	-2.21	-1.48	20.56	152.81	51.67	31.23
Casatenovo	6.11	10.33	-4.22	5.05	0.83	24.38	276.41	53.40	39.21
Cassago Brianza	7.70	9.29	-1.59	8.15	6.57	22.70	162.14	58.29	36.06
Cernusco Lombardone	6.56	9.70	-3.15	20.98	17.84	26.28	212.74	64.02	43.55
Cremella	4.77	10.74	-5.96	-10.14	-16.10	23.62	189.47	55.81	36.53
Imbersago	4.82	12.05	-7.23	-0.80	-8.04	24.31	201.00	57.05	38.10
La Valletta Brianza	6.24	7.32	-1.08	-0.22	-1.29	21.56	169.54	52.11	32.78
Lomagna	9.39	9.19	0.20	7.59	7.79	21.65	150.56	56.89	34.18
Missaglia	6.53	9.58	-3.04	6.98	3.94	23.34	172.67	58.69	37.17
Montevecchia	4.85	8.58	-3.73	2.99	-0.75	24.18	192.28	58.08	38.21
Monticello Brianza	6.06	17.70	-11.64	6.55	-5.09	28.78	252.55	66.95	47.96
Olgiate Molgora	6.99	11.60	-4.61	3.34	-1.27	24.10	180.81	59.83	38.52
Osnago	5.28	9.50	-4.22	-0.63	-4.86	24.12	199.30	56.79	37.81
Paderno d'Adda	4.14	7.24	-3.10	5.43	2.33	22.70	164.11	57.67	35.84
Robbiate	5.72	9.22	-3.50	12.88	9.38	23.08	169.03	58.43	36.71
Santa Maria Hoè	5.20	4.25	0.94	-6.14	-5.20	22.11	171.43	53.62	33.86

Sirtori	5.39	8.62	-3.23	-7.54	-10.77	24.46	179.21	61.05	39.18
Verderio	4.92	6.38	-1.46	-8.93	-10.39	20.54	160.54	49.76	30.66
Viganò	5.78	15.42	-9.64	0.96	-8.67	24.63	190.67	59.69	39.16
Ambito di Merate	6.21	9.55	-3.34	3.88	0.54	24.50	200.30	58.81	39.16

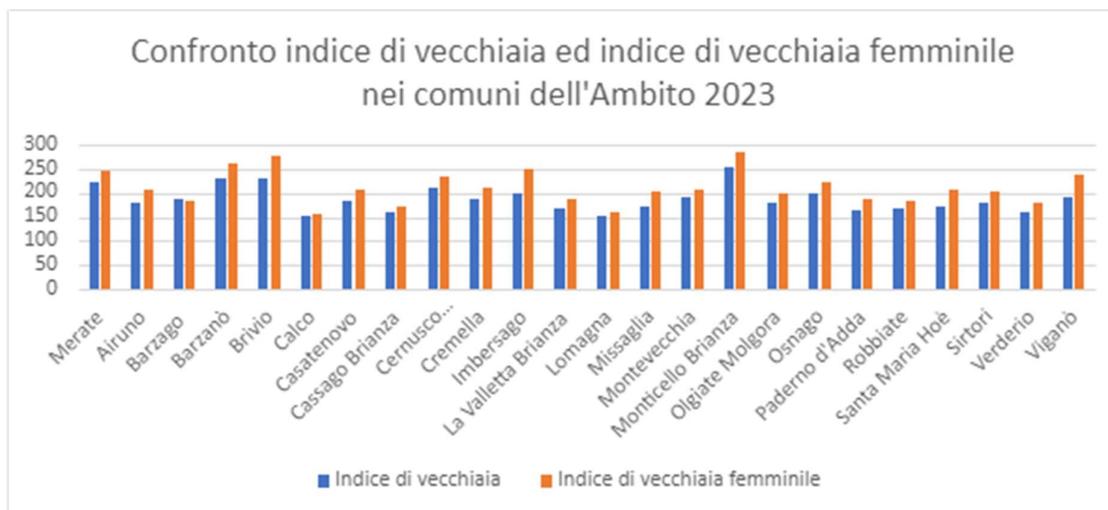
Dopo un'analisi complessiva degli indici demografici, che hanno evidenziato una generale tendenza all'invecchiamento della popolazione e un saldo naturale negativo nella maggior parte dei comuni, è importante focalizzarsi sulla popolazione anziana, una componente sempre più rilevante nella struttura demografica dell'Ambito di Merate. In particolare, l'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra anziani e giovani, e il suo approfondimento al femminile, forniscono indicazioni utili per comprendere le specifiche esigenze della popolazione anziana, con un'attenzione particolare alle donne. Questa analisi mira a mettere in luce le tendenze principali legati all'invecchiamento e alle sue implicazioni per la pianificazione di servizi e politiche sociali adeguate.

L'indice di vecchiaia varia tra i comuni dell'Ambito di Merate, con un valore complessivo di 187 per l'intero Ambito, al di sotto della media della Provincia di Lecco (199) nel 2023. Tuttavia, l'indice di vecchiaia al femminile, che considera esclusivamente la popolazione femminile, è sistematicamente più elevato, raggiungendo un valore di 210 per l'Ambito, a fronte di un 226 per la Provincia di Lecco.

Analizzare l'indice di vecchiaia al femminile è essenziale perché le donne rappresentano una quota maggiore della popolazione anziana, principalmente a causa della maggiore aspettativa di vita rispetto agli uomini. Questa specificità comporta implicazioni rilevanti per la pianificazione dei servizi socioassistenziali e sanitari. Gli anziani di sesso femminile sono spesso più vulnerabili, sia economicamente che socialmente, poiché è più probabile che vivano da sole o abbiano un accesso limitato alle reti di supporto familiare o sociale.

Nei comuni dell'Ambito, l'indice di vecchiaia al femminile supera in modo consistente quello generale (vedi Fig. 4). Alcuni comuni evidenziano scarti particolarmente marcati. A Brivio, l'indice generale è di 229 e quello femminile raggiunge 279, con una differenza percentuale di circa 21,83%, tra i più alti dell'Ambito. Monticello Brianza presenta un indice generale di 253 e un indice femminile di 285, registrando una delle differenze percentuali più significative, pari a circa 12,65%. Anche Imbersago mostra un divario importante, con un indice generale di 201 e un indice femminile di 249, per una differenza percentuale di circa 23,88%. Al contrario, alcuni comuni evidenziano un divario meno marcato tra i due indici. A Barzago, l'indice generale è di 187, mentre quello femminile è di 183, con una differenza percentuale negativa di circa -2,14%, uno dei pochi casi in cui il valore femminile è inferiore a quello generale. A Calco, invece, l'indice generale è di 153 e quello femminile di 158, con una differenza percentuale minima di circa 3,27%.

Fig. 4 Indice di vecchiaia e indice di vecchiaia femminile



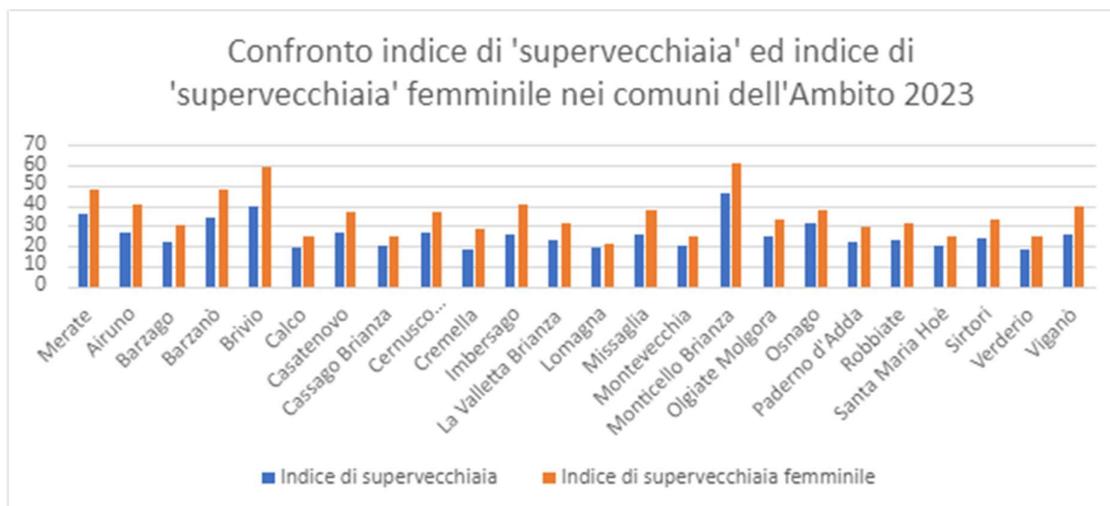
L'analisi evidenzia una maggiore incidenza della popolazione anziana femminile rispetto a quella generale in quasi tutti i comuni, sottolineando l'importanza di politiche mirate per questa fascia demografica. La maggiore longevità femminile richiede interventi specifici, come l'implementazione di servizi di supporto domiciliare, l'accesso a strutture residenziali e iniziative volte a contrastare l'isolamento sociale. I comuni con differenze più marcate, come Brivio, Monticello Brianza e Imbersago, potrebbero necessitare di una maggiore attenzione per garantire una risposta adeguata ai bisogni della popolazione anziana femminile, in linea con le tendenze osservate anche a livello provinciale.

Proseguendo l'analisi sull'invecchiamento demografico e focalizzandoci sull'indice di supervecchiaia emergono tendenze significative sia a livello generale che al femminile nei comuni dell'Ambito di Merate. Questo approfondimento si collega alla precedente analisi dell'indice di vecchiaia, evidenziando come l'invecchiamento non sia solo una questione quantitativa, ma anche qualitativa, con un aumento della componente più anziana della popolazione.

L'indice di supervecchiaia generale per l'intero Ambito si attesta a 27, un valore inferiore rispetto alla media provinciale della Provincia di Lecco (31). Tuttavia, l'indice di supervecchiaia al femminile, pari a 36, è significativamente più elevato, confermando come le donne rappresentino la maggioranza della popolazione ultraottantenne. Questo dato riflette una maggiore aspettativa di vita femminile e le implicazioni socio-assistenziali che ne derivano. Alcuni comuni evidenziano scarti particolarmente marcati tra l'indice generale e quello femminile. A Brivio, l'indice generale è 40, mentre quello femminile raggiunge 60, con una differenza del 50%, tra le più alte dell'Ambito. Anche Monticello Brianza registra un divario significativo, con un indice generale di 46 e uno femminile di 61, per una differenza del 32,61%. Questi dati evidenziano la forte prevalenza di donne ultraottantenni in questi comuni, che potrebbe richiedere interventi specifici per rispondere alle esigenze di questa fascia della popolazione.

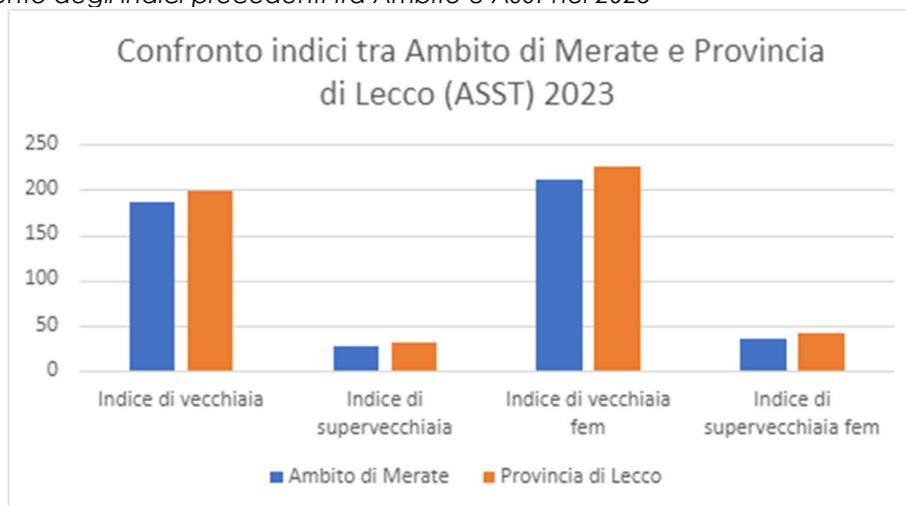
Al contrario, alcuni comuni mostrano un divario meno pronunciato. A Calco, l'indice generale è 19, mentre quello femminile è 25, con una differenza del 31,58%. Verderio presenta valori simili, con un indice generale di 18 e uno femminile di 25, per una differenza del 38,89%. Questi comuni, pur con differenze più contenute, riflettono comunque la tendenza generale di una maggiore longevità femminile.

Fig.5 Confronto Indice di "supervecchiaia" generale e femminile 2023



Questa analisi si integra con i risultati precedenti sull'indice di vecchiaia, confermando che non solo le donne rappresentano la maggioranza della popolazione anziana (65 anni e oltre), ma tendono a essere sovrarappresentate anche nella fascia ultraottantenne. Questa dinamica comporta implicazioni rilevanti: le donne anziane, spesso vedove o con un accesso più limitato a reti di supporto, possono essere più vulnerabili economicamente e socialmente.

Fig.6 Confronto degli indici precedenti tra Ambito e ASST nel 2023



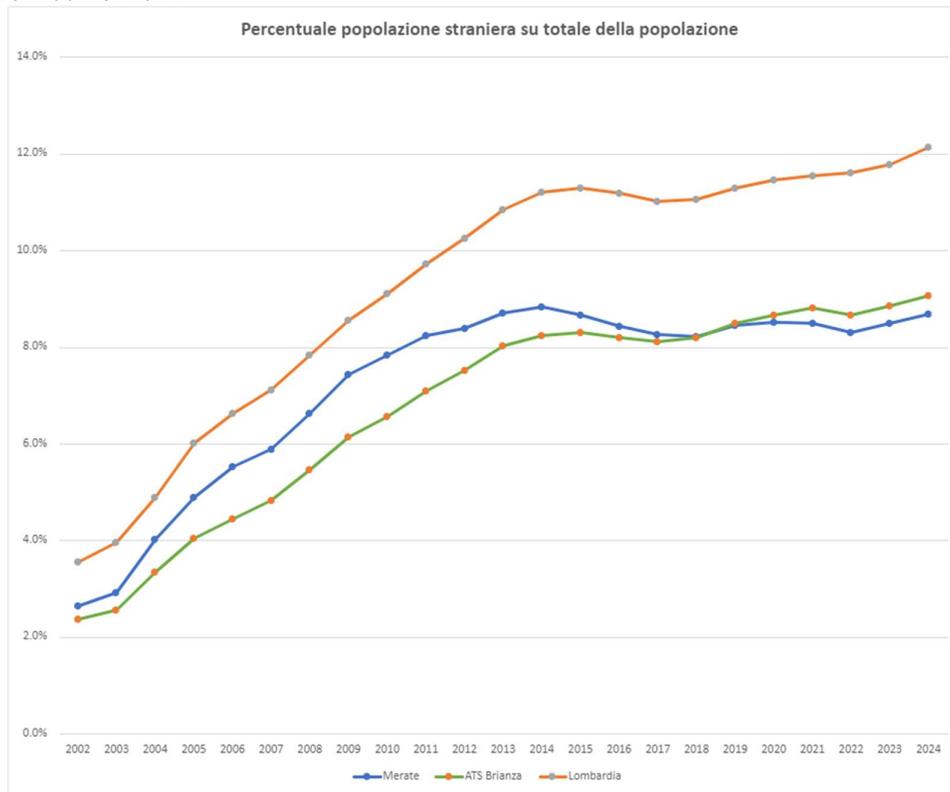
L'analisi dell'indice di supervecchiaia, sia generale che al femminile, evidenzia una crescente necessità di politiche socio-assistenziali mirate alla popolazione ultraottantenne, con un focus particolare sulle donne. Comuni come Brivio e Monticello Brianza, dove il divario è particolarmente marcato, potrebbero richiedere interventi prioritari, come il potenziamento dei servizi domiciliari, delle strutture residenziali e delle iniziative volte a contrastare l'isolamento sociale. A livello di Ambito, il confronto con la media provinciale sottolinea una situazione relativamente meno critica, ma comunque caratterizzata da una significativa rappresentanza femminile nella popolazione più anziana.

Dopo aver analizzato la popolazione anziana e gli indici di vecchiaia, che evidenziano un progressivo invecchiamento della popolazione locale, è utile spostare l'attenzione sulla popolazione

residente straniera. Questa componente demografica, in costante crescita negli ultimi anni, svolge un ruolo sempre più rilevante nel bilanciare le dinamiche demografiche dell'Ambito, contribuendo non solo a mitigare il calo naturale ma anche a influenzare la composizione sociale ed economica del territorio. L'analisi della popolazione straniera offre quindi uno spaccato complementare per comprendere meglio l'evoluzione della popolazione residente e le sue implicazioni per le politiche locali.

L'andamento percentuale della popolazione straniera dal 2002 al 2024 evidenzia una crescita costante, sebbene con ritmi e valori differenti tra l'Ambito di Merate, l'ATS Brianza e la Lombardia (Vedi Fig. 7). Questi dati offrono uno spaccato interessante sulle dinamiche migratorie e sull'inclusione sociale in aree con caratteristiche demografiche e territoriali diverse.

Fig.7 Percentuale popolazione straniera sul totale della popolazione a livello di Ambito, ATS e Regione dal 2002 al 2024



Nell'Ambito di Merate, la popolazione straniera è passata dal 2,7% nel 2002 al 8,7% nel 2022, con una crescita significativa ma più contenuta rispetto alla media regionale. Nel biennio 2023-2024, il dato si stabilizza intorno all'8,5%-8,7%, suggerendo una fase di rallentamento rispetto agli anni precedenti. Nonostante ciò, il dato attuale indica una crescente presenza della popolazione straniera, che richiede attenzione nell'ambito dell'integrazione e dell'accesso ai servizi.

A livello di ATS Brianza, la popolazione straniera mostra un andamento simile ma leggermente più marcato, passando dal 2,4% nel 2002 al 9,1% nel 2024. Rispetto all'Ambito di Merate, l'ATS registra una crescita più lineare e un'incidenza percentuale complessiva maggiore.

La Lombardia, con una percentuale iniziale del 4% nel 2002, si distingue per una crescita più rapida e un'incidenza percentuale complessiva più elevata. Nel 2024, la popolazione straniera raggiunge il 12% a livello regionale, evidenziando una maggiore concentrazione di stranieri rispetto sia all'ATS Brianza sia all'Ambito di Merate. Questa tendenza riflette la capacità attrattiva della Lombardia come principale hub economico e migratorio del Paese, con flussi costanti di popolazione straniera verso le aree metropolitane e industriali.

L'analisi mostra che, sebbene l'Ambito di Merate presenti percentuali inferiori rispetto all'ATS Brianza e alla Lombardia, le tendenze evidenziano una dinamica di crescita significativa, con un progressivo inserimento della popolazione straniera nel tessuto sociale locale. Tuttavia, l'aumento costante della popolazione straniera nel lungo periodo sottolinea l'importanza di politiche locali mirate all'inclusione sociale, all'accesso ai servizi e al supporto per le nuove generazioni di cittadini stranieri.

2.2 Risorse impiegate nel settore sociale

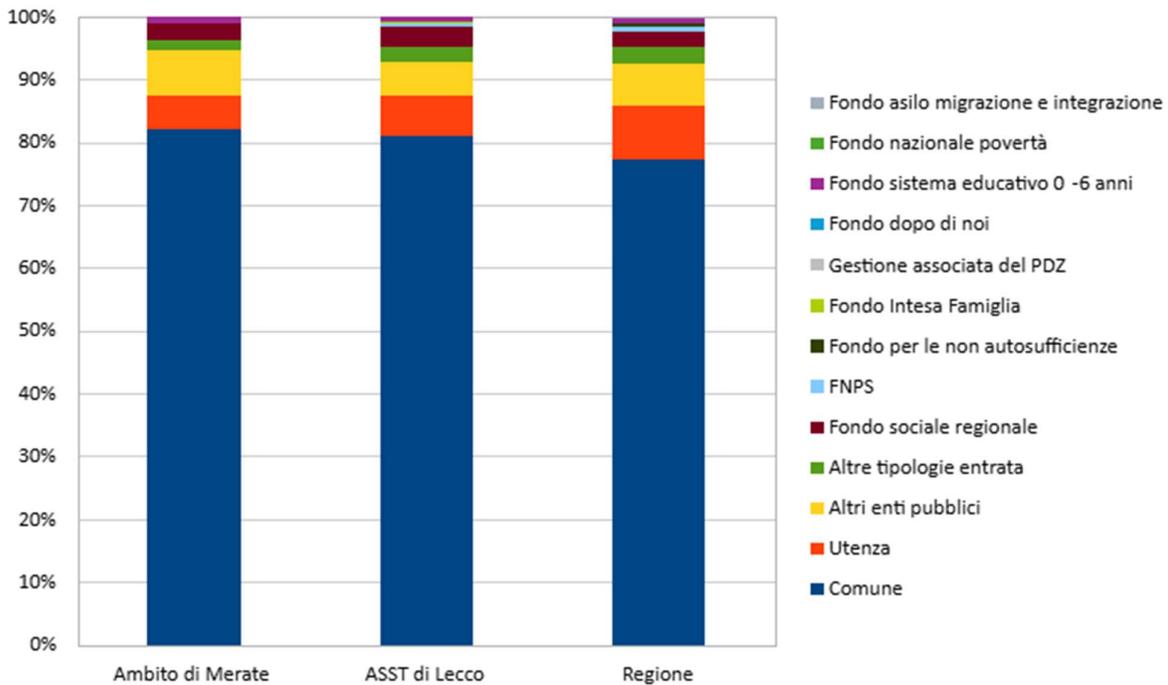
Nell'Ambito di Merate, nel 2022, le risorse complessivamente destinate al settore sociale ammontano a €12.537.617,00. L'81,2% di questi fondi è stato erogato dai Comuni, una percentuale in linea con ASST e leggermente superiore a quella garantita dalla Regione Lombardia. Il secondo contributo più rilevante proviene da altri enti pubblici e copre il 7,2% dei finanziamenti, superando in questo caso i livelli regionali e quelli di ASST. I contributi da parte dell'utenza rappresentano il 5,4% del totale. Il restante è garantito per il 2,8% dal Fondo Sociale Regionale, per l'1,4% da altre tipologie di entrata e per l'1,1% dal Fondo per il Sistema educativo 0-6 anni.

Tabella 7: Provenienza entrate 2022

Anno 2022	Ambito di Merate	ASST di Lecco	Regione
Comune	81.2%	81.0%	77.3%
Utenza	5.4%	6.5%	8.5%
Altri enti pubblici	7.2%	5.4%	6.7%
Altre tipologie entrata	1.4%	2.3%	2.5%
Fondo sociale regionale	2.8%	3.2%	2.5%
FNPS	0.0%	0.5%	0.9%
Fondo per le non autosufficienze	0.0%	0.0%	0.4%
Fondo Intesa Famiglia	0.0%	0.1%	0.0%
Gestione associata del PDZ	0.0%	0.0%	0.0%
Fondo dopo di noi	0.0%	0.0%	0.1%
Fondo sistema educativo 0-6 anni	1.1%	1.0%	0.8%
Fondo nazionale povertà	0.0%	0.0%	0.1%
Fondo asilo migrazione e integrazione	0.0%	0.0%	0.2%

Fonte: dati provenienti dai Comuni dell'Ambito

Fig.8: Provenienza entrate 2022



Fonte: dati provenienti dai Comuni dell'Ambito

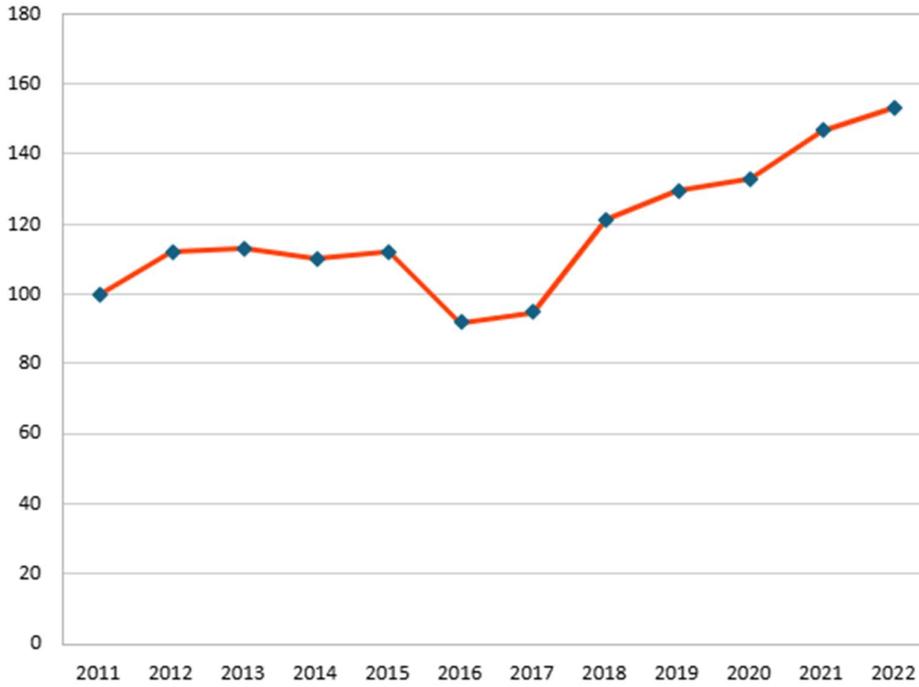
La spesa più rilevante per il settore sociale è sostenuta dai comuni, con un totale di €10.175.481,00, e copre tutte le aree di intervento (ad eccezione dell'area delle dipendenze), a differenza degli altri canali di finanziamento che si concentrano solo su specifiche aree. Agli utenti è richiesta una compartecipazione per tutte le aree tranne l'area emarginazione povertà, l'area immigrazione e l'area salute mentale, per un totale di €679.646,00. Le spese sostenute da altri enti pubblici sono pari a €904.198,00 e coprono l'area minori e famiglie, disabilità, anziani, emarginazione-povertà e servizio sociale professionale. Vi sono poi altre tipologie di entrata che coprono una spesa pari a €181.061,00 inerente all'area minori e famiglie, disabilità, servizio sociale professionale ed emarginazione e povertà. Il Fondo Sociale Regionale finanzia le aree minori e famiglie, disabilità, anziani ed emarginazione e povertà per un totale di €346.212,00, mentre il Fondo Nazionale Politiche Sociali, con una quota pari a €117.254,00, contribuisce all'area minori e famiglie e l'area disabilità. Infine, le spese per minori e famiglie sono finanziate anche dal Fondo per il Sistema educativo 0-6 anni con una quota pari a €133.765,00.

Spesa sociale

Distribuzione per aree di spesa

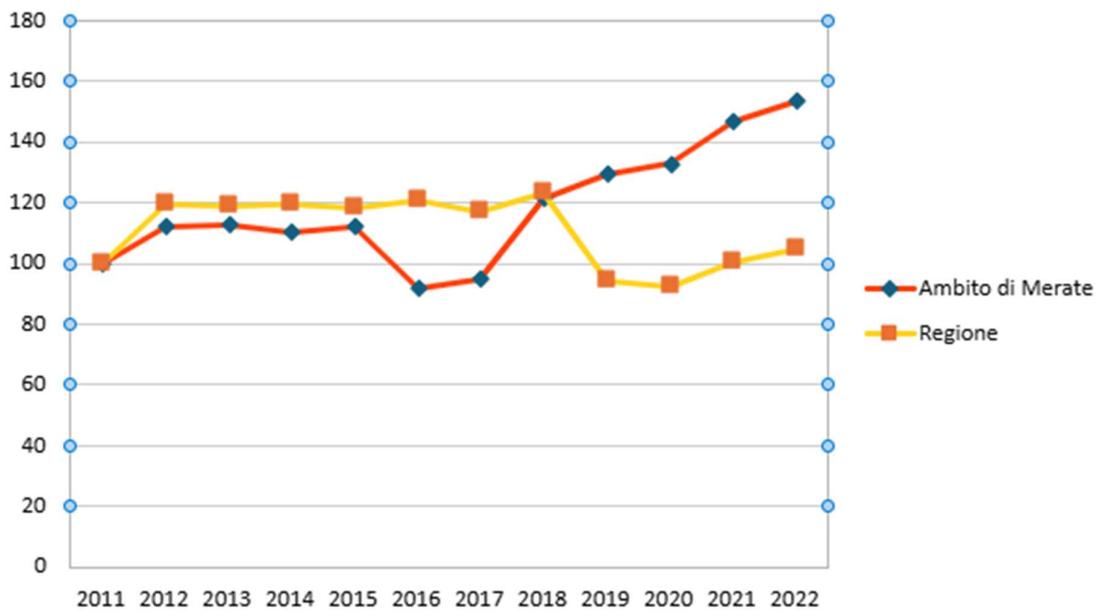
A fine 2022, la spesa sociale dell'Ambito di Merate ha raggiunto un totale di €12.537.617,00. Nell'ultimo triennio si è assistito a un incremento significativo, che ha portato la spesa sociale ai livelli massimi storici per l'Ambito (v.di Fig.9). Nella figura 10, invece, viene messo a confronto l'andamento della spesa sociale nell'Ambito di Merate rispetto alla Regione Lombardia, considerando il livello di spesa del 2011 come base 100. Dal 2011 al 2015, entrambe le curve di spesa mostrano una crescita percentuale simile, fino a divergere nel 2016. Dopo una flessione durata due anni, dal 2018 si osserva un aumento proporzionale della spesa nell'Ambito di Merate, che supera in proporzione la spesa sociale della Regione Lombardia.

Figura 9: Spesa sociale annua in Euro negli anni nell'Ambito di Merate



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione

Figura 10: Confronto spesa sociale annua con base=100 tra Ambito di Merate e Regione



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione

Nel 2022, il 33,48% delle spese sostenute dai Comuni dell'Ambito è stata destinata all'area Minori e Famiglia, con un importo complessivo di €4.197.371,00. Questo investimento risulta inferiore a quello di ASST e della Regione Lombardia, che destinano a quest'area rispettivamente il 37,49% e il 34,37% delle loro risorse sociali. Anche l'Ambito di Lecco e l'Ambito di Bellano, in proporzione, destinano più fondi a quest'area. Gli utenti in quest'ambito sono 2.655, con un costo medio per utente di €1.581. L'area Disabilità ha assorbito il 29,46% della spesa complessiva, per un totale di €3.693.787,00 e 918 utenti, con un costo medio per utente di €4.024,00. La spesa per la disabilità nel distretto è rimasta più o meno stabile nell'ultimo triennio, oscillando tra il 30,44% del 2019 e il 28,94% nel 2021; resta comunque superiore alla quota di Regione e dell'ASST Papa Giovanni XXIII, rispettivamente pari al 25,09% e al 22,08%. L'Ambito di Lecco e l'Ambito di Bellano nell'anno 2022 hanno destinato meno risorse all'area della disabilità, coprendo rispettivamente il 18,63% e il 17%.

Per la compartecipazione socio-sanitaria, il distretto ha sostenuto una spesa di €1.155.1979,00, pari al 9,21% della spesa totale, con un costo medio di €17.242,00 per ciascuno dei 67 utenti. Mentre l'Ambito di Merate e l'Ambito di Bellano sono più o meno in linea, l'Ambito di Lecco impiega il 15,64% in questa area. I servizi sociali professionali hanno richiesto €1.877.793,00, rappresentando il 14,98% del budget totale, mentre l'area Anziani ha impegnato €1.077.732,00 (8,6% del totale), con 1029 utenti e un costo per utente di €1.047,00. L'Ambito di Lecco è in linea con la percentuale di spesa dell'Ambito di Merate, mentre Bellano dedica all'area anziani quasi il 13% della spesa.

Nell'area dell'emarginazione e della povertà sono stati spesi €528.491,00, pari al 4,22%, per sostenere 708 utenti, con una spesa media di €746 per utente. Nell'ambito della salute mentale sono stati spesi €4.800,00 e nell'area dell'immigrazione €2.500. Queste ultime due voci sono in linea anche con gli Ambiti di Lecco e Bellano.

Di seguito delle tabelle riassuntive di quanto sopra esposto.

Tabella 8: Rapporto tra spesa sociale settore e spesa sociale totale 2022

2022	Ambito di Merate	ASST di Lecco	Lombardia
Minori-Famiglia	33.48%	37.49%	34.37%
Disabili	29.46%	22.08%	25.09%
SVZ sociale professionale	14.98%	13.88%	13.69%
Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati	9.21%	12.41%	12.91%
Anziani	8.60%	9.28%	7.17%
Emarginazione-povertà	4.22%	4.35%	1.95%
Salute mentale	0.04%	0.42%	4.58%
Immigrazione	0.02%	0.04%	0.06%
Dipendenze	0.00%	0.05%	0.17%

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione 2022

Tabella 9: Rapporto tra spesa sociale di Merate, Lecco e Bellano 2022

2022	Ambito di Merate	Ambito di Lecco	Ambito di Bellano
Minori-Famiglia	33.48%	36.95%	48.90%
Disabili	29.46%	18.63%	17.00%

SVZ sociale professionale	14.98%	14.39%	9.47%
Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati	9.21%	15.64%	8.39%
Anziani	8.60%	8.69%	12.98%
Emarginazione-povertà	4.22%	4.79%	3.11%
Salute mentale	0.04%	0.76%	0.11%
Immigrazione	0.02%	0.07%	0.05%
Dipendenze	0.00%	0.07%	0.00%

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione 2022

Tabella 10: Analisi utenze Ambito di Merate 2022

	2022 spesa area	spesa %	numero utenti	spesa media per utente in euro
Minori-Famiglia	4.197.371.00	33.48%	2.655	1.581
Disabili	3.693.787.00	29.46%	918	4.024
Compartecipazione-servizi sociosanitari integrati	1.877.739.00	14.98%	67	17.242
SVZ sociale professionale	1.155.197.00	9.21%	0	0
Anziani	1.077.732.00	8.60%	1.029	1.047
Immigrazione	2.500,00	4.22%	0	0
Emarginazione-povertà	528.491.00	0.04%	708	746
Dipendenze	/	0.02%	0	0
Salute mentale	4.800,00	0.00%	0	0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione 2022

Spesa pro-capite

In questa sezione viene analizzato l'andamento della spesa sociale pro-capite tra il 2019 e il 2022, considerando tre livelli: l'Ambito di Merate, l'ASST di Lecco e l'intera Regione Lombardia.

L'Ambito di Merate mostra una crescita continua e significativa, con la spesa pro-capite che passa da €88,85 nel 2019 a €105,18 nel 2022 (+18,4%). L'aumento risulta particolarmente evidente nel periodo tra il 2021 e il 2022, con una variazione positiva del +4,5%.

Anche l'ASST di Lecco registra un incremento costante nel periodo analizzato, passando da €93,55 nel 2019 a €110,98 nel 2022 (+18,6%). La crescita si distribuisce in maniera omogenea negli anni, mantenendo un ritmo regolare senza particolari oscillazioni.

Per quanto riguarda la Regione Lombardia, la spesa pro-capite evidenzia un aumento più contenuto rispetto ai livelli locali, passando da €104,23 nel 2019 a €116,44 nel 2022 (+11,7%). L'incremento regionale risulta costante, anche se inferiore rispetto a quello registrato a livello dell'Ambito di Merate e dell'ASST di Lecco.

Da questa analisi emerge che i livelli locali (Ambito di Merate e ASST di Lecco) mostrano una crescita percentuale della spesa pro-capite più marcata rispetto alla media regionale, con un differenziale che riflette l'attenzione ai bisogni specifici delle comunità locali.

Tabella 11: Spesa pro-capite in euro divisa per Ambito, ASST di Lecco e Regione

Spesa pro-capite in euro	2019	2020	2021	2022
--------------------------	------	------	------	------

Ambito di Merate	88.85	91.09	100.61	105.18
ASST di Lecco	93.55	95.76	103.05	110.98
Regione	104.23	102.10	111.29	116.44

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione Lombardia 2019, 2020, 2021 e 2022

La tabella di seguito mette in evidenza la spesa sociale pro-capite nei diversi comuni dell'Ambito di Merate, mostrando significative differenze tra le varie realtà locali. Queste differenze riflettono probabilmente le specifiche caratteristiche socioeconomiche e i bisogni delle comunità di riferimento.

Tra i comuni, Merate si distingue nettamente con una spesa pro-capite di €184,16, il valore più alto registrato, indicativo di un impegno rilevante nelle politiche sociali e di una possibile risposta a esigenze particolarmente complesse. Anche Viganò, con €124,33, Casatenovo con €119,35 e Osnago con €118,59 presentano valori elevati, a testimonianza di un'attenzione significativa ai bisogni sociali.

Al contrario, comuni come Cremella, con €54,47, e Unione Valletta, con €79,15, registrano spese pro-capite sensibilmente inferiori rispetto agli altri. Questa differenza potrebbe derivare da una minore domanda di servizi sociali, da una popolazione meno numerosa o da politiche di gestione delle risorse differenti. Anche Imbersago (€83,06), Missaglia (€87,18) e Montevecchia (€87,45) si posizionano su livelli più contenuti.

La fascia intermedia è occupata da comuni come Robbiate (€103,07), Olgiate Molgora (€101,23) e Verderio (€100,91), che mostrano valori in linea o leggermente superiori alla media generale dell'Ambito. Lomagna (€108,71) e Cernusco Lombardone (€113,34) si collocano anch'essi in una fascia medio-alta, denotando un impegno moderatamente superiore nella spesa sociale.

Nel complesso, la variazione tra il comune con la spesa più bassa, Cremella (€54,47), e quello con la spesa più alta, Merate (€184,16), è significativa, con una differenza di €129,69. Tale distribuzione evidenzia la capacità dei singoli comuni di rispondere ai bisogni specifici della popolazione, influenzata da fattori quali la disponibilità di risorse, la domanda di servizi sociali e le priorità politiche locali.

Tabella 12: Spesa pro-capite in euro divisa per Comune

Elenco Comuni	Spesa pro-capite in €
Airuno	99.89
Barzago	95.08
Barzanò	86.76
Brivio	94.79
Calco	93.23
Casatenovo	119.35
Cassago Brianza	117.66
Cernusco Lombardone	113.34
Cremella	54.47
Imbersago	83.06
Lomagna	108.71
Merate	184.16
Missaglia	87.18
Montevecchia	87.45

Monticello Brianza	85.60
Olgiate Molgora	101.23
Osnago	118.59
Paderno d'Adda	90.00
Robbiate	103.07
Sirtori	87.73
Unione Valletta	79.15
Verderio	100.91
Viganò	124.33

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione Lombardia 2022

Focus su area Anziani

La spesa pro-capite destinata all'area anziani rappresenta un indicatore cruciale per valutare l'impegno delle amministrazioni locali nel rispondere ai bisogni di una fascia di popolazione particolarmente vulnerabile. Analizzando i dati relativi ai diversi comuni dell'Ambito di Merate, emerge come questa voce di spesa rifletta non solo le caratteristiche demografiche e socioeconomiche dei territori, ma anche le priorità politiche e le strategie adottate per garantire il benessere e la qualità della vita degli anziani. Un'analisi dettagliata consente di comprendere le differenze tra i vari comuni e di identificare i contesti in cui l'investimento sociale nell'area anziani è più rilevante.

Tabella 13: Spesa pro-capite in euro area anziani

2022	Popolazione 65+	Spesa sociale (in euro)	Numero utenti	Spesa pro-capite per anziani (in euro)	Spesa per utente (in euro)
Ambito di Merate	25.587	1.042.040,9	1.089	36.45	956.88

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione Lombardia 2022

Nel 2022, la popolazione over 65 nell'Ambito di Merate ammonta a 25.587 persone. La spesa sociale² complessiva per questa categoria è stata di €1.042.040,9, destinata a un totale di 1.089 utenti che hanno usufruito di servizi specifici. Analizzando questi dati, la spesa pro-capite per anziani, calcolata sull'intera popolazione over 65, è pari a €36,45, un dato che rappresenta un investimento complessivo piuttosto contenuto se confrontato con altre possibili voci di spesa sociale.

Considerando invece la spesa per utente, ovvero il costo medio destinato a ciascun anziano che ha beneficiato direttamente dei servizi, il valore si attesta a €956,88. Questo indicatore risulta

particolarmente significativo in quanto evidenzia l'intensità e la qualità del supporto fornito a chi effettivamente accede alle risorse disponibili.

Nel complesso, i dati suggeriscono che, pur essendo la spesa complessiva per anziani distribuita su una popolazione numerosa, solo una parte relativamente contenuta degli over 65 accede ai servizi sociali specifici. La spesa per utente, invece, è indicativa di interventi mirati e significativi per coloro che ne beneficiano, sottolineando l'importanza di azioni focalizzate per rispondere ai bisogni concreti degli utenti più fragili.

Di seguito un approfondimento per singolo Comune.

Tabella 14: Spesa pro-capite in euro area anziani per Comune

Elenco Comuni	Popolazione over 65	Spesa sociale (in euro)	Numero utenti	Spesa pro-capite per anziani (in euro)	Spesa per utente (in euro)
Airuno	666	6384.06	4	9.59	1596.02
Barzago	555	9591.7	108	17.28	88.81
Barzanò	1318	25709.65	6	19.51	4284.94
Brivio	1120	2758.69	2	2.46	1379.35
Calco	1112	12240.16	4	11.01	3060.04
Casatenovo	3201	134524.42	288	42.03	467.10
Cassago Brianza	991	11162.93	24	11.26	465.12
Cernusco Lombardone	983	3096.78	4	3.15	774.20
Cremella	380	634.69	13	1.67	48.82
Imbersago	590	18726.25	2	31.74	9363.13
Lomagna	1052	1840.4	8	1.75	230.05
Merate	4112	408061.94	157	99.24	2599.12
Missaglia	2030	104370.72	166	51.41	628.74
Montevecchia	639	13407.58	5	20.98	2681.52
Monticello Brianza	1191	93421.5	13	78.44	7186.27
Olgiate Molgora	1478	28380.49	17	19.20	1669.44
Osnago	1134	16652.01	33	14.68	504.61
Paderno d'Adda	867	3741.05	13	4.31	287.77
Robbiate	1444	55637.95	31	38.53	1794.77
Sirtori	657	14577.75	31	22.19	470.25
Unione Valletta	1461	16848.06	44	11.53	382.91
Verderio	1103	26275.98	39	23.82	673.74
Viganò	503	33996.12	77	67.59	441.51

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione Lombardia 2022

I dati evidenziano significative differenze tra i comuni sia in termini di spesa complessiva che di spesa pro-capite e per utente, riflettendo diverse strategie di intervento e priorità locali.

Tra i comuni, Merate si distingue per la spesa complessiva più alta, pari a €408.061,94, con una popolazione over 65 di 4.112 persone. Questo si traduce in una spesa pro-capite per anziani di €99,24, il valore più alto registrato nella tabella. La spesa per utente a Merate, pari a €2.599,12, riflette l'impegno nel garantire servizi mirati ai 157 anziani che beneficiano di interventi specifici.

Altri comuni con una spesa pro-capite per anziani particolarmente elevata includono Monticello Brianza (€78,44), Viganò (€67,59) e Missaglia (€51,41). In questi casi, la spesa per utente è significativa, con valori che raggiungono €7.186,27 a Monticello Brianza e €4.284,94 a Barzanò. Questi numeri evidenziano un forte investimento verso una parte limitata della popolazione anziana, suggerendo un focus su interventi di maggiore intensità.

Comuni come Robbiate (€38,53 di spesa pro-capite) e Casatenovo (€42,03) mostrano una spesa per anziani intermedia, con un equilibrio tra il numero di utenti serviti e la spesa media per utente, pari rispettivamente a €1.794,77 e €467,10. Questo potrebbe riflettere politiche sociali più diffuse ma meno intensive rispetto ad altri territori.

Alcuni comuni, come Cremella, Lomagna e Brivio, registrano valori di spesa pro-capite molto bassi, rispettivamente €1,67, €1,75 e €2,46. La spesa per utente in questi comuni, sebbene variabile, è anch'essa relativamente contenuta, evidenziando una bassa incidenza di interventi sociali dedicati agli anziani. Cremella, ad esempio, spende appena €48,82 per utente, un dato che si discosta significativamente dagli altri comuni.

Nel complesso, la tabella mostra una notevole eterogeneità tra i comuni dell'Ambito di Merate. La spesa pro-capite per anziani varia da un minimo di €1,67 (Cremella) a un massimo di €99,24 (Merate), mentre la spesa per utente varia da €48,82 (Cremella) a €9.363,13 (Imbersago). Tali differenze suggeriscono strategie di intervento diverse, con alcuni comuni che concentrano maggiori risorse su un numero ristretto di utenti, mentre altri preferiscono un approccio più distribuito.

Questa variabilità riflette sia le diverse priorità politiche che i bisogni specifici delle comunità locali. Nei comuni con spese più elevate, è probabile che vi sia una maggiore concentrazione di bisogni complessi o una politica più orientata a garantire servizi ad alto impatto per un numero limitato di anziani. Al contrario, nei comuni con spese più contenute, potrebbe emergere una minore domanda di servizi o risorse disponibili più limitate.

Focus su area Minori e Famiglie

L'area minori e famiglie rappresenta una componente fondamentale delle politiche sociali, in quanto si rivolge a una fascia della popolazione particolarmente importante per il benessere e lo sviluppo della comunità. Analizzare la spesa sociale destinata a questa area consente di comprendere il livello di impegno dei comuni nel rispondere alle esigenze delle famiglie e dei minori, con particolare attenzione alla protezione, all'educazione e al sostegno sociale. L'analisi dei dati relativi all'Ambito di Merate permette di evidenziare le differenze tra i vari comuni in termini di spesa pro-capite, numero di utenti serviti e risorse complessive impiegate, offrendo una panoramica sulle priorità locali e sulle strategie di intervento adottate per garantire il supporto alle famiglie e ai minori in condizioni di fragilità.

Tabella 15: Spesa pro-capite in euro area anziani

2022	Popolazione 0-17	Spesa sociale (in euro)	Numero utenti	Spesa pro-capite per anziani (in euro)	Spesa per utente (in euro)
Ambito di Merate	9711	2558332.49	1640	263.45	1559.96

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione Lombardia 2022

La tabella fornisce una panoramica sulla spesa sociale destinata all'area minori e famiglie³ nell'Ambito di Merate per l'anno 2022, evidenziando il livello di investimento e il numero di beneficiari

dei servizi offerti. I dati consentono di analizzare l'impatto delle politiche sociali rivolte a questa fascia di popolazione.

Nel 2022, la popolazione tra 0 e 17 anni nell'Ambito di Merate ammonta a 9.711 persone. La spesa complessiva per l'area minori e famiglie è stata di €2.558.332,49. Questo si traduce in una spesa pro-capite, calcolata sull'intera popolazione minorile, pari a €263,45. Questo valore riflette l'investimento complessivo effettuato per garantire il benessere e il supporto delle famiglie e dei minori sul territorio. Analizzando il numero di utenti, i dati indicano che 1.640 persone hanno beneficiato direttamente dei servizi sociali erogati. La spesa per utente, pari a €1.559,96, evidenzia il livello medio di risorse destinate a ciascun beneficiario. Questo dato suggerisce un approccio orientato a interventi significativi, finalizzati a rispondere in modo adeguato ai bisogni delle famiglie e dei minori coinvolti. Nel complesso, i dati mostrano un impegno rilevante da parte dell'Ambito di Merate nell'area minori e famiglie, con un investimento per utente che riflette la volontà di offrire servizi mirati e di qualità. Tuttavia, il confronto con i dati di altre aree o annualità potrebbe essere utile per comprendere meglio la sostenibilità e l'efficacia delle politiche adottate.

Tabella 16: Spesa pro-capite in euro area Minori e Famiglie per Comune

Elenco Comuni	Popolazione 0-17	Spesa sociale	Numero utenti	Spesa pro-capite per minori	Spesa per utente
Airuno	230	108529.65	7	471.87	15504.24
Barzago	191	38291.22	53	200.48	722.48
Barzanò	391	50806.29	21	129.94	2419.35
Brivio	357	50541.58	26	141.57	1943.91
Calco	446	104848.87	77	235.09	1361.67
Casatenovo	1092	357886.22	457	327.73	783.12
Cassago	373	167623.44	447	449.39	375.00
Cernusco	301	100638.76	21	334.35	4792.32
Cremella	147	16025.76	13	109.02	1232.75
Imbersago	198	94311.12	21	476.32	4491.01
Lomagna	447	69797.94	25	156.15	2791.92
Merate	1117	507528.21	71	454.37	7148.28
Missaglia	777	74851.51	82	96.33	912.82
Montevecchia	232	23549.08	11	101.50	2140.83
Monticello	309	60007.29	22	194.20	2727.60
Olgiate Molgora	544	117836.26	48	216.61	2454.92
Osnago	366	112055.84	69	306.16	1624.00
Paderno	343	101416.3	18	295.67	5634.24
Robbiate	563	124024.29	44	220.29	2818.73
Sirtori	250	59030.7	42	236.12	1405.49
Unione Valletta	385	52690.3	18	136.86	2927.24
Verderio	485	105558.81	41	217.65	2574.61
Viganò	167	60483.05	6	362.17	10080.51

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione Lombardia 2022

La tabella analizza la distribuzione della spesa sociale destinata all'area minori e famiglie nei diversi comuni dell'Ambito di Merate per il 2022, evidenziando notevoli differenze sia in termini di spesa complessiva che di spesa pro-capite e per utente. Queste variazioni riflettono approcci diversi adottati dai comuni nel rispondere ai bisogni delle famiglie con figli.

Merate si distingue per la spesa complessiva più alta, pari a €507.528,21, con una popolazione 0-17 di 1.117 unità. Questo corrisponde a una spesa pro-capite di €454,37, una delle più alte dell'ambito, e una spesa per utente di €7.148,28, il che suggerisce interventi mirati e di alto impatto per i 71 utenti serviti. Altri comuni con valori pro-capite rilevanti includono Cassago Brianza (€449,39), Imbersago (€476,32) e Airuno (€471,87), evidenziando una forte concentrazione di risorse rispetto alla popolazione minorile residente.

Comuni come Casatenovo, Robbiate e Olgiate Molgora mostrano una spesa sociale più distribuita, con valori di spesa pro-capite rispettivamente di €327,73, €220,29 e €216,61. Tuttavia, la spesa per utente varia notevolmente, evidenziando che il numero di utenti e il livello di intervento hanno un peso rilevante nella definizione della spesa. Per esempio, Casatenovo serve 457 utenti con una spesa media per utente relativamente bassa (€783,12), mentre Robbiate, con 44 utenti, raggiunge €2.818,73 per utente.

Altri comuni, come Cremella (€109,02 di spesa pro-capite) e Missaglia (€96,33), mostrano valori pro-capite sensibilmente inferiori, riflettendo una spesa sociale più contenuta rispetto alla popolazione minorile residente. Tuttavia, in alcuni casi, la spesa per utente rimane significativa, come a Cremella (€1.232,75 per utente), a dimostrazione di un focus su interventi più mirati per un numero limitato di beneficiari.

La spesa per utente varia notevolmente tra i comuni, con alcuni valori particolarmente elevati, come a Imbersago (€4.491,01 per utente), Viganò (€10.080,51 per utente) e Airuno (€15.504,24 per utente). Questi numeri suggeriscono un approccio altamente mirato, dove pochi utenti ricevono interventi significativi. Al contrario, comuni come Cassago Brianza (€375,00 per utente) e Missaglia (€912,82 per utente) mostrano un investimento più contenuto per ogni beneficiario.

La tabella evidenzia una notevole eterogeneità tra i comuni, con differenze significative nella spesa pro-capite e per utente. I comuni con una spesa pro-capite più alta sembrano orientati a interventi più intensivi per un numero limitato di utenti, mentre altri adottano un approccio più diffuso con un numero maggiore di beneficiari. Questa diversità riflette probabilmente le caratteristiche socioeconomiche dei territori e le strategie locali adottate per rispondere ai bisogni delle famiglie e dei minori.

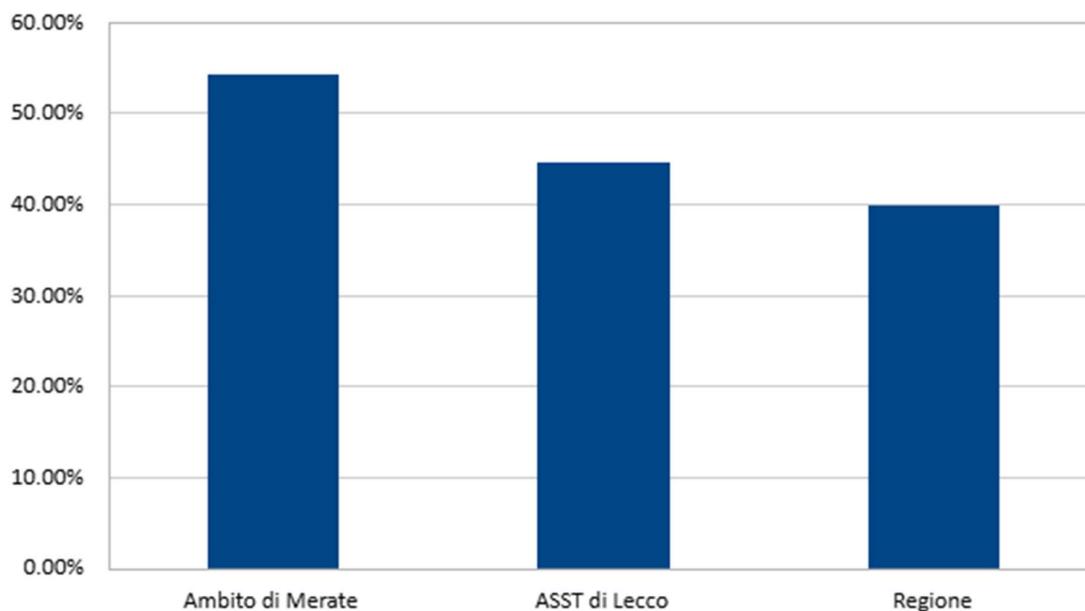
Spesa per la gestione associata

La gestione associata costituisce un elemento cruciale per garantire un'erogazione efficiente e sostenibile dei servizi nei contesti territoriali. Essa implica una collaborazione sistematica tra enti per ottimizzare risorse e competenze, migliorando la qualità e l'accesso ai servizi pubblici. I dati analizzati nel presente studio si concentrano sull'Ambito di Merate, confrontando i dati con quelli di Regione Lombardia e dell'ASST di Lecco. L'analisi si focalizza su due aspetti principali: la spesa complessiva e l'incidenza della gestione associata nel triennio 2020-2022.

I dati relativi all'incidenza della gestione associata dei servizi sociali nel 2022 evidenziano una differente propensione all'adozione di questo modello organizzativo tra l'Ambito di Merate, l'ASST di Lecco e la Regione Lombardia. Come si può vedere dalla Figura X, nell'Ambito di Merate, la gestione associata rappresenta il **54,17%**, un valore significativamente più alto rispetto all'ASST di Lecco (44,49%) e alla media regionale (39,74%). Questo dato suggerisce che i comuni dell'Ambito di Merate hanno adottato in modo più deciso la gestione associata, probabilmente per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, migliorare l'efficienza dei servizi e rispondere in maniera più efficace ai bisogni

delle comunità locali. Tale approccio può riflettere un forte coordinamento tra i comuni e una visione strategica che punta alla collaborazione per affrontare le sfide sociali, nonché una maggiore capacità di coordinamento e integrazione nella gestione dei servizi.

Figura 11: Gestione associata – confronto tra Ambito di Merate, ASST di Lecco e Regione



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione 2022

Analisi socio-economica dell'Ambito

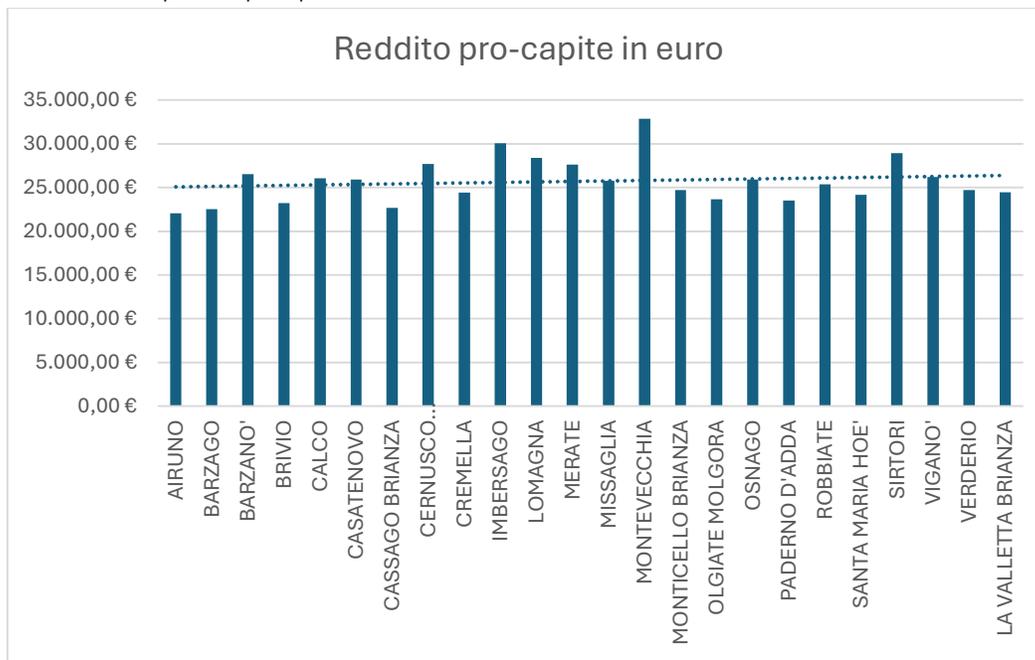
I dati resi disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2022 rilevano in Italia un reddito medio pro capite di **€ 23.065,00**.

L'Ambito territoriale si posiziona con un reddito medio di **€ 25.727,00**, leggermente al di sopra della media nazionale, con significative differenze tra i comuni. La figura 12 evidenzia le differenze nei redditi pro-capite tra i Comuni dell'ambito territoriale, offrendo una panoramica chiara delle disparità economiche all'interno dell'area. Si nota come Montecchia si distingua per il reddito pro-capite più elevato, seguita da Imbersago e Sirtori, indicando una maggiore concentrazione di ricchezza in questi Comuni. Al contrario, Airuno e Barzago si trovano agli ultimi posti, con redditi significativamente inferiori rispetto alla media dell'ambito, suggerendo condizioni economiche meno favorevoli.

La maggior parte dei Comuni si colloca in una fascia intermedia, con redditi pro-capite compresi tra i 24.000 euro e i 28.000 euro, a testimonianza di una relativa omogeneità per gran parte del territorio. Tuttavia, le differenze tra i Comuni più ricchi e quelli meno abbienti sono marcate, con

redditi che oscillano tra circa 22.000 euro per i Comuni meno ricchi e oltre 32.000 euro per quelli più benestanti.

Figura 12 – Reddito pro-capite per l'anno 2022



Fonte: Rielaborazione dati MEF a.i. 2022

Tabella 17 – Distribuzione reddito per Comuni e confronto con Ambito (percentuale)

	0-10.000	10.000-15.000	15.000-26.000	26.000-55.000	55.000-75.000	75.000-120.000	Oltre 120.000
AIRUNO	19,60	9,42	35,35	31,30	2,43	0,90	1,00
BARZAGO	19,21	9,14	33,58	32,89	2,47	2,01	0,69
BARZANO'	18,53	9,56	32,24	30,76	4,16	2,78	1,97
BRIVIO	19,62	10,61	33,49	29,79	3,29	2,02	1,19
CALCO	19,03	8,36	31,72	32,17	4,48	2,71	1,52
CASATENOVO	17,96	9,12	31,90	33,37	3,30	2,87	1,49
CASSAGO BRIANZA	17,48	9,98	35,45	31,87	2,91	1,46	0,86
CERNUSCO LOMBARDONE	17,03	9,23	32,10	33,39	3,67	2,76	1,82
CREMELLA	16,84	9,39	35,95	30,85	2,67	2,83	1,46
IMBERSAGO	17,57	8,73	29,04	34,30	4,31	3,37	2,68

LOMAGNA	17,31	7,96	29,55	36,46	4,61	2,22	1,90
MERATE	18,77	9,20	28,89	32,85	4,76	3,44	2,09
MISSAGLIA	18,58	8,97	32,64	32,23	3,66	2,45	1,46
MONTEVECCHIA	17,93	9,12	26,10	34,01	5,64	3,58	3,63
MONTICELLO BRIANZA	18,47	9,52	35,92	28,60	3,09	2,68	1,72
OLGIATE MOLGORA	19,32	9,66	33,02	31,46	3,26	2,14	1,15
OSNAGO	19,53	8,37	31,78	33,02	3,22	2,59	1,49
PADERNO D'ADDA	18,76	9,70	31,65	33,55	3,62	1,75	0,97
ROBBIATE	18,50	8,87	31,40	33,38	4,10	2,33	1,42
SIRTORI	18,10	9,50	30,12	31,40	4,35	3,81	2,72
UNIONE VALLETTA	18,18	10,00	33,14	32,26	2,93	2,40	1,10
VERDERIO	17,71	8,77	32,17	34,62	2,89	2,69	1,15
VIGANO'	17,05	9,32	31,56	34,41	3,36	2,92	1,39
AMBITO	18,40	9,21	31,85	32,63	3,71	2,62	1,58

Fonte: Rielaborazione dati MEF a.i. 2022

I dati evidenziano una significativa concentrazione nella fascia di reddito centrale (15.000-55.000 euro), che rappresenta il 64,48% della popolazione dell'Ambito, con valori nei singoli comuni compresi tra il 56% e il 63%. Questo riflette una distribuzione abbastanza omogenea nei redditi intermedi.

La fascia di reddito inferiore a 10.000 euro rappresenta il 18,40% della popolazione, mostrando una diffusione significativa di redditi bassi in alcuni comuni, con valori particolarmente alti a Brivio e Airuno. La macro-fascia di redditi fino a 15.000 euro, che include anche la fascia 10.000-15.000, raggiunge complessivamente il 27,61%, evidenziando una prevalenza di famiglie con redditi modesti.

All'estremo opposto, la fascia di redditi superiori a 55.000 euro rappresenta complessivamente il 7,91% della popolazione dell'Ambito, con una concentrazione più alta in comuni come Montevicchia e Verderio, dove questa percentuale è superiore alla media.

CAPITOLO 3: SISTEMA TERRITORIALE DEI SERVIZI E DELLE UNITA' D'OFFERTA

3.1 Unità di offerta sociale e socioassistenziale

Vengono di seguito presentate delle tabelle sulle Unità di offerta sociali e socioassistenziali, tradizionali e sperimentali e su altri servizi.

Unità di offerta sociale

TIPOLOGIA UNITA' OFFERTA SOCIALE	N.	STATO		N. POSTI
		ACCREDITATA	AUTORIZZATA	
ASILO NIDO	20	14	6	551
CENTRO PRIMA INFANZIA	2	1	1	48
MICRO NIDO	5	2	3	43
NIDO FAMIGLIA	3	1	2	15
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	22		22	
SERVIZIO EDUCATIVO DIURNO	1		1	35
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	4		4	81
COMUNITA' EDUCATIVA	8	3	5	75
ALLOGGIO PROTETTO ANZIANI	2		2	26
CENTRO DIURNI ANZIANI	1		1	15
ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA	3		3	12
COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI	5	5		50
TOTALI	76	26	50	951

Altre tipologie unità d'offerta sociale

ALTRE TIPOLOGIE UNITA' OFFERTA SOCIALE	NOME STRUTTURA	LUOGO
Residenzialità alberghiera per anziani	Hotel Adda	Paderno d'Adda
Residenza persone over 60 definitiva; temporanea; diurna con possibilità di pranzo e/o cena	Casa Albergo Comunale "E. Leoni"	Merate
Casa sollievo anziani	La Chiocciola	Robbiate

Altre tipologie di servizi territoriali

TIPOLOGIE di SERVIZI TERRITORIALI	N.	LUOGO
COMUNITA' EDUCATIVA DIURNA "VOLO LEGGERO"	1	BARZANO'
COUNSELING SCOLASTICO	9	PRESENTE NEI N.9 ISTITUTI COMPRESIVI DEL TERRITORIO, DI CUI N. 6 GESTITI IN FORMA ASSOCIATA DALL'AZIENDA SPECIALE RETESALUTE. PRESENTE STABILMENTE LO PSICOLGO SCOLASTICO NEI 5 ISTITUTI SUPERIORI DELL'AMBITO
POLI EDUCATIVI	9	IN CORRISPONDENZA DEI 9 POLI SCOLASTICI
SPAZIO NEUTRO	1	CASATENOVO
TOTALI	20	

Il Servizio Comunicazione Preventiva di Esercizio (CPE) e Accredimento delle Unità di Offerta Sociali, fortemente integrato con l'Ufficio dei Piani, è organizzato dall'Ufficio dei Piani Servizio CPE e accredimento con programmazione dell'attività ed indirizzi da parte dell'Ufficio stesso.

Il Servizio ha una funzione di supporto e sostegno allo sviluppo qualitativo della rete dell'offerta, sia per quanto riguarda i servizi consolidati, sia attraverso lo sviluppo di iniziative sperimentali che rispondono ai nuovi bisogni emergenti.

L'accredimento delle Unità di Offerta Sociali ha riguardato i Servizi per la prima infanzia (Asilo nido, Centro prima infanzia, Micro nido e Nido famiglia) e le Comunità per minori (Comunità educative e Alloggio per l'autonomia).

3.2 Unità di offerta sociosanitaria

TIPOLOGIA UNITA' OFFERTA SOCIO-SANITARIA	N.
Servizi Socio Sanitari Comunità Socio Sanitarie (CSS)	6
Servizi Socio Sanitari Residenze Sanitarie per Disabili (RSD)	2
Servizi Socio Sanitari Centro Diurno Disabili (CDD)	3
Servizi Socio Sanitari Centri Diurni Integrati (CDI)	1
Residenze Sanitarie Anziani – RSA	9
TOTALI	21

• RETE UNITA' DI OFFERTA RESIDENZIALI AREA DISABILITA'

Comunità Socio-Sanitarie - CSS: è una struttura residenziale che accoglie persone con disabilità medio grave. In questa tipologia d'offerta possono essere erogate prestazioni socio-sanitarie personalizzate diversificando gli interventi per complessità delle caratteristiche degli ospiti e dei loro bisogni, a seguire elenco strutture presenti su nostro territorio:

- CSS SACRO CUORE di Cassago Brianza - via Don Guanella, 1 - capienza 10 posti,
- CSS ISTITUTO S.ANTONIO di Cassago Brianza - via Don Guanella, 1 - capienza 10 posti,

- CSS MADONNA DIVINA PROVVIDENZA di Cassago Brianza - via Don Guanella, 1 - capienza 10 posti,
- CSS IL GRANAIO di Paderno D'Adda – via Pozzoni, 16 – capienza 10 posti ,
- CSS IL GRANAIO 2 di Paderno D'Adda – via Pozzoni, 16 – capienza 10 posti,
- CSS LA MIA CASA di Casatenovo – via Manzoni, 26 – capienza 10 posti Residenza sanitaria disabili.

Residenze Sanitarie per Disabili (definite anche RSA per disabili) sono strutture a carattere **socio-sanitario e socio-assistenziale, destinate a persone con disabilità** che risultano **prive del necessario supporto familiare**, o per le quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia valutata non più possibile essendo il carico assistenziale elevato e non gestibile al domicilio **a seguire elenco strutture presenti su nostro territorio:**

- RSD Le Corti dei Ragazzi di Olgiate Molgora - via Cantù, 49 – capienza 40 posti,
- RSD Casa dei Ragazzi di Olgiate Molgora- via della Corna, 5 – capienza 24 posti.

- **RETE UNITA' DI OFFERTA DIURNE AREA DISABILITA'**

Centro Diurno Disabili - CDD: sono strutture socio-sanitarie diurne che accolgono soggetti tra i 18 e i 65 anni con disabilità grave o gravissima al fine di sostenere le famiglie attraverso la realizzazione di progetti assistenziali ed educativi finalizzati all'inclusione sociale al mantenimento ed al rafforzamento delle autonomie residue. Nel distretto di Merate sono presenti 3 CDD gestiti da:

- "Agaph" di Barzanò - Via Paladini 3 - capienza 20 posti,
- "Istituto S. Antonio Opera Don Guanella di Cassago Brianza - Via Don Luigi Guanella 1 - capienza 30 posti,
- Azienda speciale Retesalute "Centro Diurno Disabili" di Merate, con sede presso "C. e G. Frisia" via Don Gnocchi 4 - capienza 15 posti.

- **RETE UNITA' DI OFFERTA NON AUTOSUFFICIENZA AREA ANZIANI**

Servizi diurni Centro Diurno Integrato - CDI: si colloca nella rete dei servizi socio-sanitari per anziani, con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali. Si rivolge ad anziani che vivono a casa, con compromissione parziale o totale dell'autosufficienza e con necessità assistenziali che superano la capacità del solo intervento domiciliare, ma che non richiedono ancora un ricovero in RSA. •

Nel territorio Meratese è presente:

- APA Corte Busca, Lomagna via don Limonta, 1 – capienza 30 posti

- **RETE UNITA OFFERTA RESIDENZIALI AREA ANZIANI:**

Una RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) è una struttura che offre assistenza sanitaria e sociale 24h su 24 a **persone che non sono più autosufficienti** a causa dell'età avanzata, della fragilità fisica, della demenza o di altre condizioni di salute che richiedono assistenza costante, come Alzheimer o la SLA. Per definire quindi cosa identifica il termine rsa, possiamo sintetizzare come "una residenza che fornisce cure mediche, assistenza infermieristica e supporto a tempo pieno per anziani non autosufficienti". A seconda della gravità ci potrà essere un inserimento in Casa di Riposo se il quadro psicofisico non è grave o in RSA se il quadro clinico è molto grave.

Nel territorio meratese sono presenti:

- Casa di Riposo 'Carlo e Elisa Frigerio' Onlus, Via Cartiglio 2, Brivio, capienza 128 posti,

- Casa di Riposo Maria Monzini, Via Alessandro Manzoni 16 Casatenovo capienza 42 posti,
- Istituto Geriatrico Frisia, Via Don Carlo Gnocchi 4, Merate, posti accreditati 224,
- RSA Villa Dei Cedri, Via Montegrappa 59 Merate, capienza 120 posti,
- Azienda Speciale RSA Via Sirtori 1 Monticello Brianza, capienza 126 posti servizio infermieristico C-DOM,
- RSA Casa Famiglia per Anziani, Via Aldo Moro 10/B Olgiate Molgora, capienza 65 posti,
- Fondazione Enrico e Antonio Nobili, Via Risorgimento 12 Viganò capienza 48 posti,
- Casa Albergo Leoni di Sartirana, Piazza S.Pietro 28 capienza 17 Casa di Riposo,
- Hotel Adda, Paderno D'Adda Via Edison 27, capienza 80 posti residenzialità alberghiera, 9 posti in residenzialità assistita leggera, 15 posti centro diurno.

INTEGRAZIONE SOCIO – SANITARIA TERRITORIALE: CASA DI COMUNITA'

Le Case di Comunità sono le nuove strutture socio-sanitarie che stanno entrando a fare parte del Servizio Sanitario Regionale e sono previste dalla legge di potenziamento per la presa in carico di pazienti affetti da patologie croniche. All'interno di queste strutture sono presenti equipe di medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri e altri professionisti della salute che operano in raccordo anche con la rete dei Comuni e delle farmacie territoriali. Via Aldo Moro 8, Olgiate Molgora tel. 039/9919911. Accesso libero da lunedì a venerdì: 8.30 - 12.30 e 13.00 - 16.00
Email: pua.olgiatemolgora@asst-lecco.it.

Sul nostro territorio sono presenti:

- Casa di Comunità/Pua Merate Via largo Mandic 1 telefono 0399514505 pua.merate@asst-lecco.it

Accesso libero da lunedì a venerdì: 8.30 - 12.30 e 13.00 - 16.00

- Casa di Comunità/Pua Casatenovo telefono 0399231245 pua.casatenovo@asst-lecco.it

Accesso libero da lunedì a venerdì: 8.30 - 12.30 e 13.00 - 16.00

INTEGRAZIONE SOCIO – SANITARIO TERRITORIALE: AREA FAMIGLIA

I **Consultori Familiari** sono un presidio multi-professionale di prevenzione e assistenza sanitaria-psicologica e sociale all'individuo, alla coppia e alla famiglia nelle diverse fasi della vita, territoriale. Al suo interno lavora una **équipe multiprofessionale** composta da: ginecologo, infermiera, assistente sanitaria, ostetrica, psicologo, assistente sociale.

A differenza di un servizio ambulatoriale, il consultorio prende in carico la persona nella sua interezza, che comprende non solo la sfera fisica ma anche il suo mondo emotivo / affettivo / relazionale, le condizioni di vita ed il contesto sociale di riferimento.

Sul nostro territorio sono presenti:

- Consultorio familiare a Merate Largo L. Mandic, 1 – Merate
Tel. 039 9514515 Accesso libero da lunedì a venerdì: 8.30 - 12.30 e 13.00 - 16.00
- Consultorio familiare a Casatenovo Via Monte Regio, 15
tel. 039.9231207
- Consultorio familiare Don Silvano caccia Via iv novembre n 18 Merate 039/9285117

INTEGRAZIONE SOCIO – SANITARIO TERRITORIALE: AREA DIPENDENZA

- SerT/Noa Merate Via Santa Maria di Loreto, 80 Tel. 039 9908991 - 366 9273480

INTEGRAZIONE SOCIO – SANITARIO TERRITORIALE: AREA SALUTE MENTALE

Dipartimento di Salute mentale – Cps Centro psicosociale

3.3. Elenco Enti del territorio

Si riportano di seguito gli Enti del territorio con cui sono attive le principali collaborazioni, secondo l'area di attività prevalente

Area inclusione e politiche abitative

ENTE	COMUNE
ARCOBALENO	LECCO
LA SECONDA TUNICA	MERATE
IL PELLICANO	OSNAGO
CARITAS	MERATE SARTIRANA
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	MERATE
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	OLGIATE MOLGORA
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	BARZANO
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	MISSAGLIA
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	CASATENOVO
ALER	LECCO
SINDACATI /PATRONATI	AMBITO MERATE
GRGOU	OSNAGO
CENTRO PER L'IMPIEGO	MERATE
ARCI	OSNAGO
COOPERATIVA LIBERI SOGNI	AIRUNO
VOLANDO SERVICE	MONTICELLO BRIANZA
COOPERATIVA PASO	PADERNO D'ADDA
MESTIERI LOMBARDIA	LECCO
OVER 40	MERATE
CONSORZIO CONSOLIDA	LECCO

Area politiche a favore delle persone anziane

ENTE	COMUNE
KCS CAREGIVER	AGRATE BRIANZA
ASS.PENSIONATI AIRUNESI	AIRUNO
ASS.CULTURALE SOLLEVA	AIRUNO
CENTRO ANZIANI LOMBARDO	AIRUNO
CRE PEGASO	BARZAGO
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	BARZANO'
ASS.IL GERMOGLIO ODV	BARZANO'
CENTRO DI PROMOZIONE SOCIALE BARZANESE APS	BARZANO'
ASS. MANO AMICA ODV	BARZANO'
AGAPH	BARZANO'
COOP. L'ALVEARE	BRIVIO
MOVIMENTO DELLA TERZA ETA'	CALCO

COOP. LA VECCHIA QUERCIA	CALOLZIO
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	CASATENOVO
ASS. AMICI DI VILLA DI FARINA	CASATENOVO
CASA DI RIPOSO MARIA MONZINI	CASATENOVO
CSE3	CASATENOVO
ASS. PENSIONATI CASSAGHESI	CASSAGO BRIANZA
COORDINAMENTO DEI CENTRI SOCIALI, COMITATI ANZIANI E ORTI DELLA PROVINCIA DI ELCCO	CASSAGO BRIANZA
AUSER VOLONTARIATO DELLA BRIANZA CASATESE	CASATENOVO
VO.CE VOLONTARI CERNUSCHESI ODV	CERNUSCO LOMBARDONE
AUSER INSIEME	CERNUSCO LOMBARDONE
AGAPH APS	CERNUSCO LOMBARDONE
ASD MONSERENO	IMBERSAGO
ASS.CORIMBO	LA VALLETTA
AUSER PRESIDENZA CLAUDIO DOSSI	LECCO
FEDERAZIONE COORDINAMENTO HANDICAP	LECCO
BIBLIOCULTURA 2.0 VOLONTARI BIBLIOTECA LOMAGNA	LOMAGNA
ASS. PENSIONATI LOMAGNESI ASP	LOMAGNA
ASS. PROGETTO LOMAGNA	LOMAGNA
LOMAGNA AMICA ODV	LOMAGNA
CORTE BUSCA	LOMAGNA
MOVIMENTO DELLA TERZA ETA'	LOMAGNA
CERNTRIO DIURNO INTEGRATO LA CORTE	LOMAGNA
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	MERATE
ASS. ARTE PURA E APPLICATA FRATELLI	MERATE
ASS. ANIMALI SOCIALI	MERATE
CROCE BIANCA MILANO SEZIONE MERATE	MERATE
CENTRO PRIVATA ASSISTENZA	MERATE
PARMA ASSISTENZA MERATE	MERATE
ASS. FABIO SASSI ODV	MERATE
RSA A DOMICILIO	MERATE
ASS. LAVORO OVER 40	MERATE
CENTRO ASSISTENZA SANITARIA COOP. SOCIALE ARL	MERATE
ABC DOMICILIARE SOCIETA' COOP. SOCIALE	MERATE
CENTRO ANZIANI ERNESTO RIVA	MERATE
MOVIMENTO DELLA TERZA ETA'	MERATE
CASA ALBERGO LEONI	MERATE
CENTRO SOCIALE ANZIANI	MERATE
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	MISSAGLIA
ASS. LOMANIGA	MISSAGLIA
2000 PER TE ODV	MISSAGLIA
IL RITROVO	MISSAGLIA
GRUPPO TRASPORTO SOCIALE ALPINI E AMICI AMAS BRUNO VERRATTI ODV	MONTICELLO
ASS. AMICI E FAMILIARI E VOLONTARI DELLA CASA DI RIPOSO DI MONTICELLO BRIANZA	MONTICELLO
CASA DI RIPOSO MONTICELLO	MONTICELLO

VOLANDO SERVICE COOP.	MONTICELLO
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	OLGIATE
AUSER VOLONTARIATO	OLGIATE MOLGORA-CALCO
IO PER ONSAGO	OSNAGO
ASS. DEGLI ANTA	OSNAGO
ASS. PRO ANZIANI IL PONTE	PADERNO
HOTEL ADDA	PADERNO
COOP. L'ACCOGLIENZA	PADERNO
COOP. PASO	PADERNO
IL GRAPPOLO ODV	ROBBIATE
SANITAS COOP.	ROBBIATE
ASS. IRMA E MARIO CODARA	ROBBIATE
COOP. ARCOIRIS	SESTO SAN GIOVANNI
GRUPPO PENSIONATI DI VERDERIO SUPERIORE	VERDERIO

Area politiche a favore di persone con disabilità

ENTE	COMUNE
ASS. CULTURALE SOLLEVA	AIRUNO
CRE PEGASO	BARZAGO
VIELLE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	BARZANO'
AGAPH	BARZANO'
L'ALVEARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	BRIVIO
COOPERATIVA LIBERI SOGNI	CALOLZIOCORTE
LA VECCHIA QUERCIA	CALOLZIOCORTE
IL MONDO DI EMMA	CARATE BRIANZA
ASSOCIAZIONE AMICI DI VILLA FARINA - ONLUS	CASATENOVO
AUSER VOLONTARIATO DELLA BRIANZA CASATESE	CASSAGO BRIANZA
NAMASTE'	CASTELLO BRIANZA
VO.CE. VOLONTARI CERNUSCHESI ODV	CERNUSCO LOMBARDONE
AUSER INSIEME CERNUSCO LOMBARDONE	CERNUSCO LOMBARDONE
COOP. L' ARCOBALENO	CERNUSCO LOMBARDONE
SACRA FAMIGLIA - STRUTTURA DI VALMADRERA	CESANO MADERNO
MONSERENO HORSES	IMBERSAGO
ORIZZONTI: ASSOCIAZIONE DEI VOLONTARI DELLA VALLETTA	LA VALLETTA BRIANZA
ASSOCIAZIONE CORIMBO	LA VALLETTA BRIANZA
AUSER PRESIDENZA CLAUDIO DOSSI	LECCO
AUTISMO LECCO ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	LECCO
COOP. SPECCHIO MAGICO	LECCO
ANOLF	LECCO
ASPOC LAB E.T.S	LECCO
LOMAGNA AMICA ODV	LOMAGNA
ASSOCIAZIONE ALE G. DALLA PARTE DEI BAMBINI ODV	
ASD OLTRETUTTO 97	LOMAGNA

ASSOCIAZIONE ARTE PURA E APPLICATA FRATELLI CERNUSCHI DI MERATE (APS)	MALGRATE
ASSOCIAZIONI ANIMALI SOCIALI	MERATE
CROCE BIANCA MILANO SEZ. MERATE	MERATE
AMICI DEL CENTRO SOCIO EDUCATIVO O.D.V E.T.S	MERATE
ASS. MISSIONARIA IL GRANELLO	MERATE
CENTRO ASSISTENZA SANITARIA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	MERATE
CASA AMICA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	MERATE
ASS. VOLONTARIAMENTE	MERATE
PARMA	MERATE
EDO IS ONE E.T.S.	MERATE
2000 PER TE ODV	MISSAGLIA
GRUPPO TRASPORTO SOCIALE ALPINI E AMICI A.M.A.S. BRUNO VERRATTI O.D.V.	MONTICELLO BRIANZA
COOP. IL VOLO	MONTICELLO BRIANZA
VOLANDO SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	MONTICELLO BRIANZA
AZIENDA SPECIALE DEL COMUNE DI MONTICELLO	MONTICELLO BRIANZA
CODIC CASA MARIA DELLE GRAZIE	NIBIONNO
CASA DEI RAGAZZI-IAMA ONLUS	OLGIATE MOLGORA
AUSER VOLONTARIATO OLGIATE MOLGORA-CALCO	OLGIATE MOLGORA
IO PER OSNAGO - VOLONTARI PER LA COMUNITÀ	OSNAGO
ANTISOPORE A.P.S.	PADERNO D'ADDA
IL GRANAIO-INSIEME PER LA VITA-ONLUS	PADERNO D'ADDA
COOP. PASO	PADERNO D'ADDA
IL GRAPPOLO ODV	ROBBIATE
BAMBINI CON GENITORI IN STATO DI NECESSITA ODV	ROBBIATE
AQUILONE COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	ROBBIATE
ASSOCIAZIONE "IRMA E MARIO CODARA"	ROBBIATE
COOP. SOCIALE ARCOIRIS	SESTO SAN GIOVANNI
GRUPPO PENSIONATI DI VERDERIO SUPERIORE	VERDERIO
I CARE	VERDERIO

Area politiche giovanili

ENTE	COMUNE
COOP. LA GRANDE CASA	CASATENOVO
FONDAZIONE CLERICI	MERATE
COOP. PASO	PADERNO D'ADDA
PALESTRA VITA	MERATE
CS&L	CAVERNGAO DI BRIANZA
ENPA MERATE	MERATE
1524	MERATE
ASS. DIETRO LA LAVAGNA	MERATE

ASS. VOLONTARIAMENTE	MERATE
CSV	LECCO
CROCE ROSSA	OLGIATE MOLGORA
CONSULTA GIOVANI MONTEVECCHIA	MONTEVECCHIA
CONSULTA GIOVANI PADERNO D'A.	PADERNO D'ADDA
PASTORALE GIOVANILE CASATENOV	CASATENOV
SPAZIO BIZZARRO	CASATENOV
LICEO SCIENTIFICO AGNESI	MERATE
ITC VILLA GREPPI	MONTICELLO BRIANZA
ISTITUTO VIGANÒ	MERATE
ISTITUTO FUMAGALLI	CASATENOV
ASSOCIAZIONE RIFUGIO DI SIRTORI.	SIRTORI
CONSORZIO CONSOLIDA	LECCO
MESTIERI LOMBARDIA	LECCO
ARCI PINTUPI	VERDERIO
ARCI LA LOCO	OSNAGO
FONDAZIONE SOMASCHI	LECCO
COOPERATIVA LIBERI SOGNI	CALOLZIOCORTE
COMUNITÀ PASTORALE CASATENOV	CASATENOV
COMUNITÀ PASTORALE MISSAGLIA	CASATENOV
COMUNITÀ PASTORALE MERATE	MERATE
CISL	LECCO
ASSOCIAZIONE CORIMBO	LA VALLETTA BRIANZA

Area politiche a favore della famiglia e dei minori

ENTE	COMUNE
COOPERATIVA LA GRANDE CASA	CASATENOV
COOPERATIVA PASO	PADERNO D'ADDA
SOCIETÀ COOPERATIVA L'ARCOBALENO	CERNUSCO LOMBARDONE
COOPERATIVA SINERESI	MERATE
COOPERATIVA LIBERI SOGNI	CALOLZIOCORTE
ASSOCIAZIONE PICCOLI IDILLI	CASATENOV
CASA DEI RAGAZZI IAMA ONLUS	OLGIATE MOLGORA
COOPERATIVA SOCIALE IL VOLO	MONTICELLO
COOPERATIVA SOCIALE LA VECCHIA QUERCIA	CALOLZIOCORTE
ASSOCIAZIONE FUORI CLASSE	MISSAGLIA
ASSOCIAZIONE PICCOLI IDILLI	CASATENOV
CASA DEI RAGAZZI IAMA ONLUS	OLGIATE MOLGORA
A.S.D. CULTURAL CHINESE ART ACADEMY	MERATE
CS&L	CAVERNAGO DI BRIANZA
1524	MERATE
ASS. DIETRO LA LAVAGNA	MERATE

ASS. VOLONTARIAMENTE	MERATE
CSV	LECCO
CROCE ROSSA	OLGIATE MOLGORA
PASTORALE GIOVANILE CASATENOVO	CASATENOVO
SPAZIO BIZZARRO	CASATENOVO
ASSOCIAZIONE RIFUGIO DI SIRTORI.	SIRTORI
ASD MONSERENO	IMBERSAGO
SPECCHIO MAGICO	LECCO
ICS CERNUSCO LOMBARDONE	CERNUSCO LOMBARDONE
ICS MISSAGLIA	MISSAGLIA
ICS ROBBIATE	ROBBIATE
ICS CASATENOVO	CASATENOVO
ICS OLGIATE	OLGIATE

Area politiche migratorie

ENTE	COMUNE
ASSOCIAZIONE ANOLF	LECCO
NAMASTE MISSIONI CONSTOLATA ODV	CASTELLO BRIANZA
CGIL - UFFICIO IMMIGRAZIONE	ROBBIATE
LES CULTURES	LECCO
ASSOCIAZIONE ALE G. DALLA PARTE DEI BAMBINI ODV	LECCO
L'ANGOLO GIRO	CASATENOVO
PICCOLI IDILLI	MERATE
PROGETTO MONDO MLAL	CASATENOVO
CPIA LECCO	LECCO
FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	LECCO
ANTISOPORE A.P.S	PADERNO D'ADDA
BINARIO PER L'AFRICA	LA VALLETTA BRIANZA

Consulta del terzo settore

ENTE
2000 PER TE ODV
A.B.I.O. MERATE - ASSOCIAZIONE PER IL BAMBINO IN OSPEDALE
A.I.D.O. ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE G
AMICI DEL CENTRO SOCIO EDUCATIVO O.D.V. E.T.S
Amici della musica Centro studi e cultura musicale "Rino Perego"
ANTISOPORE A.P.S.
Ass.ne Pensionati e Anziani Airunesi
ASSOCIAZIONE "IRMA E MARIO CODARA"
ASSOCIAZIONE A FORCA DA PARTILHA ONLUS
ASSOCIAZIONE ALE G. DALLA PARTE DEI BAMBINI ODV
ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ALVEARE

ASSOCIAZIONE AMICI DI SAN FRANCESCO - ODV
ASSOCIAZIONE AMICI DI VILLA FARINA - ONLUS
Associazione Amici Familiari e Volontari della Casa di Riposo di Monticello Brianza -
ASSOCIAZIONE ANIMALI SOCIALI
Associazione Archè
Associazione Arte Pura e Applicata Fratelli Cernuschi di Merate (APS)
ASSOCIAZIONE CASSAGO CHIAMA CHERNOBYL ODV
Associazione Coder Merate
ASSOCIAZIONE CORIMBO PER LA PEDAGOGIA CURATIVA E LA SOCIOTERAPIA
ASSOCIAZIONE CULTURALE LA SEMINA A.P.S.
ASSOCIAZIONE CULTURALE SOLLEVA
Associazione di Promozione sociale "La casa in cima al mondo"
Associazione Dietro la lavagna
ASSOCIAZIONE GENITORI E AMICI DEI PORTATORI DI HANDICAP CERNUSCO APS
ASSOCIAZIONE KORE
ASSOCIAZIONE L'ARCO
ASSOCIAZIONE LAVORO OVER 40 APS
Associazione Lei APS
ASSOCIAZIONE MEHALA - SOSTEGNO INFANZIA E FAMIGLIA - ONLUS
ASSOCIAZIONE MISSIONARIA IL GRANELLO
Associazione Monsereno Rif Roberta Corbetta 366/3747303
ASSOCIAZIONE PENSIONATI CASSAGHESI
ASSOCIAZIONE PENSIONATI LOMAGNESI APS
Associazione Porto Franco
Associazione Progetto Lomagna
Associazione Sole e Luna - Insieme per Crescere
Associazione Stai con me
Associazione Stupefatto
ASSOCIAZIONE VOLONTARIA-MENTE ONLUS
Associazione PRO ANZIANI - IL PONTE
Auser Insieme Cernusco Lombardone
AUSER VOLONTARIATO DELLA BRIANZA CASATESE
AUSER VOLONTARIATO OLGiate MOLGORA
AUTISMO LECCO ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
BAMBINI CON GENITORI IN STATO DI NECESSITA ODV
BIBLIOCULTURA 2.0 - VOLONTARI BIBLIOTECA DI LOMAGNA
BINARIO PER L'AFRICA
BOTTEGA DELL'ARTE
BRIG - cultura e territorio
Casa dei ragazzi - lama onlus
Centro Anziani Lombardo
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS
CENTRO DI PROMOZIONE SOCIALE BARZANESE APS
CENTRO DI RIEDUCAZIONE EQUESTRE C.R.E. PEGASO BRIANZA - O.D.V.
COMITATO ASSISTENZA DOMICILIARE PUBBLICA - IMBERSAGO
Comitato Curoniadi
Comitato Genitori Scuola Secondaria di 1° grado di Barzanò
COORDINAMENTO DEI CENTRI SOCIALI, COMITATI ANZIANI E ORTI DELLA PROVINCIA

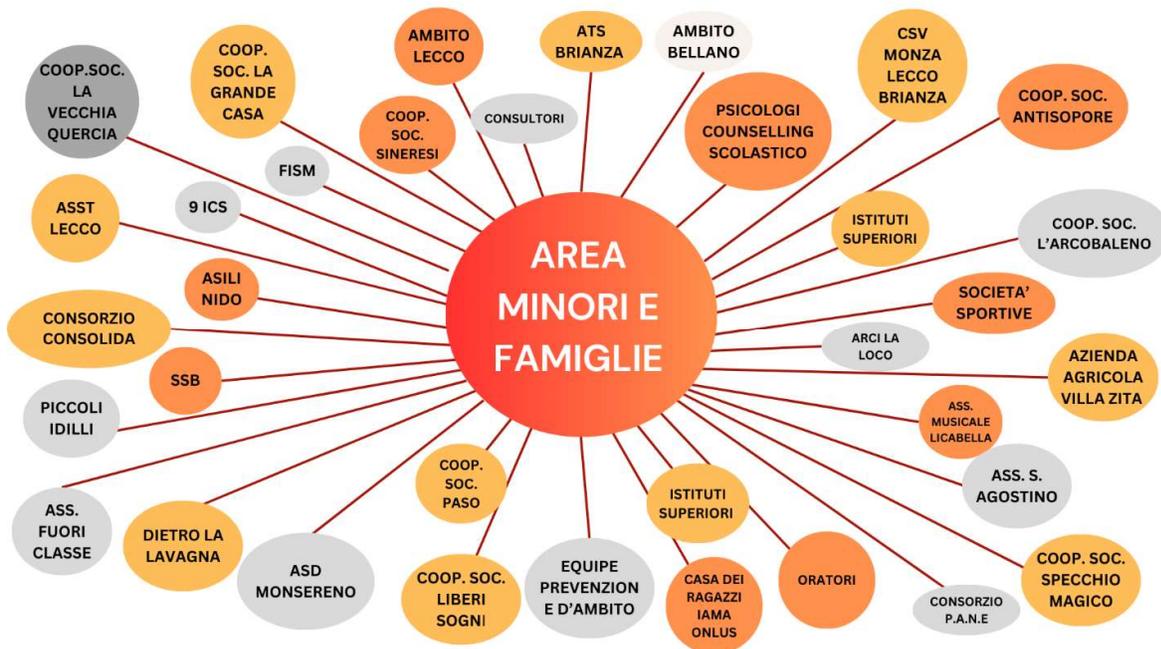
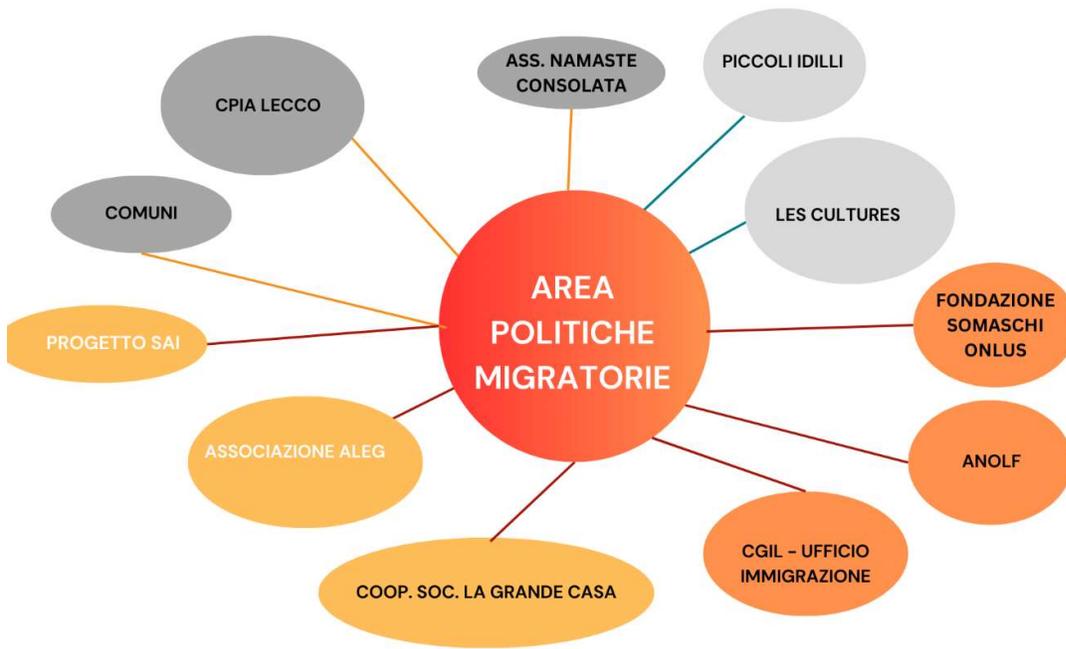
COTOPAXI - ETS - ODV
CROCE BIANCA - MERATE
FABIO SASSI (PRESENTE NELLA CONSULTA)
FARESALUTE - MERATE
FUORICLASSE APS
GRUPPO ESCURSIONI VARIE OSNAGO
GRUPPO PENSIONATI DI VERDERIO SUPERIORE
GRUPPO SPORTIVO ORATORIO LOMAGNA
GRUPPO TRASPORTO SOCIALE ALPINI E AMICI A.M.A.S. BRUNO VERRATTI O.D.V.
HELP FOR CHERNOBYL CHILDREN - MARESSO
IL GRANAIO - INSIEME PER LA VITA - ONLUS
IL GRAPPOLO ODV
Il Pellicano Odv
Il ritrovo
Io per Osnago - Volontari per la Comunità
L'altra Campanella
LIBRINGIRO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
LILT MERATE (PRESENTE NELLA CONSULTA)
LOMAGNA AMICA ODV
Montessori Monticello
MOVIMENTO TERZA ETA'
MUSICA PER VIVERE
Non è colpa di Pandora
Orizzonti Montessori
ORIZZONTI: ASSOCIAZIONE DEI VOLONTARI DELLA VALLETTA
Pro Loco Barzanò
Ricircolo APS
SCUOLA DI MUSICA SAN FRANCESCO A.P.S.
TANZANIA NEL CUORE
VERDERIO OGGI
VO.CE. VOLONTARI CERNUSCHESI ODV

3.4 Microreti di Ambito

Le principali Microreti attive nelle progettualità e azioni di sistema del territorio che collaborano con l'Ambito per area prevalente di attività







Per la costruzione e la manutenzione delle microreti l'Ambito impegna un'azione di coordinamento, conoscenza, apprezzamento delle realtà territoriali e promuove la conoscenza reciproca fra gli enti stessi e la cooperazione.

CAPITOLO 4. GOVERNACE

4.1. Organizzazione ambito e modello di funzionamento piano di zona

Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione **strategica dei Comuni** per realizzare un sistema integrato di interventi e servizi socio-assistenziali nel territorio, nel rispetto dell'attuazione delle politiche sociali definite a livello nazionale e regionale

Nell'attuazione della legge 328/2000, il Piano di Zona costituisce la modalità per restituire titolarità delle Politiche Sociali agli Enti Locali che sono chiamati a svolgere una funzione di programmazione e di decisione rispetto ai servizi socio-assistenziali in risposta alle problematiche sociali del territorio, integrando la loro azione con le politiche sociali definite ai livelli superiori

Sulla base del Piano di zona sono assegnate al territorio le risorse economiche aggiuntive ed integrative per il welfare destinate alla "zona", per le quali i Sindaci sono chiamati a definirne le priorità di utilizzo e/o ad integrarle con la propria spesa sociale.

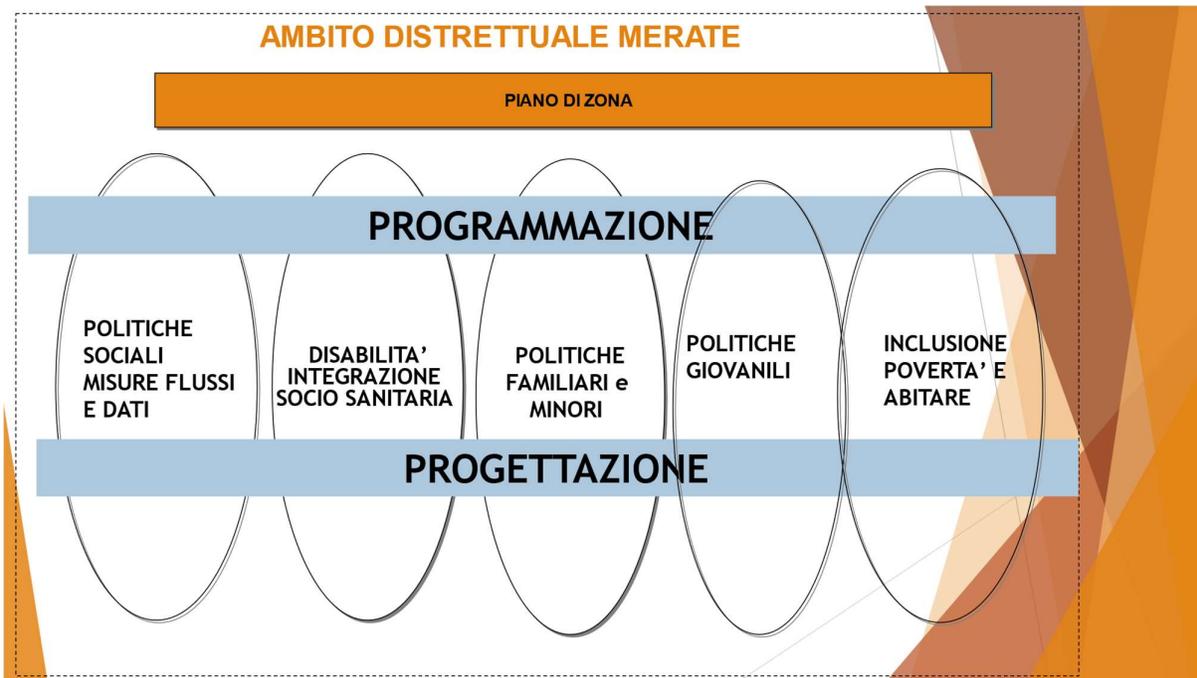


L'Ambito tramite il capofila, Azienda Retesalute per l'Ambito di Merate, è il principale destinatario dei fondi nazionali, regionali ed europei assegnati al territorio

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico che realizza le attività di analisi del fabbisogno, lo studio delle normative, la programmazione per l'utilizzo ottimale delle risorse nel rapporto con il contesto territoriale e predispose in tal senso le proposte che sono sottoposte all'Assemblea dei Sindaci, previo confronto preliminare con l'organismo politico rappresentativo del Comitato d'Ambito e in raccordo con gli organismi tecnici e politici a livello di Distretto provinciale.

L'Ufficio di Piano è l'interlocutore e referente territoriale per l'Ambito socio-assistenziale, in base alla L. 328/2000, per l'attuazione delle Politiche sociali regionali e nazionali, la gestione delle misure ministeriali e regionali di Ambito Welfare, per la gestione e rendicontazione dei fondi assegnati al territorio e dei relativi flussi informativi nei confronti di tutte le componenti del territorio e delle istituzioni.

Per l'attuazione del mandato istituzionale assegnato all'Ambito, l'organizzazione per il contesto meratese prevede delle Aree tematiche corrispondenti alle aree di policy definite da Regione Lombardia, che indica le linee guida per la programmazione zonale agli ambiti di competenza regionale; inoltre si sono individuate due aree trasversali che sono **la programmazione con** gestione dei flussi rendicontativi e debiti informativi **e l'area di progettazione** che necessariamente sono impegnate su tutte le aree di contenuto del welfare .



Le aree dell'ambito e il personale

Programmazione e attuazione misure/azioni e flussi rendicontativi e informativi

- Rapporti istituzionali con i principali finanziatori (Regione, Ministeri, Fondazioni)
- Stesura e attuazione del Piano di zona
- Condivisione dell'azione programmatica con Ufficio dei Piani lecchese
- Integrazione sociale con socio-sanitario
- Rapporti e collaborazioni con ASST /ATS
- Gestione delle misure nazionali e regionali all-target
- Gestione e rendicontazione flussi collegati alle assegnazioni economiche
- Redazione bilancio di Ambito e dei piani operativi per ciascun fondo
- Analisi spesa sociale dei Comuni
- Coordinamento SSB servizi sociali territoriali per l'attuazione
- Cartella sociale informatizzata – digitalizzazione del lavoro sociale
- Analisi rete unità e servizi per offerta socioassistenziale e fabbisogno sociale in dinamica

Personale: responsabile programmazione tematica ed economica di Ambito, educatrice -politiche per integrazione sociale e socio-sanitaria, assistente sociale - gestione e attuazione misure e flussi per politiche sociali, operatori funzioni amministrative - gestione flussi contabili per bilancio d'Ambito - gestione flussi e debiti informativi, segreteria e supporto amministrativo

Disabilità' e non autosufficienza

- Rapporti istituzionali ATS ASST Distretto e Regione
- Integrazione sociale con socio-sanitario
- Gestione e rendicontazione flussi collegati alle assegnazioni economiche
- Gestione delle misure nazionali e regionali : FNA, DOPO DI NOI, PROGETTI INDIVIDUALI
- Coordinamento rete servizi sociali per l'attuazione delle misure a favore dei cittadini
- Convenzionamento con Enti gestori, rapporti e collaborazioni
- PNRR: linea 1.2 autonomia per persone disabili : attuazione progettualità autonomia abitativa e lavorativa

Personale: educatrice-coordinatrice equipe disabilità, - educatrice, assistente sociale psicologa incaricata PNRR

Inclusione e politiche abitative

- POLITICHE A CONTRASTO POVERTA' E VULNERABILITA'
 - Case management e attuazione interventi per contrasto povertà
 - Gestione e rendicontazione misure governative
 - Sviluppo sistema risposta integrato con enti del territorio
 - Sollecitazione e sostegno delle reti di servizi e risorse
 - Partecipazione e attuazione attività dai tavoli di rete sul tema della Violenza di genere
- POLITICHE ABITATIVE
 - Gestione e rendicontazione misure sul tema abitare
 - Sviluppo misure complementari e sperimentali per affitto
 - Redazione Piano annuale e piano triennale Politiche abitative
 - Attuazione del bando zonale per assegnazione delle case di edilizia pubblica
 - Rapporti e collaborazione con Comuni, Ambito, Aler e partner

Personale: assistenti sociali - case manager , educatrice Lavoro di rete con servizi e programmazione/rendicontazione , coach e mediatore - incaricato , assistente sociale e educatrice finanziaria- incaricata, sociologa e progettista -politiche abitative

Politiche sociali familiari, prevenzione e integrazione

- Prevenzione del disagio e supporto minori e famiglie: azioni di sistema e coordinamento delle reti e raccordo con le scuole
- Counseling scolastico
- Servizio supporto genitorialità
- Referente d'ambito per il coordinamento pedagogico zero- sei anni
- Partecipazione alle equipe d'Ambito per la prevenzione e implementazione modello PIPPI
- Raccordo con Politiche giovanili e Spazio 15#24 Psicologia Clinica ASST
- Rapporti con Asst /Ats e Distretto per progettualità trasversali sul tema minori
- Politiche di integrazione minori stranieri e famiglie, mediazione e facilitazione linguistica / culturale

Personale: psicologa, counselor incaricato progetti, pedagoga incaricata PNRR

Politiche giovanili

- Orientamento con sportelli dislocati sul territorio e collegati con Informagiovani
- Interventi nei Comuni con gruppi di giovani per attività Street Art, laboratoriali
- Fab Lab e corsi di formazione anche rivolti alle scuole
- Sportello per imprenditoria giovanile
- Attivazione del protagonismo dei giovani all'interno delle progettualità di territorio con specifiche proposte: Util'Estate, Street-art ecc.
- Collaborazione con spazio15#24 Psicologia Clinica ASST
- Social network e attività comunicativa con i gruppi di giovani
- Ricerca attiva del lavoro e accompagnamento all'inserimento lavorativo

Personale: co-progettazione con Terzo settore, educatore - coordinatore, educatrice, grafico - formatore Fab Lab e comunicazione

Progettazione e PNRR

- Scouting mirato a sostegno degli obiettivi di programmazione zonale
- Presentazione proposte progettuali a valere su bandi finanziamento regionali nazionali e europei
- Project Management – gestione/ co-gestione progetti finanziati
- Interlocuzione con Enti finanziatori, Ministeri, Regione, UE
- Rendicontazione e reportistica
- Restituzione comunicativa esiti di fase e finali al territorio

- Rapporti con ASST, ATS Regione e Distretto per progettualità trasversali
- Implementazione progetti PNRR

Personale: sociologhe progettiste, giurista - rendicontatrice

Spazio Informativo Multiservizi (SIM)

Punto di accesso libero per le famiglie per orientamento alla rete dei servizi e per la diffusione delle iniziative e delle attività rivolte ai cittadini.

Personale: assistenti sociali

4.2 Rapporto Ambito con Ente Capofila del Piano di zona Azienda Speciale Retesalute

Grande impegno, nel triennio, è stato investito nel portare a **compimento la separazione fra funzione programmatoria dell'Ambito e gestionale dell'azienda Retesalute**, chiarendo i rispettivi ruoli e competenze, separando sedi, personale e aspetti contabili (conti bancari separati e bilancio allineato fra Ambito e Azienda).

Alcuni elementi portanti del nuovo assetto di relazioni tra Ambito e Azienda:

- nel 2022 è stata allestita e inaugurata la nuova sede di Ambito nelle ex Scuderie della Villa Confalonieri a Merate, grazie a un comodato ad uso gratuito da parte del Comune di Merate all'Azienda capofila del Piano di zona
- nel 2022 e 2023 sono state svolte selezioni del personale da destinare all'Ambito per le aree di programmazione, progettazione e per i progetti PNRR e si sono portate a compimento mobilità di personale dall'Azienda all'Ambito.

Si è proposto ed approvato che l'Azienda mantenga il ruolo di **capofila per il Piano di Zona** anche nel triennio 2025-2027, in modo tale da dare continuità e ulteriormente rafforzare una relazione di integrazione delle funzioni, fondamentale per l'efficace conduzione delle Politiche sociali nel territorio meratese. In questo quadro si auspica il proseguimento e l'affinamento del regime di cooperazione elaborato negli ultimi anni. Necessario sarà affinare la conoscenza e la portata dei mandati assegnati all'Ambito, per trovare insieme soluzioni procedurali e agire in forte sinergia nella risposta a Regione e Ministeri, oltre che ai Comuni. Bisognerà affinare anche la comprensione degli impatti delle nuove normative in ambito sociale e degli obiettivi che esse assegnano all'Ambito e quindi ai Comuni e alle loro forme associate. Tutto ciò, al fine di produrre sforzi congiunti e sinergici per raggiungere gli obiettivi definiti dai Leps (reperibilità nell'emergenza, case d'emergenza, Servizio sociale di base staffato come da obiettivo nazionale, implementazione del modello ministeriale Pippi per la tutela dei minori, potenziamento del SAD).

In questa prospettiva, importante sarà anche la **riorganizzazione del Servizio sociale di base** secondo il modello delle équipes costituite per Poli territoriali, al fine di garantire continuità del servizio ed equità nella distribuzione delle risorse e delle competenze professionali, oltre che naturalmente il rispetto dei Leps.

Si ritiene necessario che l'Azienda abbia un ruolo fondamentale nella **rilevazione dei dati di Ambito**, essendo il soggetto erogatore dei servizi e conoscitore del territorio. Occorre sviluppare insieme, Ambito e Azienda, capacità di lavoro sui dati in una prospettiva previsionale e programmatoria, armonizzando la spesa sociale dei Comuni e indicando piste di sviluppo dei servizi. La richiesta ministeriale riguardo alla rendicontazione dei dati provenienti dai servizi è incrementata e non è gestibile in solitudine dall'Ambito, perché riguarda principalmente i servizi dell'Azienda.

Per tali finalità, si propone di mantenere momenti **di staff condiviso** tra Ambito e Azienda (anche ai fini di un efficace allineamento amministrativo) e programmare incontri periodici tra Cda aziendale e responsabili di area dell'Ufficio di Piano.

Insieme all'azienda, è opportuno che si progredisca nella articolazione di servizi, sportelli, progetti, attività e interventi, avendo cura di **coprire in modo sempre più equilibrato** l'intero territorio dell'Ambito.

Infine, dando continuità a esperienze già sviluppate nell'ultimo biennio, si propone il rafforzamento del metodo di lavoro basato sulla costituzione di **gruppi tecnico-politici** (con rappresentanti dell'Ambito, dell'Azienda e dei Comuni soci, nelle loro articolazioni politiche e tecniche) per sviluppare proposte congiunte e innovative da estendere successivamente alle assemblee di Ambito e Azienda.

4.3 Rapporto Ambito con gli altri Enti del territorio

La stesura del **nuovo Piano di Zona** degli Ambiti della provincia di Lecco rappresenta un ulteriore banco di prova per sviluppare protagonismo e capacità di proposta dell'Ambito Meratese. Ciò dovrà avvenire nel quadro di una **rafforzata unitarietà del Piano provinciale**, prevedendo il rafforzamento della componente del Piano di Zona comune ai tre Ambiti e una distribuzione più articolata in tutti i territori dei servizi che da essa dipendono, nella prospettiva dello sviluppo di modelli di **welfare generativo e di comunità**, costruiti sulla base di relazioni e alleanze sempre più strette e convinte anche con i vari soggetti di terzo settore del territorio, dal volontariato alle parrocchie, dalla cooperazione sociale alla Fondazione comunitaria provinciale.

Per questo motivo, sarà necessario sostenere l'Ufficio di Piano nella relazione con le aziende sanitarie del territorio (ASST e ATS), con l'obiettivo di sperimentare modelli di **integrazione sociosanitaria** concreti, realistici e innovativi, essendo questo un obiettivo centrale per l'Ambito, anche richiamato nel PNRR (linee d'investimento Anziani, Disabili e Domiciliarità). La nuova DGR 2089/24, che investe l'ASST dell'obiettivo dell'integrazione, con lo sviluppo dei Poli territoriali, è stata infatti associata alla DGR 2176/24 del Piano di zona.

Nel rapporto con **il Terzo settore** si auspica di proseguire nella ricerca di nuove forme di collaborazione (co-programmazione e co-progettazione), già sperimentata positivamente nel primo trimestre '24 su due versanti (Politiche giovanili e Comunità diurna) in sinergia con l'Azienda. Per il '24 è in corso il processo di accreditamento dei servizi domiciliari, a supporto dei progetti PNRR.

Sarà importante mantenere allineamento e condivisione con l'Azienda rispetto alle scelte gestionali in vista del rinnovo degli affidamenti e in generale nel rapporto con gli Enti di terzo settore, che per l'Ambito non sono vanno individuati come semplici fornitori o prestatori d'opera, ma vanno considerati partner di progetti e enti collaboranti nelle progettualità e nell'attuazione delle politiche sociali.

A questo proposito, anche l'Ambito è chiamato a concorrere a dare attuazione al principio dell'**amministrazione condivisa**, sviluppando un confronto aperto e consolidando, rafforzando e innovando, come detto, i percorsi di collaborazione con i soggetti *non profit* del territorio, come del resto indicato dalla normativa nazionale sul terzo settore e da ripetuti pronunciamenti anche di organi costituzionali (vedi sentenza 131/2020 Corte costituzionale), come richiamato di recente anche dalla Regione Lombardia (vedi DGR sui nuovi Piani di zona) e in ottemperanza a quanto contenuto nello stesso Statuto dell'Azienda Retesalute (articolo 4.2 nuovo Statuto RS).

CAPITOLO 5: ANALISI DEL BISOGNO

In questo capitolo trova spazio l'illustrazione dell'esperienza dell'Ambito nella conoscenza e comprensione del fabbisogno del territorio attraverso l'analisi della casistica per aree di intervento e degli esiti delle azioni di sistema che sono state realizzate

5.1 A. Politiche a contrasto della povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva, B. Politiche abitative, H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro

Secondo l'ultimo rapporto dell'ISTAT, nell'anno 2023 la povertà assoluta affligge 2 milioni 235 mila famiglie, (l'8,5 % del totale, oltre due punti in più rispetto al 2014) e 5 milioni 752 mila individui (il 9,8 % della popolazione); i prezzi al consumo risultano accresciuti in media del 5,7% rispetto all'anno precedente. Nel 2022 le famiglie in povertà assoluta erano 2,18 milioni, ovvero l'8,3% del totale, a differenza del 2021 che era il 7,7%.

Importante sottolineare come la povertà non si limita alla sola mancanza di risorse economiche, ma è il risultato di una complessa interazione di molteplici fattori. Questi determinano disuguaglianze che influiscono sulla capacità delle famiglie di soddisfare bisogni essenziali, come quelli legati alla salute, all'alimentazione e all'abitazione. La povertà abitativa rientra quindi all'interno del più ampio e diversificato fenomeno della povertà, nel quale sono comprese altre tipologie di difficoltà. Sebbene secondo il rapporto ISTAT 2023 la povertà assoluta sia un fenomeno che interessa maggiormente le famiglie con minori e con età media più giovane rispetto a quelle con componenti mediamente più anziani, anche quest'ultimi riscontrano numerose difficoltà. Per gli anziani, l'aumento del costo della vita si scontra con un ammontare invariato delle loro pensioni e con un'impossibilità di aumentare gli introiti. All'interno poi del mercato del lavoro odierno, il livello dei salari è rimasto basso. Nello specifico, sono presenti situazioni di esclusione prolungata dal mondo del lavoro, soprattutto per persone con fragilità. Si rilevano una scarsa qualità dei lavori disponibili, un carente ricambio generazionale e una generale precarizzazione dei contratti di lavoro, in particolare per i più giovani. A ciò si aggiunga la criticità relativa al mercato immobiliare, ove aumentano i canoni di affitto ed i costi degli immobili, insostenibili soprattutto per le giovani generazioni. Secondo il Rapporto ISTAT SDGs (Sustainable Development Goals) 2023, il fenomeno dei working poor risulta particolarmente significativo nel nostro Paese: nel 2022 sono 2,7 milioni di persone, pari all'11,5% degli occupati (contro una media europea dell'8,9%), che sono a rischio di povertà malgrado lavorino. Secondo un articolo di Welforum, inoltre, sono gli stranieri ad essere i più colpiti dalla povertà: si trovano in tale condizione oltre 1,7 milioni di individui, con un'incidenza del 34%, quasi cinque volte superiore a quella degli italiani (7,4%) (Welforum, Crescono povertà e disuguaglianze, Mesini D., Gnan E.).

Equipe di contrasto alla povertà, inclusione sociale e interventi connessi al lavoro

Nell'Ambito di Merate opera l'équipe zonale per il contrasto alla povertà. L'équipe è stata istituita negli ultimi mesi del 2018 con lo scopo di gestire le misure nazionali di contrasto alla povertà. Si è occupata dei nuclei familiari percettori di REI (REddito di Inclusione) con problematiche complesse, per poi gestire per conto dei comuni dell'Ambito, a partire da marzo 2019, tutti i nuclei familiari percettori di RDC (Reddito Di Cittadinanza) assegnati ai servizi sociali. Da gennaio 2024 l'équipe si occupa delle progettualità per i beneficiari di ADI (Assegno Di Inclusione). Nel tempo l'équipe ha ampliato le proprie competenze integrandosi con l'ufficio casa e politiche abitative raggiungendo anche nuclei in povertà non beneficiari di misure nazionali di contrasto alla povertà.

L'Assegno Di Inclusione è una misura di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza, all'esclusione sociale attiva da gennaio 2024 ed ha sostituito il Reddito di Cittadinanza (RDC).

I beneficiari dell'Assegno Di Inclusione sono tenuti ad aderire ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale che può prevedere attività di servizio alla comunità, per la riqualificazione professionale o il completamento degli studi nonché altri impegni finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.

Sono esclusi da questi obblighi, persone anziane (over 60 anni), persone con disabilità (superiore al 67%), le donne vittime di violenza (già coinvolte in percorsi di protezione di violenza di genere). Entro 120 giorni dal riconoscimento dell'Assegno Di Inclusione, il beneficiario è convocato dalle case manager del Servizio Inclusione Sociale dell'Ambito di Merate, per stipulare il Patto per l'Inclusione Sociale (PAIS).

Per la gestione dei nuclei assegnati ai servizi dei comuni, gli operatori utilizzano la piattaforma GEPI, un'applicazione ministeriale che permette di attivare e gestire i patti per l'inclusione sociale.

Nelle tabelle sottostanti vengono indicati i nuclei, suddivisi per anno, visibili sulla piattaforma GEPI richiedenti RDC e suddivisi in base all'ente di Competenza (comune o centro per l'impiego). Dal 2024 i percettori di sussidio ora ADI sono tutti assegnati ai comuni in quanto il Centro per l'Impiego è titolare dei progetti dei richiedenti Supporto Formazione al Lavoro (SFL): misura di politica attiva del lavoro, destinata alle persone che non hanno accesso all'assegno di Inclusione.

	Nuclei centro per l'impiego	Nuclei servizi dei Comuni	Nuclei esclusi dagli obblighi	TOTALE
2022 RDC	243	251	132	626
2023 RDC	184	163	126	473

Dati INPS aggiornati al 22/12/2023 con domande RDC terminate al 30/11/2023

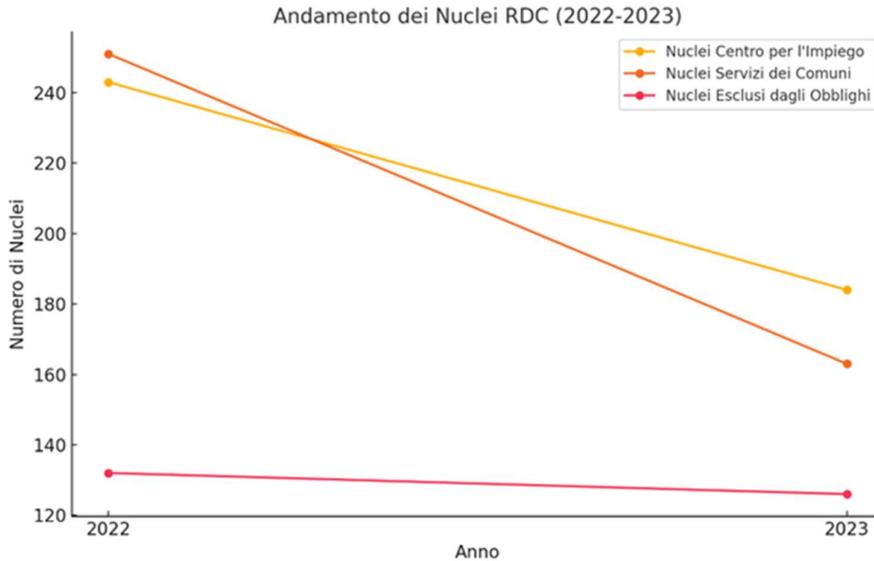
Dall'analisi dei dati relativi dell'ultimo anno di esistenza del RDC, emerge che:

- l' 80,13% dei nuclei ha cittadinanza italiana; il restante 19,87% cittadinanza straniera;
- il 60% circa delle famiglie richiedenti è composta da un solo componente; il 17% da due componenti e il restante 23% da tre o più componenti;
- il 4,46% degli individui beneficiari della misura sono portatori di disabilità, con una percentuale crescente nella fascia d'età over 55 anni;
- il 25% circa del totale è rappresentato da famiglie con minorenni.

L'analisi dei nuclei percettori di RDC evidenzia una riduzione significativa tra il 2022 e il 2023. Nel 2022, i nuclei percettori erano 626, suddivisi tra 243 nuclei seguiti dal centro per l'impiego, 251 assegnati ai servizi comunali e 132 esclusi dagli obblighi lavorativi (vedi Fig. 1.). Nel 2023, questo numero è sceso a 473, distribuiti tra 184 nuclei del centro per l'impiego, 163 dei servizi comunali e 126 esclusi dagli obblighi. Questi dati indicano una riduzione del totale dei nuclei percettori di RDC di circa 24,5% tra il 2022 e il 2023. Tale calo potrebbe essere attribuito al passaggio da RDC ed ADI in quanto, a partire da giugno 2023, il target è stato ridotto e molti nuclei allora beneficiari RDC non hanno potuto ripresentare domanda di sussidio.

Si può notare che in Nuclei Esclusi dagli Obblighi sono rimasti sostanzialmente invariati nel biennio, mentre il calo più significativo è stato registrato dai Nuclei Servizi dei Comuni che raggiunge circa il 27%.

Fig. 1– Andamento dei Nuclei RdC (2022-2023)



Descrizione del nucleo familiare	Nuclei assegnati ai servizi dei Comuni	Nuclei attivi al 30/11/2024
2024 ADI	254	198

Dati INPS aggiornati al 15/11/2024

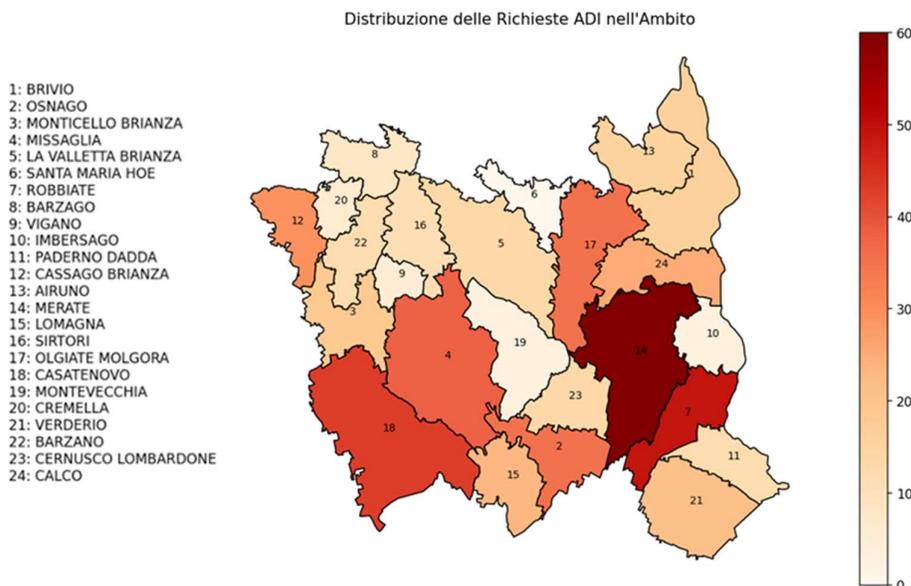
Dall'analisi dei dati relativi all'assegno di inclusione, emerge che:

- l'80% dei nuclei ha cittadinanza italiana; il restante 20% cittadinanza straniera;
- il 54% circa delle famiglie richiedenti è composta da un solo componente; il 26% da due componenti e il restante 21% da tre o più componenti;
- il 37% dei nuclei beneficiari ha almeno un individuo con disabilità;
- Il 26% delle famiglie richiedenti ha almeno un minorenne al suo interno;
- Il 57% delle famiglie ha almeno un componente di età superiore ai 60 anni;
- meno dell'1% è rappresentato da beneficiari con certificate condizioni di svantaggio.

Nel 2024 i componenti dei nuclei che hanno sottoscritto il PATto di Inclusione Sociale sono 502, con una predominanza femminile, che rappresenta circa il 59% del totale, mentre gli uomini si aggirano intorno al 41%.

La distribuzione geografica delle richieste evidenzia una maggiore concentrazione nei comuni di Merate (60), Casatenovo (43), Robbiate (49), Olgiate Molgora (35) e Missaglia (38), mentre altri comuni registrano numeri inferiori, come Imbersago (3), Montevecchia (3) e Viganò (5). Come si può notare in Fig.2, la zona sud dell'Ambito presenta un numero maggiore di persone, dove si possono notare i Comuni con numeri più alti evidenziati in rosso più intenso. Complessivamente, queste cifre sottolineano l'importanza del sostegno economico su tutto il territorio dell'ambito.

Fig.2 – Distribuzione delle richieste ADI nei comuni dell'Ambito



L'équipe multidisciplinare, oltre alla presa in carico dei nuclei beneficiari ADI, è punto di riferimento per i Comuni dell'Ambito di Merate per tutte le problematiche relative alla povertà, in particolare per: inserimenti lavorativi, educazione finanziaria, supporto alla genitorialità, crescita personale e pronto intervento sociale.

Inserimenti lavorativi

Il sistema di risposta attivato dall'équipe inclusione sociale per prevenire e affrontare le tematiche inerenti alla mancanza o la perdita di lavoro, si articola su livelli che tengono conto delle fragilità di partenza, del livello di spendibilità nel mercato del lavoro, delle esperienze o della mancanza di esse, delle competenze e motivazione della singola persona.

Gli Enti e i servizi al lavoro con cui è aperta una collaborazione sono: G Group e Centro per l'impiego (per un target di persone con medio/alto potenziale lavorativo) e Mestieri Lombardia Lecco, Servizio Educativo al Lavoro (per un target di persone con necessità di presa in carico ad alta intensità di accompagnamento).

Nel 2024, i colloqui con GGroup, attivati nell'ambito del supporto all'inclusione lavorativa, sono aumentati significativamente, passando da 13 nel 2023 a 31. Questo incremento, di circa 238% rispetto ai valori del 2023, riflette un maggiore impegno verso la riattivazione delle persone in difficoltà economica.

Il Servizio Educativo al Lavoro (SEL), tramite la presenza continuativa di un suo tutor all'interno dell'équipe inclusione dell'Ambito di Merate, propone ai cittadini segnalati le seguenti azioni: orientamento di base, bilancio di competenze, stesura curriculum vitae, attivazione di Tirocini di Inclusione Sociale in contesti protetti e con monitoraggio intenso. SEL costituisce gruppi su target predefiniti (uomini over 55, donne inoccupate, persone disoccupate di lungo periodo...) che accompagna alla ricerca attiva del lavoro.

Per rispondere alle situazioni dove non siano presenti le condizioni per l'inserimento nel mercato del lavoro, è attivo da gennaio 2024 il progetto Socio-occupazionale Ambito di Merate (SAM); il progetto è finanziato da Fondazione Lecchese e partner di progetto attivi sono le cooperative Paso e Mestieri Lombardia.

Il progetto SAM è rivolto all'inserimento socio-lavorativo di persone in condizioni di svantaggio o di disagio sociale e che necessitano di aiuto e accompagnamento in contesti lavorativi e occupazionali. Prevede l'attivazione di due differenti modalità di risposta:

- postazioni diffuse di tirocinio in Enti del Terzo settore o Aziende private che hanno dato la propria disponibilità all'accoglienza delle persone interessate al progetto;
- esperienze di gruppo in squadra del verde per lo svolgimento di interventi di cura degli spazi pubblici presso le Amministrazioni Comunali interessate.

Annualità	Postazione attivate
2022	Progetto non attivo
2023	Progetto non attivo
2024	21

Educazione finanziaria

L'Educazione finanziaria costituisce uno strumento imprescindibile nella difesa dei diritti dei cittadini, in modo particolare di coloro che sono gravati da fragilità o da fenomeni di esclusione. Una buona educazione finanziaria sostiene le persone nell'orientarsi nelle scelte di gestione del denaro a livello familiare, nel mondo del lavoro e nel prendersi cura del proprio futuro. Il corso di Educazione finanziaria di base si articola in 3 incontri da 1,5 ore ciascuno dove vengono approfonditi i contenuti relativi alla pianificazione e gestione delle finanze personali, agli strumenti di pagamento, al finanziamento e al risparmio. Oltre alle nozioni teoriche, i partecipanti sono coinvolti in momenti laboratoriali di riflessione su casi selezionati e di brevi esercizi di calcolo per maturare nel concreto una maggiore coscienza finanziaria. Il percorso è proposto a tutti i percettori di contributo pubblico.

Annualità	Beneficiari raggiunti	Gruppi attivati	N incontri svolti
2022	Percorsi non attivi	Percorsi non attivi	Percorsi non attivi
2023	26	3	6
2024	22	3	7

Supporto alla genitorialità

Alle famiglie con figli minori è offerta la possibilità di colloqui di supporto alla genitorialità con operatori competenti, non finalizzati a effettuare valutazioni rispetto alle competenze, bensì ad offrire uno spazio d'ascolto e confronto ove portare le proprie fatiche di genitori che si sommano a quelle socio-economiche.

I percorsi sono attivati tramite un primo incontro conoscitivo con la famiglia, a cui segue un confronto in équipe per definire insieme le modalità di prosecuzione, quanto a frequenza degli incontri e durata dell'intervento.

Annualità	Numero famiglie prese in carico
2022	9
2023	10
2024	12

Crescita personale

Il percorso di crescita personale si distingue in laboratorio di gruppo e percorsi individuali. Nel primo i partecipanti si sperimentano in un lavoro di bilancio personale della propria vita. L'operatore li guida a scoprire e definire le proprie potenzialità reali, individuare strategie per migliorarle per raggiungere nuovi obiettivi. Trovare nuovi stimoli, quindi delle motivazioni, permette alle persone di passare all'azione ed essere costanti nel raggiungimento di obiettivi prefissati. Stabilire degli obiettivi aiuta a innescare nuovi comportamenti, a focalizzare l'attenzione, a definire e a portare avanti i propri progetti di vita.

Nei percorsi individuali il life coach guida e accompagna la persona nel suo cammino di crescita e sviluppo personale e utilizza strategie e tecniche di coaching con lo scopo di far emergere il potenziale delle persone e aiutarle a svilupparlo per crearsi una nuova vita. I luoghi di intervento sono diversi: sede dell'ambito, casa della persona o altri luoghi che mettono la persona a proprio agio per ottenere migliori risultati.

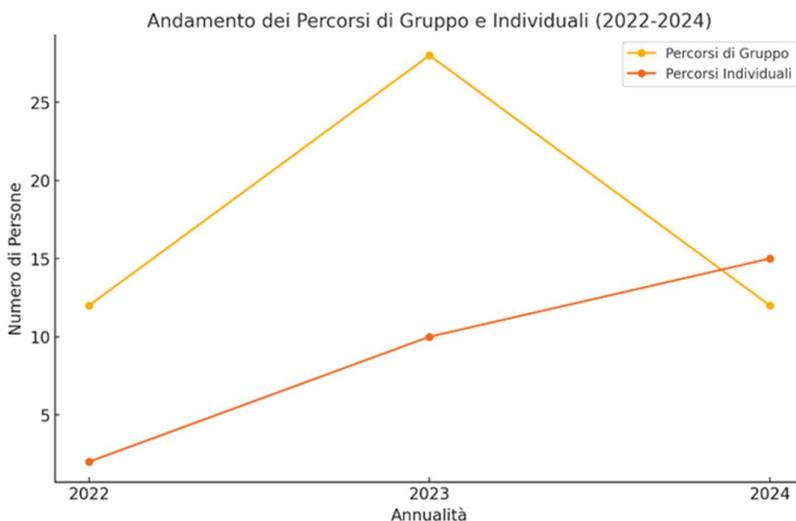
Annualità	Numero di persone Percorsi di gruppo	Numero di persone Percorso individuale
2022	12	2
2023	28	10
2024	12	15

Le attività per la crescita personale, sia individuale sia di gruppo, hanno mostrato un andamento variegato e mostrano alcune dinamiche interessanti. I percorsi di gruppo registrano un andamento altalenante: partono da un valore di 12 partecipanti nel 2022, raggiungono un picco significativo di 28 nel 2023, registrando quindi un aumento del 133% circa. Tuttavia, nel 2024 si osserva un drastico calo del 57,14%, riportando i partecipanti a 12, lo stesso livello del 2022. Questo andamento altalenante potrebbe essere attribuito a cambiamenti nella disponibilità delle risorse o all'attrattiva delle attività proposte.

Al contrario, i percorsi individuali mostrano una crescita più stabile e sostenuta. Tra il 2022 e il 2023, il numero di partecipanti è aumentato del 400%, passando da 2 a 10. Questa crescita continua nel 2024, con un ulteriore incremento del 50%, raggiungendo 15 partecipanti. Questa tendenza positiva sottolinea un crescente bisogno di interventi personalizzati e mirati, che sembrano rispondere meglio alle esigenze dei singoli partecipanti.

In sintesi, mentre i percorsi di gruppo sembrano essere soggetti a dinamiche variabili, i percorsi individuali mostrano una stabilità e una crescita che sottolineano l'importanza di offrire supporto su misura per le esigenze dei singoli partecipanti. Questa combinazione di approcci può rappresentare un equilibrio strategico per rispondere a bisogni collettivi e individuali nel territorio.

Figura 3 – Andamento dei percorsi di gruppo e individuali (2022-2024)



Pronto Intervento Sociale

L'équipe inclusion, avvalendosi di una quota del fondo povertà dedicata al Pronto Intervento Sociale, risponde alle richieste dei comuni relative a situazioni emergenziali. Da gennaio 2024 sono state accolte e finanziate 13 situazioni di emergenza ed urgenza sociale (dato al 30/11/2024) che sono insorte repentinamente e rispetto alle quali è stata data una risposta immediata e tempestiva. In particolare, per quanto riguarda le situazioni di emergenza abitativa si rimanda a quanto meglio specificato al paragrafo specifico (3.7.2).

Approccio metodologico

L'équipe zonale di contrasto alla povertà adotta l'approccio metodologico del triage che è un sistema valutativo per distinguere i nuclei familiari in povertà/vulnerabilità in base al potenziale di uscita dalla condizione di povertà.

Lo scopo della valutazione è orientare l'utilizzo delle risorse in modo efficace ed appropriato, privilegiando l'investimento sui nuclei familiari con maggiori possibilità di uscita dalla condizione di povertà.

Attualmente i nuclei famigliari seguiti dall'équipe posso essere distinti in tre gruppi a seconda del potenziale di uscita dalla povertà. In ciascun gruppo sono stati individuati nuclei con caratteristiche comuni:

1. ASSISTENZA (circa il 41%): problematiche importanti di salute e/o sociali e/o di età e famiglie multiproblematiche croniche dove risulta impossibile qualunque attivazione;
2. AUTONOMIA BASSO POTENZIALE (circa il 52%): donne con bassa qualifica, scarsa o assente esperienza lavorativa unita ad altra problematica (es. età avanzata o monogenitorialità...); persone con età avanzata e lunga assenza dal mercato del lavoro; famiglie, in cui c'è un'entrata stabile e ADI è integrazione al reddito, che necessitano interventi non inerenti al lavoro;
3. AUTONOMIA MEDIO - ALTO POTENZIALE (circa il 7%): persone con competenze spendibili nel mondo del lavoro, ma è necessario un sostegno per il reinserimento; persone con qualifiche mediamente basse, a volte assenza di lunga durata dal mercato del lavoro; famiglie in cui è

presente almeno un'entrata diversa da ADI ma non stabile; persone da poco uscite dal mondo del lavoro o difficoltà temporanea.

5.2.Politiche abitative

Le politiche abitative rappresentano a tutti gli effetti una parte integrante, nonché una colonna portante del sistema di welfare e affinché siano il più possibile concrete ed efficaci, è necessario che si coordinino in modo imprescindibile con le più ampie politiche della coesione sociale. Ciò significa che il verbo "abitare" non implica solamente il possesso di una casa, bensì si estende ad un concetto più ampio di qualità abitativa, ovvero all'insieme degli elementi che determinano il benessere degli individui in chiave economica, sociale, ambientale e culturale. Difatti, la Commissione Europea rileva che "l'essere privi di una casa dignitosa è forse la manifestazione più seria della povertà e dell'esclusione sociale nella nostra società. La casa ha infatti un ruolo fondamentale nel raggiungimento del benessere individuale e familiare delle persone, poiché è l'ambito nel quale trova risposta un'ampia gamma di bisogni primari di tipo economico e simbolico e attorno al quale vengono intessute azioni e relazioni sociali strutturate". (Piano di zona unitario degli ambiti di Bellano, Lecco e Merate 2018/2020, Macroarea 3 – Comunità accoglienti, Comunità solidali, Comunità esigenti, pag. 54).

Oggi il tema delle politiche abitative rappresenta una questione complessa e articolata che nel corso degli ultimi anni ha subito profondi mutamenti. L'emergenza sanitaria da Covid-19, alla quale è susseguita una drastica crisi economica e lo scoppio del conflitto in Ucraina, che ha portato ad un ulteriore aggravamento delle condizioni economiche, hanno sicuramente contribuito ad incrementare la complessità del quadro generale nel quale si colloca il diritto all'abitare. Attualmente i cittadini riescono con maggiore difficoltà ad avere un accesso alla casa ed a mantenerla sostenendo le varie spese economiche ad essa collegate (affitto, mutuo, utenze, spese di condominio, Tari) riuscendo ad avere una vita dignitosa e decorosa.

L'Ambito di Merate, per rispondere alle problematiche abitative, attraverso le risorse delle DGR 6970/2022 e DGR 1001/2023, nel 2023 ha indetto 2 bandi della misura complementare: "Interventi volti al sostegno al pagamento dell'affitto a inquilini con reddito proveniente esclusivamente da pensione da lavoro o invalidità" e "Interventi volti al sostegno per il mantenimento dell'alloggio in locazione sul mercato libero per alleviare il disagio delle famiglie che si trovano in situazione di morosità incolpevole". Nel 2024 l'Ambito ha indetto nuovamente la misura complementare "Interventi volti al sostegno per il mantenimento dell'alloggio in locazione sul mercato libero per alleviare il disagio delle famiglie che si trovano in situazione di morosità incolpevole".

Le risorse erogate dall'Ambito sono state le seguenti:

Tab 1- DGR 6970/2022, DGR 1001/2023

Misura complementare	Totale spesa annuale	Numero di domande ricevute	Numero di domande ammesse
Misura complementare con reddito da pensione (lavoro o invalidità) anno 2023	66.195,17 €	67	62
Misura complementare per famiglie in situazione di morosità incolpevole - anno 2023	121.000,00 €	53	31

Misura complementare per famiglie in situazione di morosità incolpevole – anno 2024	126.250,00 €	45	30
---	--------------	----	----

Inoltre, avvalendosi delle risorse del Fondo Povertà 2021 destinate al Pronto Intervento Sociale, l'Ambito di Merate ha finanziato le situazioni di emergenza abitativa acuta segnalate dai Comuni del territorio. Il Pronto Intervento Sociale si attiva in caso di emergenze ed urgenze che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, dove è necessario dare una risposta immediata e tempestiva.

Pronto intervento sociale	Totale spesa anno 2024	Numero di domande ricevute (emergenza Abitativa)	Numero di domande ammesse (emergenza Abitativa)
	10.731,24 €	10	10

Per quanto riguarda invece l'housing sociale, a seguito della conclusione a marzo 2023 dell'incarico di coordinamento del servizio affidato alla Cooperativa Arcobaleno, i comuni hanno gestito autonomamente i collocamenti in housing e relative progettualità.

Di seguito vengono riportati i dati relativi al numero di richieste e costi a carico dei Comuni.

Housing sociale	Numero richieste	Numero richieste accolte	Spesa totale
Anno 2023 (dal 1/4/23 al 31/12/23)	23	20	32.057,50
Anno 2024 (fino al 31/6/24)	27	11	57.485,16

L'edilizia residenziale pubblica da sola non è in grado di rispondere ai molteplici bisogni abitativi. Il numero di alloggi destinati ai Servizi Abitativi Pubblici (SAP) sono troppo esigui in rapporto alla crescente richiesta. Se prendiamo in esame lo stato di utilizzo degli alloggi SAP, SAT e SAS, come nella tabella qui sotto riportata, e poi mettiamo in relazione il numero di domande ricevute dai cittadini con il bando di casa popolare con il numero di case disponibili, è evidente questo dato.

Tab 2 – Stato di utilizzo degli alloggi al 31/12/2023

	Unità SAP			Unità SAT			Unità SAS		
	Assegnati	Liberi	Sfitti	Assegnati	Liberi	Sfitti	Assegnati	Liberi	Sfitti
Comuni Ambito	242	11	55	8	3	-	1	3	-
Aler Lecco	275	12	19	22	1	5	-	-	-
	517	23	74	30	4	5	1	3	-
Totale	614			39			4		

Importante però sottolineare come dei 23 alloggi SAP che risultano liberi, 17 risultano essere in fase di assegnazione nel bando delle case popolari. Pertanto, gli alloggi realmente liberi alla data della compilazione del seguente piano risultano pertanto 6.

Inoltre è significativo quanto emerso negli avvisi indetti dall'Ambito di Merate per le case popolari:

- nel **2022** per l'assegnazione di n.27 alloggi sono state presentate n. 230 domande di cui n. 95 di nuclei familiari in stato di indigenza. L'edilizia residenziale pubblica ha risposto al **fabbisogno abitativo** per l'11,73 %;
- nel **2023** per l'assegnazione di n.14 alloggi sono state presentate n. 225 domande di cui n. 77 di nuclei familiari in stato di indigenza. L'edilizia residenziale pubblica ha risposto al **fabbisogno abitativo** per il 6,22 %;
- nel **2024** per l'assegnazione di n.24 alloggi sono state presentate n.291 domande di cui n. 77 di nuclei familiari in stato di indigenza. L'edilizia residenziale pubblica ha risposto al **fabbisogno abitativo** per l'8,24 %.

Questi dati mostrano come, in seguito alla crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria da COVID-19, ci sia stato un aumento significativo delle difficoltà in capo alle famiglie nel sostenere le spese connesse al mantenimento dell'alloggio.

5.3. Politiche e interventi a favore delle persone con disabilità, domiciliarità e digitalizzazione

L'area disabilità del Piano di Zona di Merate rappresenta un ambito strategico per il supporto e l'inclusione delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Attraverso una rete integrata di servizi e interventi, l'obiettivo è garantire un miglioramento della qualità della vita, favorendo l'autonomia e l'inclusione sociale. Le misure di sostegno, come la misura B2 e la misura "Dopo di Noi", rispondono a bisogni diversificati, che vanno dall'assistenza continuativa all'autonomia abitativa e personale. In un contesto socioeconomico caratterizzato da una crescente attenzione ai diritti delle persone con disabilità, questa area si inserisce come pilastro fondamentale per contrastare le disuguaglianze e promuovere un sistema di welfare inclusivo. L'analisi delle tendenze e delle distribuzioni territoriali e demografiche consente di delineare un quadro chiaro delle esigenze locali e di confrontarle con le dinamiche regionali e nazionali, orientando così le politiche future verso interventi sempre più mirati ed efficaci.

Fondo non autosufficienza: Misura B2

Come richiesto dal PNNA (Piano Nazionale per la Non Autosufficienza) 2022/2024 Regione Lombardia dà attuazione al Piano Regionale 2024 attraverso il programma operativo che accompagnerà il percorso verso il rafforzamento delle azioni legate all'attuazione del Leps di processo e all'attuazione dei Leps di erogazione. In particolare il programma orienta la graduale implementazione dell'erogazione dell'assistenza diretta a supporto del caregiver familiare e del cittadino in condizione di disabilità, riconferma l'assistenza indiretta (trasferimenti monetari) in una prospettiva di depotenziamento della stessa.

La Misura B2 è un sostegno riservato alle persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza e si concretizza in interventi atti a garantire la piena permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel proprio contesto di vita. Il contributo mensile (intervento di assistenza indiretta) il voucher sociale (intervento di assistenza diretta) vengono destinati all'assistenza di anziani, adulti e minori e vengono erogati attraverso gli Ambiti Territoriali, previa valutazione e predisposizione del "Progetto individuale di Assistenza".

Questo sistema si concretizza attraverso il trasferimento di quote di denaro (buoni) ai cittadini che si trovano in situazioni di svantaggio economico-sociale e sanitario e/o attraverso l'utilizzo di voucher (prestazioni dirette) in una logica di presa in carico complessiva della persona. L'utilizzo dei voucher si attua con il supporto dei vari Enti che attraverso una convenzione con l'Ambito concorrono a soddisfare i bisogni del territorio.

Per accedere ai sostegni della Misura B2, all'apertura del bando pubblicato dall'Ambito Territoriale, occorre rivolgersi al Servizio sociale del proprio Comune di residenza per inoltrare la richiesta.

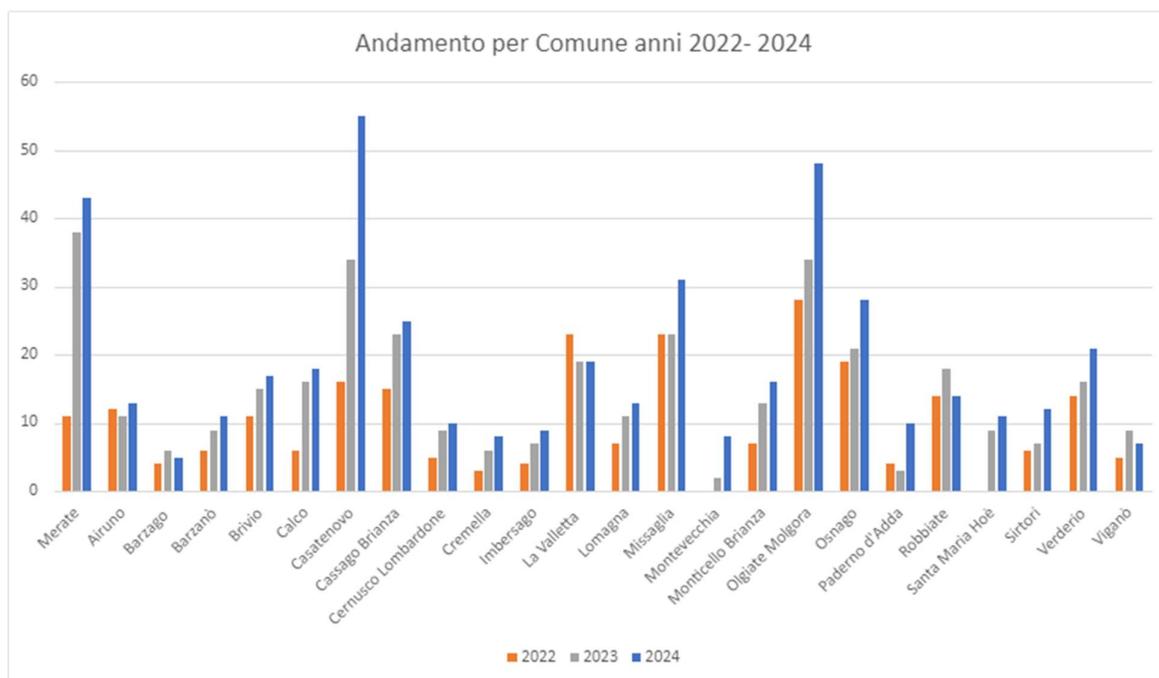
Appare interessante mettere in primo luogo in evidenza gli esiti di carattere generale del triennio, che sono in stretta relazione con il lavoro di rete svolto per la riattivazione della voucherizzazione attraverso il convenzionamento tra Enti gestori ed Ambito.

Tale processo ha avuto come effetti:

- Ampliamento della platea dei beneficiari
- Incremento della qualità e dell'organicità dei progetti
- Ampliamento dell'offerta di servizi attraverso il costante allargamento degli enti che hanno presentato richiesta di convenzionamento: circa 30 gli enti convenzionati ad oggi
- Riattivazione delle procedure relative alla linea dei voucher per l'acquisto di servizi
- Cambio del sistema di valutazione utile all'istituzione della graduatoria che non opera solo sul parametro economico ma pesa anche le scale ADL e IADL e il livello di assistenza necessaria per il sostegno al cittadino in condizione di disabilità.

L'analisi dell'Area Disabilità nel Piano di Zona di Merate evidenzia una crescita significativa della misura B2 nel triennio 2022-2024. Il numero totale di beneficiari è passato da 243 nel 2022 a 452 nel 2024, registrando un incremento complessivo del 86%. La crescita tra il 2023 e il 2024 è stata del 25,90%, con un aumento da 359 a 452 beneficiari. Nella figura 4 si può osservare l'andamento del numero dei beneficiari della misura B2 riportato per i singoli Comuni dell'Ambito nel periodo analizzato.

Fig.4 – Andamento della Misura B2 per il triennio 2022 - 2024 per i Comuni dell'Ambito

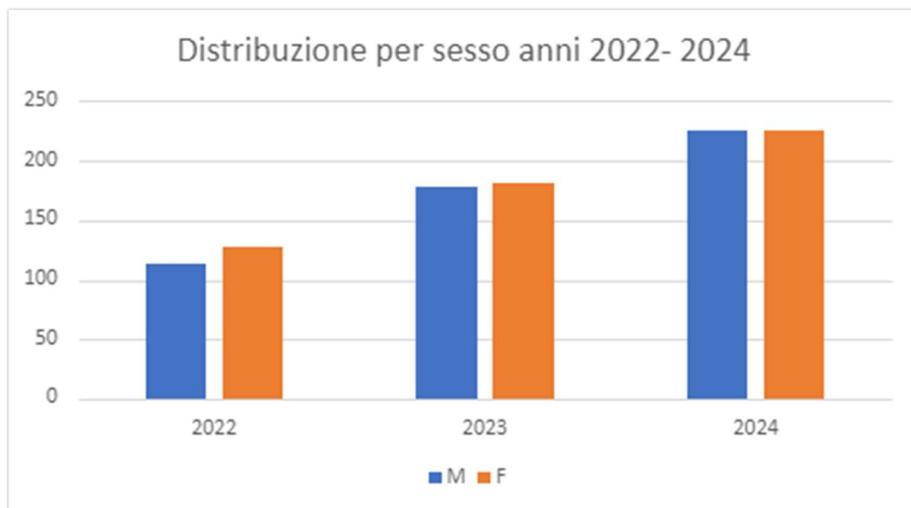


L'analisi dei dati evidenzia tendenze interessanti sia per i comuni con incrementi significativi sia per quelli che mostrano variazioni più moderate o situazioni di stabilità. Casatenovo ha registrato il più significativo incremento assoluto e relativo nel triennio, passando da 16 beneficiari nel 2022 a 55 nel 2024, con un incremento del 243,75%. Tra il 2023 e il 2024 si è verificato un aumento del 61,76%, che riflette un'espansione costante nei servizi o un aumento del bisogno della popolazione. Anche Olgiate Molgora ha registrato un incremento significativo, passando da 28 beneficiari nel 2022 a 48 nel 2024, con una crescita complessiva del 71,43%. Nell'ultimo anno (2023-2024), la crescita è stata del 41,18%, consolidando il suo ruolo come comune con un'elevata capacità di risposta alle necessità dei cittadini. Missaglia ha registrato un incremento da 23 beneficiari nel 2022 a 31 nel 2024 (+34,78%) con una crescita significativa del 34,78% nell'ultimo anno. Montecchia, partendo da

zero beneficiari nel 2022, ha raggiunto 8 beneficiari nel 2024, un segnale positivo di sviluppo e maggiore inclusività nei servizi. Tra i comuni con tendenze generali più moderate troviamo Merate, che ha sperimentato una crescita esponenziale passando da 11 beneficiari nel 2022 a 43 nel 2024 (+290,91%), ma va sottolineato che, tra il 2023 e il 2024, l'incremento è stato più contenuto (+13,16%), suggerendo una possibile stabilizzazione della domanda. Barzanò ha mostrato una crescita da 6 beneficiari nel 2022 a 11 nel 2024 (+83,33%), indicando un'espansione graduale dei servizi. Cremella è passata da 3 a 8 beneficiari nel periodo considerato (+166,67%), con un aumento del 33,33% nell'ultimo anno, segnalando una crescita costante. Al contrario, alcuni comuni hanno mostrato diminuzioni o situazioni di stabilità. La Valletta ha registrato una diminuzione tra il 2022 e il 2023, passando da 23 a 19 beneficiari, per poi stabilizzarsi a 19 nel 2024. Robbiate ha visto una riduzione da 18 beneficiari nel 2023 a 14 nel 2024 (-22,22%), segnalando un possibile calo della domanda o una modifica nell'erogazione dei servizi. Anche Viganò ha subito una riduzione da 9 beneficiari nel 2023 a 7 nel 2024 (-22,22%), dopo un incremento iniziale. Barzago ha registrato una diminuzione da 6 beneficiari nel 2023 a 5 nel 2024 (-16,67%), dopo una crescita nel 2022. Tra le tendenze emergenti, si evidenzia la crescita significativa di piccoli comuni come Santa Maria Hoè e Montevecchia, che hanno visto un'espansione rispettivamente da 0 a 11 e da 0 a 8 beneficiari nel triennio. Complessivamente, il numero totale dei beneficiari è passato da 243 nel 2022 a 452 nel 2024, segnando un incremento dell'86,01% in tre anni. Questa crescita complessiva suggerisce un miglioramento nella capacità dei comuni di intercettare i bisogni e fornire supporto, mentre i cali in alcuni comuni (es. Robbiate e La Valletta) evidenziano aree che potrebbero richiedere ulteriori analisi per comprendere eventuali difficoltà nella domanda o nell'offerta dei servizi.

L'analisi della stratificazione per sesso dei beneficiari della misura B2 tra il 2022 e il 2024 evidenzia una crescita significativa del numero totale di beneficiari e un progressivo avvicinamento a una distribuzione equa tra uomini e donne (vedi figura 5). Nel 2022, i beneficiari maschili erano 114, mentre quelli femminili erano 127. Nel 2023, il numero di uomini è aumentato a 178, mentre il numero totale delle donne è salito a 181. Nel 2024, entrambe le categorie hanno raggiunto lo stesso numero, pari a 226 beneficiari ciascuna, evidenziando un notevole incremento sia in termini assoluti sia percentuali rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda gli uomini, si osserva un incremento di 64 beneficiari tra il 2022 e il 2023 (+56,1%) e un ulteriore aumento di 48 beneficiari tra il 2023 e il 2024 (+26,97%). Le donne, invece, hanno registrato una crescita di 54 beneficiari tra il 2022 e il 2023 (+42,5%) e di 45 beneficiari tra il 2023 e il 2024 (+24,86%).

Fig.5 - Distribuzione misura B2 suddivisa per sesso anni 2022 - 2024



Questa parità numerica tra i generi nel 2024 suggerisce che la misura B2 ha raggiunto una distribuzione bilanciata, riflettendo un accesso equo ai servizi di sostegno indipendentemente dal sesso. Nel complesso, questi dati sottolineano il successo della misura B2 nel rispondere ai bisogni di

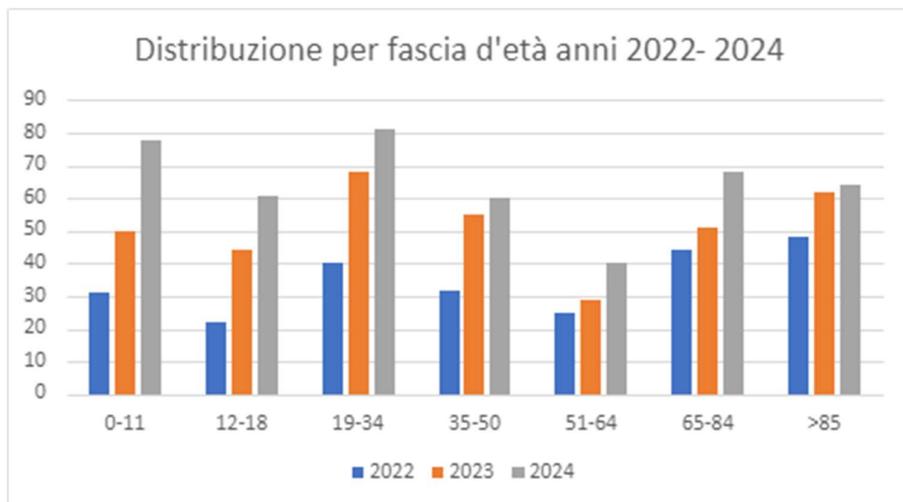
entrambe le categorie, garantendo una copertura che rispecchia la composizione demografica e le necessità del territorio

La stratificazione dei beneficiari della misura B2 per fasce d'età tra il 2022 e il 2024 mostra una crescita significativa in quasi tutte le categorie, con alcune fasce che registrano incrementi più rilevanti rispetto ad altre. Come mostrato nella figura 6, le fasce più giovani, 0-11 anni e 12-18 anni, hanno registrato gli aumenti più significativi. I beneficiari nella fascia 0-11 anni sono cresciuti da 31 nel 2022 a 78 nel 2024, con un incremento complessivo del 151,61% e del 56% tra il 2023 e il 2024. La fascia 12-18 anni è passata da 22 nel 2022 a 61 nel 2024, registrando una crescita complessiva del 177,27% e un incremento del 38,64% nell'ultimo anno. Questa tendenza riflette una maggiore attenzione verso interventi precoci e mirati a sostenere le famiglie con minori.

La fascia 19-34 anni ha visto un notevole aumento, passando da 40 beneficiari nel 2022 a 81 nel 2024 (+102,5%), con una crescita del 19,12% tra il 2023 e il 2024. Questa fascia rappresenta una popolazione adulta giovane, spesso coinvolta in percorsi di autonomia o transizione verso l'indipendenza. Anche la fascia 35-50 anni è cresciuta, passando da 32 beneficiari nel 2022 a 60 nel 2024 (+87,5%), con un aumento del 9,09% tra il 2023 e il 2024, segnalando una crescita più contenuta rispetto alle fasce più giovani.

Nelle fasce d'età più avanzate, l'incremento è altrettanto evidente. La fascia 51-64 anni è passata da 25 beneficiari nel 2022 a 40 nel 2024 (+60%), con una crescita del 37,93% tra il 2023 e il 2024. La fascia 65-84 anni ha registrato un aumento da 44 beneficiari nel 2022 a 68 nel 2024 (+54,55%), con un incremento del 33,33% nell'ultimo anno. Infine, la fascia over 85 anni è cresciuta da 48 beneficiari nel 2022 a 64 nel 2024 (+33,33%), mostrando una relativa stabilità con un aumento del 3,23% tra il 2023 e il 2024.

Fig.6 Andamento della misura B2 per diverse fasce d'età per gli anni 2022 – 2024



L'aumento maggiore si osserva nelle fasce più giovani (0-18 anni), segno di una crescente attenzione alle esigenze delle famiglie con minori. Tuttavia, anche le fasce adulte e anziane, tradizionalmente più rappresentate, continuano a crescere, confermando il costante bisogno di supporto tra le persone con disabilità nelle fasce più avanzate d'età. Questi dati offrono indicazioni preziose per calibrare le risorse e orientare le misure di intervento in modo proporzionato alle esigenze specifiche delle diverse fasce di popolazione.

Misura dopo di noi

La legge sul Dopo di Noi è stata approvata il 14 giugno 2016 ed ha voluto interessare le persone con necessità di sostegno intensivo, privilegiando i cittadini privi del sostegno familiare. La norma è stata emanata per "favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità". Il percorso intende perseguire il miglior livello di autonomia per le persone in condizione di disabilità con un elevato livello di fragilità (riconosciute ai sensi della Legge 104/1992), di età compresa tra i 18 e i 64 anni, all'interno del loro Progetto di Vita e in accordo con il Comune di residenza.

L'obiettivo principale è garantire la massima autonomia e indipendenza di tali cittadini consentendo loro, per esempio, di continuare a vivere anche quando i genitori non possono più occuparsi di loro, in contesti il più possibile simili alla casa familiare oppure avviando processi di progressivo allontanamento dalle strutture specializzate (deistituzionalizzazione).

La Legge prevede la progressiva presa in carico della persona, che presenterà domanda, da parte dei servizi sociosanitari. Le persone con alti bisogni di assistenza accedono alla misura Dopo di Noi solo dopo la valutazione multidimensionale di competenza dei servizi specialistici e a seguito di verifica dei requisiti di competenza dei servizi sociali comunali. Successivamente viene elaborato un Progetto Individuale per l'emancipazione della persona con disabilità dalla famiglia di origine o dalla vita presso i servizi residenziali.

Il percorso proposto ha il compito di accompagnare il cittadino verso:

L'accrescimento della consapevolezza e l'accompagnamento verso l'autonomia

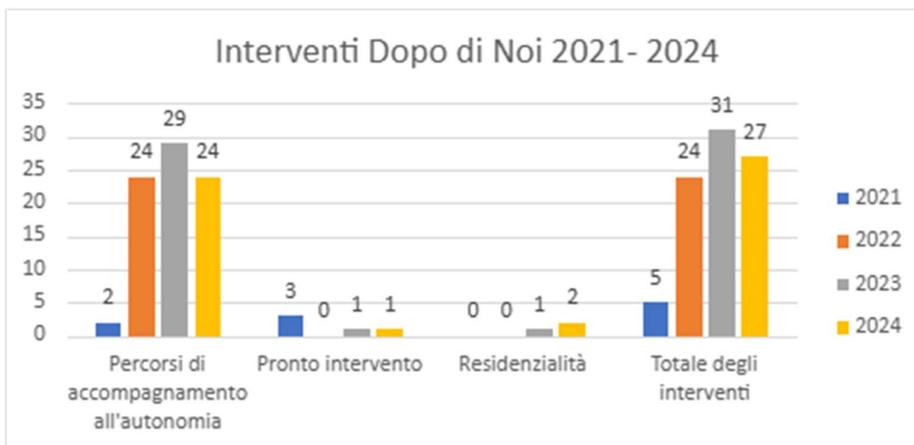
La promozione dell'inclusione sociale per favorire l'autonomia e l'autodeterminazione

La deistituzionalizzazione e il supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi appartamento che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare

La realizzazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di co-housing sociale

Si pone altresì come possibile sostegno della persona con disabilità e della sua famiglia in caso di eventi imprevisti, riferiti al caregiver, attraverso soluzioni abitative in emergenza (pronto intervento). Nella fig. 7 è mostrato l'andamento delle iniziative del programma "Dopo di Noi" dal 2021 al 2024, suddivise in percorsi di accompagnamento alle autonomie, interventi di pronto intervento e progetti di residenzialità. La tendenza complessiva evidenzia una crescita significativa delle progettualità nel corso degli anni, con un costante incremento del numero totale di interventi.

Fig.7- Suddivisione degli interventi progettuali della misura "Dopo di noi" per il periodo 2021 - 2024

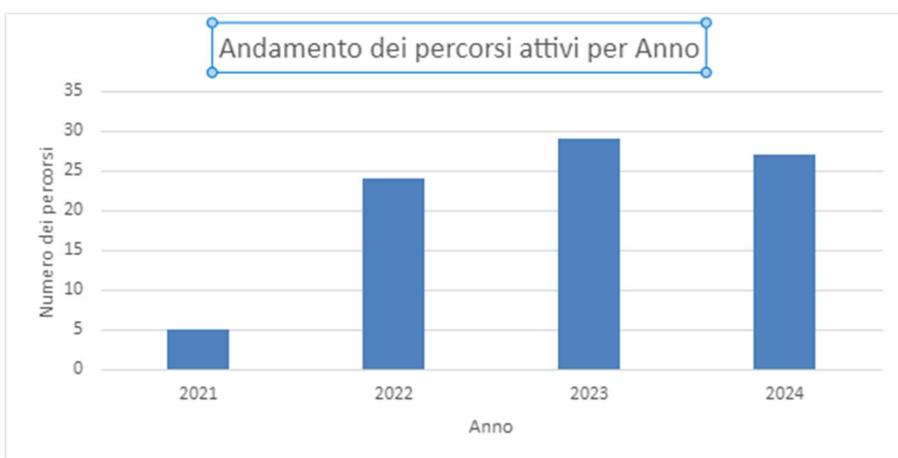


Nota: il valore relativo al 2023 sui percorsi di accompagnamento all'autonomia ha visto 29 interventi progettuali attivi ma 4 si sono chiusi durante l'anno.

Nel 2021, il programma includeva 5 progettualità attivate in totale, di cui 2 dedicate ai percorsi di autonomia e 3 al pronto intervento, mentre non erano ancora stati avviati progetti di residenzialità. A partire dal 2022, si osserva una forte espansione, con 24 percorsi di accompagnamento all'autonomia avviati e un totale triplicato rispetto all'anno precedente. Il 2023 conferma questa crescita, mantenendo 25 percorsi di autonomia attivi e introducendo 4 ulteriori progetti di accompagnamento per un totale di 29 progettualità attive per questa tipologia di intervento. Inoltre

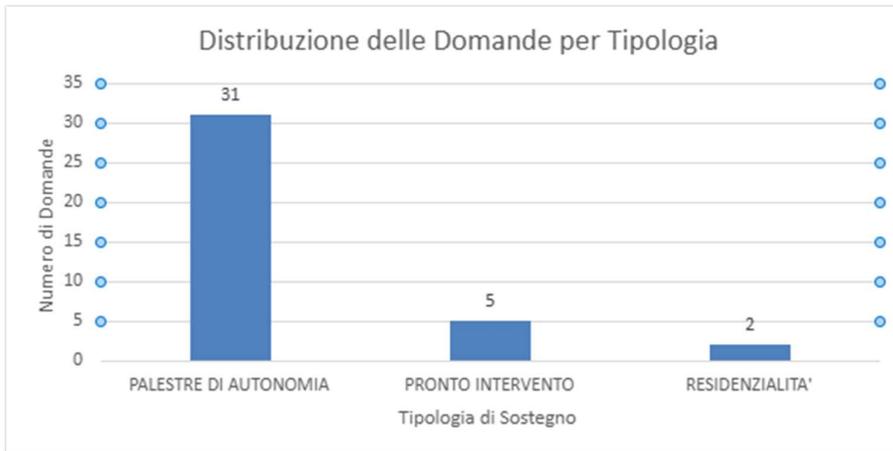
nel 2023 per la prima volta si avvia un progetto di residenzialità; viene altresì accolta una istanza di pronto intervento. Su un totale sull'anno 2023 di 29 progettualità finanziate v'è evidenziato come a fine anno il totale passi a 24 poichè nel corso dell'anno 4 percorsi si sono chiusi. Nel 2024, il programma consolida ulteriormente la propria offerta, con 24 percorsi di autonomia attivi, l'avvio di un secondo progetto di residenzialità e l'accoglimento della domanda per un pronto intervento per un totale di 27 iniziative. In sintesi, la tendenza mostra una crescita costante e una diversificazione degli interventi, con un focus sempre più marcato sui percorsi di autonomia e l'introduzione graduale della residenzialità come parte integrante del programma. Questi dati suggeriscono un'evoluzione positiva e una capacità del sistema di adattarsi alle necessità dei beneficiari, pur evidenziando alcuni margini di miglioramento nella stabilità delle progettualità avviate. Andando ad analizzare più nello specifico i dati relativi all'utenza di questi servizi emergono dinamiche interessanti relative all'andamento delle progettualità attive per ciascuna delle annualità 2021-2024, alla distribuzione per tipologia di sostegno, all'anagrafica dei beneficiari e alla loro distribuzione territoriale.

Fig.8 – Andamento dei percorsi attivi per anno: triennio 2021 - 2024



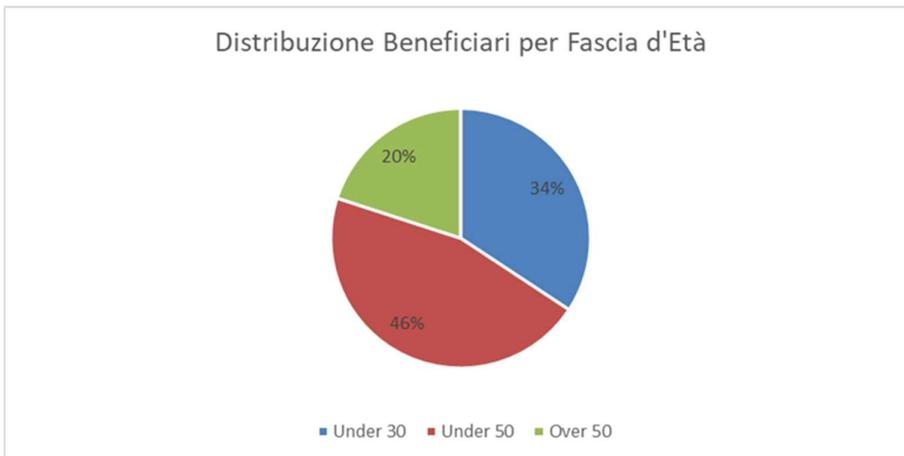
Tra le diverse tipologie di sostegno offerte, le "Palestre di autonomia" rappresentano la scelta predominante, con 31 progettualità attivate complessivamente. Questa tipologia evidenzia una forte domanda di percorsi che favoriscano l'autonomia personale e sociale dei beneficiari. Gli interventi di "Pronto intervento" contano 5 richieste, suggerendo un fabbisogno più contenuto ma essenziale per affrontare situazioni urgenti. Infine, la "Residenzialità" ha registrato solo 2 progetti attivi, indicando un ambito ancora poco sviluppato o una domanda meno diffusa rispetto agli altri interventi.

Fig.9 – Distribuzione delle progettualità attive per Tipologia di Sostegno



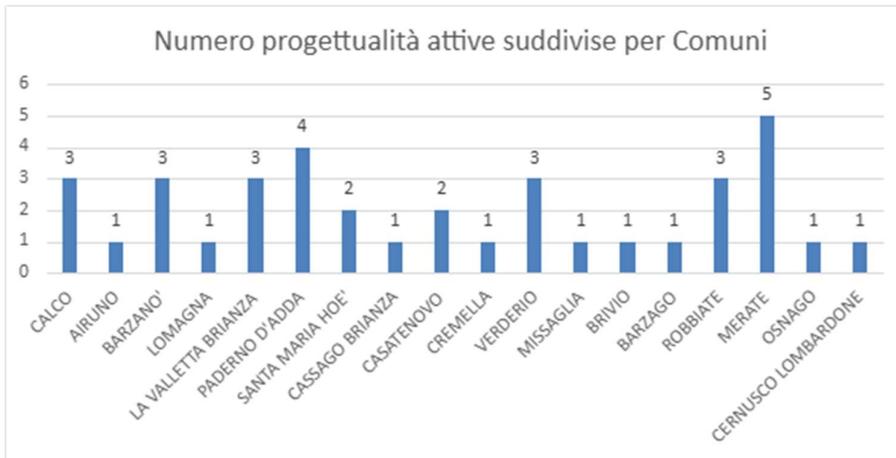
L'analisi del dato anagrafico, basata sull'anno di nascita, rivela una diversificazione interessante. La maggior parte dei beneficiari si concentra tra gli adulti giovani (under 30) e gli adulti under 50. Questa distribuzione suggerisce che il programma risponde principalmente a esigenze di autonomia e supporto nelle fasi centrali della vita. Tuttavia, sono presenti anche beneficiari over 50 che rappresentano il 20%, riflettendo una domanda sostenuta di continuità assistenziale per le persone più anziane.

Fig.10 - Distribuzione beneficiari per Fascia d'età



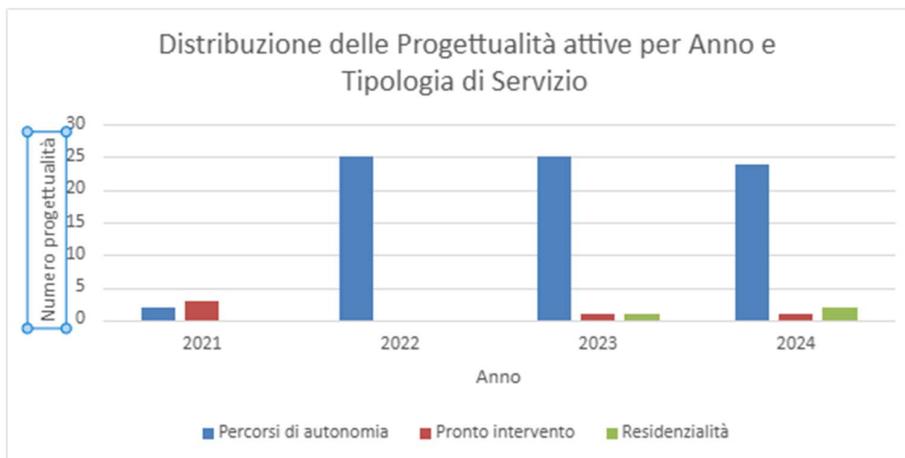
Dal punto di vista territoriale, la distribuzione delle progettualità attive evidenzia una maggiore concentrazione nei comuni più popolosi e centrali del territorio. Merate si distingue con il numero più alto di richieste, seguito da Paderno d'Adda, e comuni come Calco, Barzanò e La Valletta Brianza (vedi grafico 2.5). Questa concentrazione potrebbe riflettere sia una maggiore informazione e accessibilità ai servizi nei centri maggiori, sia un'effettiva concentrazione del bisogno in queste aree.

Fig.11 - Numero di progettualità attive totali suddivisi per Comuni



Infine, nel Grafico 2.6, viene mostrata la distribuzione dei progetti attivi per tipologia di sostegno (Percorsi di accompagnamento all'autonomia, Pronto intervento, Residenzialità) negli anni dal 2021 al 2024. Nel 2021, si registrano solo 2 progetti attivi per i percorsi di autonomia e 3 per il pronto intervento, mentre non sono presenti richieste per la residenzialità. Nel 2022, il numero di progetti attivi aumenta significativamente per i percorsi di autonomia, raggiungendo 24 richieste, mentre non si registrano progettualità attive per le altre tipologie di sostegno. Questo dato rappresenta il cambiamento più rilevante nel periodo analizzato, sottolineando una forte espansione della domanda per questa tipologia di sostegno. Nel 2023 e nel 2024, i numeri per i percorsi di autonomia si stabilizzano a livelli molto più contenuti rispetto al picco del 2022, mentre le altre categorie, come il pronto intervento e la residenzialità, continuano a mostrare valori irregolari e meno significativi in termini di crescita. Quindi si può concludere che i percorsi di autonomia rappresentino la tipologia di sostegno più richiesta, con un picco nel 2022, mentre le altre categorie (pronto intervento e residenzialità) mostrano un andamento più limitato e irregolare nel tempo.

Fig.12 – Distribuzione delle Progettualità attive per Anno e Tipologia di Servizio



Progetti individuali e sperimentazione del budget di progetto

Concepiti come obiettivo del Piano di zona 2018-2020 dall'Ambito Distrettuale di Lecco e recepiti dall'Ambito Distrettuale di Merate, sono orientati a consolidare gli interventi ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000 attraverso il progetto individuale della persona disabile.

Infatti nascono dall'esigenza di riorientare l'offerta con progettualità centrate sulla persona e le sue aspettative, cercando di ottimizzare il complesso delle risorse disponibili e di superare logiche organizzative frammentarie e settoriali.

Tale prospettiva si è delineata anche a seguito della rilevazione da parte dei Servizi di un aumento e di un progressivo diversificarsi del bisogno delle famiglie con la richiesta di un accompagnamento e di un supporto nella definizione del progetto di vita e di inclusione sociale del proprio congiunto con disabilità nel territorio di residenza; Un'ulteriore spinta verso questa nuova prospettiva è rappresentata dalla sostanziale saturazione dei posti e la conseguente impossibilità di far fronte a tutte le richieste di inserimento nei Servizi diurni del Distretto di Lecco.

Già il Piano di zona 2018-2020 ribadisce con forza la necessità di introdurre una modifica del sistema dell'offerta per accogliere i nuovi bisogni, sostenere le famiglie, incrementare la capacità di supporto al lavoro di cura del caregiver, attraverso una pluralità di azioni ed interventi articolati e flessibili, in grado di innovare il sistema d'offerta territoriale.

Tali progetti sono stati avviati concretamente nel 2022 (a seguito della costituzione dell'équipe disabilità) attraverso un'iniziale lavoro di approfondimento, una ricostruzione delle procedure in essere, le competenze di ciascun attore coinvolto (Ambito, Comune di residenza, Servizio Aiuto all'Integrazione, Enti erogatori, famiglia) e la relativa suddivisione del budget di progetto a carico dell'Ambito, del Comune e della famiglia.

Nel momento di costituzione dell'équipe Disabilità i progetti attivi erano 2 arrivando a 6 alla fine dell'anno; nel 2024 le progettualità in carico sono 20.

5.4 Politiche e interventi a favore delle persone over 65 anziani, domiciliarità e digitalizzazione

Nell'Ambito di Merate, la popolazione anziana ammonta a 27.917 individui, rappresentando il 23,35% dell'intera comunità locale. Questo dato evidenzia l'importanza di dedicare particolare attenzione alle esigenze di questa fascia della popolazione, sia in termini di supporto sociale che di servizi specifici.

Nel Piano di Zona (PDZ) 2021-2023, uno degli obiettivi strategici principali (macro-obiettivi) si è concentrato sul potenziamento e sulla diversificazione dell'offerta di servizi. In particolare, si è puntato sulla creazione e sull'espansione di soluzioni altamente personalizzate.

È stata realizzata una dettagliata mappatura dei servizi disponibili nel territorio del Meratese, con l'obiettivo di valorizzare e rendere più accessibili le numerose risorse presenti nella zona. Questo strumento è stato concepito per favorire una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini riguardo alle realtà locali, alle opportunità offerte e alle reti di supporto attive sul territorio. Grazie all'implementazione di una mappa digitale, ogni servizio è rappresentato in modo chiaro e facilmente consultabile, semplificando l'accesso alle informazioni e incentivando un'interazione più diretta ed efficace tra la comunità e le risorse del territorio.

Seminario sulla non autosufficienza

Il 29 novembre 2023 si è svolto il seminario sulla "Non autosufficienza," mirato a favorire il confronto e lo scambio di idee sulle nuove sfide da affrontare. L'evento ha coinvolto numerosi enti e professionisti del territorio, generando spunti interessanti. Sono stati analizzati i principali problemi della comunità e, contestualmente, sono state proposte possibili soluzioni per affrontarli.

Si è discusso dell'importanza di strutturare il lavoro comunitario attraverso scambi intergenerazionali, promozione del volontariato, creazione di spazi di aggregazione e potenziamento dei trasporti locali. È stato sottolineato il valore della collaborazione tra enti territoriali e della valorizzazione delle risorse locali mediante mappature dettagliate.

Sono state evidenziate le sfide legate alla solitudine, alla fragilità psicologica e alle difficoltà di mobilità. Tra le soluzioni proposte figurano servizi di compagnia, supporto ai caregiver, fornitura di farmaci a domicilio, badanti di condominio e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Si è inoltre posta l'attenzione sull'importanza di un supporto psicologico nei confronti dei caregiver. La digitalizzazione è stata considerata una risorsa fondamentale per migliorare l'efficienza dei servizi domiciliari, come l'assistenza medica e psicologica. È emersa la necessità di potenziare le

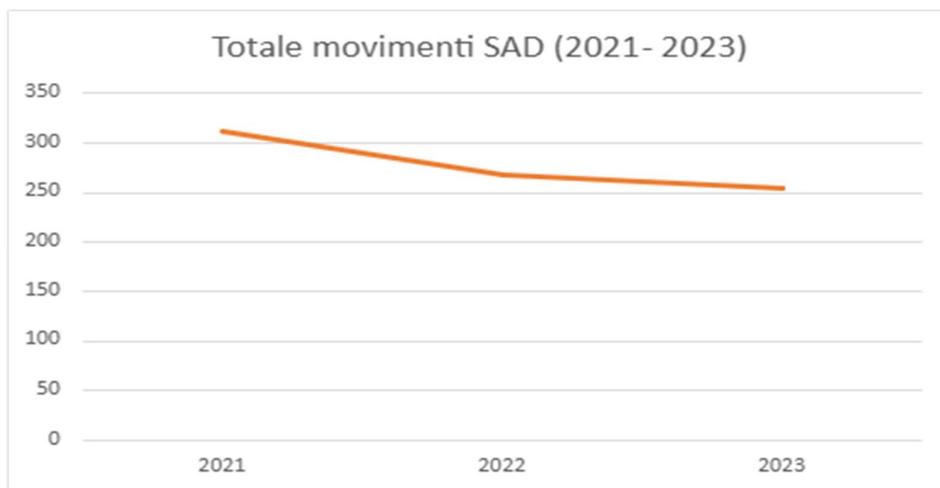
competenze digitali per ridurre l'isolamento e facilitare l'accesso ai servizi online. Questa integrazione tra tecnologia e domiciliarità è stata vista come una strada per offrire servizi personalizzati e migliorare il benessere nel contesto familiare.

Il seminario ha rappresentato un'importante occasione di confronto, fornendo spunti concreti per rafforzare l'interazione tra comunità, territorio e innovazione.

Analisi dati servizi domiciliari

Questa sezione mira ad approfondire elementi essenziali e caratterizzanti dell'Area Anziani. Come punto di partenza è stato monitorato l'andamento del SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare), considerando il numero totale degli interventi dal 2021 al 2023. Come si può notare in Fig.13 il numero totale degli interventi è decresciuto nel triennio considerato passando da un totale di 312 nel 2021 a 254 nel 2023. Questa decrescita di circa 18,5% sul numero totale dei movimenti SAD ci fornisce un'approssimazione dell'andamento di questa variabile.

Fig.13 - Numero totale dei movimenti SAD



Scomponendo il totale di questi movimenti per i vari Comuni appartenenti all'Ambito si possono notare situazioni molto eterogenee.

Come rappresentato nella Tabella 3 si può notare che Oggiono mostra un crollo totale, passando da 43 movimenti nel 2021 a 0 nel 2022 e 2023, indicando una possibile interruzione completa del servizio o una riorganizzazione importante. Brivio, invece, registra una crescita notevole, da 2 movimenti nel 2021 a 7 nel 2023, triplicando il dato iniziale. Calco e Imbersago segnano una diminuzione costante, scendendo rispettivamente da 4 a 1 e da 2 a 1 nello stesso periodo, evidenziando una riduzione di attività significativa. Sirone presenta un andamento interessante, con un calo netto nel 2022 (da 12 a 4 movimenti), seguito però da una ripresa al livello iniziale nel 2023. Al contrario, Valletta mostra una crescita stabile, passando da 13 a 14 movimenti. Casatenovo e

Missaglia restano i comuni con maggior numero di movimenti, nonostante un calo nel tempo: Casatenovo scende da 65 nel 2022 a 51 nel 2023, mentre Missaglia da 49 nel 2021 a 45 nel 2023. Infine, Verderio e Nibionno mantengono un andamento stabile, con variazioni minime, segnalando una gestione regolare dei servizi.

Tab.3 – Movimenti SAD divisi per Comuni (2021 – 2023)

Movimenti SAD (numero totale)	2021	2022	2023
Airuno	3	3	2
Barzago	5	6	6
Barzanò	6	6	6
Brivio	2	4	7
Calco	4	3	1
Casatenovo	55	65	51
Cassago	11	8	9
Cernusco	4	3	0
Cremella	0	0	1
Ello	3	7	5
Imbersago	2	4	1
Lomagna	1	1	2
Merate	33	39	34
Missaglia	49	48	45
Montevecchia	3	2	2
Nibionno	10	9	9
Oggiono	43	0	0
Olgiate	13	8	8
Osnago	4	5	6
Paderno	7	5	2
Robbiate	4	4	7
Sirone	12	4	12
Sirtori	12	13	11
Valletta	13	11	14
Verderio	9	6	7
Viganò	4	5	6
Totale	312	269	254

Sfruttando questa serie di dati, è possibile fare una previsione dei movimenti totali del SAD per il 2024. Il metodo della variazione media annua è una tecnica semplice per stimare il valore futuro di una serie di dati basandosi sulle differenze registrate negli anni precedenti. Si analizzano i cambiamenti annuali, calcolando la differenza tra i valori di ciascun anno consecutivo, e poi si fa la media di queste variazioni per ottenere una tendenza media. Questa tendenza viene aggiunta al valore dell'ultimo anno disponibile per prevedere quello successivo. Questo metodo è particolarmente utile quando i dati mostrano una certa stabilità o tendenze regolari, ma può risultare impreciso in presenza di cambiamenti improvvisi o variazioni non lineari. Pur essendo semplice, offre una stima rapida basata sull'andamento storico, utile per identificare potenziali sviluppi futuri in scenari prevedibili.

Tab.4 - Previsioni Movimenti SAD per l'anno 2024

Movimenti SAD (numero totale)	2023	2024
Airuno	2	1.5
Barzago	6	6.5
Barzanò	6	6
Brivio	7	9.5
Calco	1	0
Casatenovo	51	49
Cassago	9	8
Cernusco	0	0
Cremella	1	1.5
Ello	5	6
Imbersago	1	0.5
Lomagna	2	2.5
Merate	34	34.5
Missaglia	45	43
Montevecchia	2	1.5
Nibionno	9	8.5
Oggiono	0	0
Olgiate	8	5.5
Osnago	6	7
Paderno	2	0
Robbiate	7	8.5
Sirone	12	12
Sirtori	11	10.5
Valletta	14	14.5
Verderio	7	6
Viganò	6	7

L'analisi delle previsioni per i movimenti SAD nel 2024 evidenzia diverse tendenze interessanti basate sui dati storici dal 2021 al 2023. Tra i comuni con previsioni di calo, emerge Airuno, che si prevede scenda ulteriormente da 2 movimenti nel 2023 a 1.5 nel 2024, confermando una tendenza negativa. Un andamento simile si osserva per Calco, dove la previsione è addirittura negativa (-0.5), indicando un possibile azzeramento dei movimenti. D'altro canto, alcuni comuni mostrano segnali di crescita. Brivio, ad esempio, continua il suo incremento significativo, passando da 7 movimenti nel 2023 a una

previsione di 9.5 nel 2024. I comuni con volumi elevati come Casatenovo e Missaglia mantengono previsioni di valori significativi per il 2024, rispettivamente 49.5 e 42.5 movimenti, nonostante un leggero declino rispetto ai picchi storici. Questo potrebbe suggerire una fase di stabilizzazione del servizio, senza ulteriori crescite o diminuzioni marcate. Per alcuni comuni, come Barzanò, i valori previsti restano invariati rispetto agli anni precedenti (6 movimenti), riflettendo una gestione regolare e costante. Nel complesso, le previsioni suggeriscono una leggera riduzione complessiva dei movimenti, coerente con la tendenza decrescente osservata nel totale dei movimenti dal 2021 al 2023.

5.5 Politiche giovanili, protagonismo e orientamento, azioni di sistema per promuovere percorsi di autonomia

Le Politiche Giovanili dell'Ambito di Merate sono fortemente impegnate nella promozione di attività e progetti rivolti ai giovani del territorio, offrendo loro opportunità di crescita personale, partecipazione attiva e sviluppo di competenze. Questo impegno assume un'importanza cruciale in un contesto segnato dalla disoccupazione giovanile, una delle principali sfide del nostro tempo. Tale fenomeno influisce direttamente sul benessere e sulle prospettive future delle giovani generazioni, richiedendo interventi mirati e un'analisi approfondita della situazione.

A tal proposito, il tasso di disoccupazione giovanile rappresenta un indicatore fondamentale: misura il rapporto percentuale tra i giovani dai 15 ai 24 anni in cerca di occupazione e le forze di lavoro totali della stessa fascia d'età. Secondo i dati del 2022, nella provincia di Lecco il tasso di disoccupazione giovanile è del 15%, mentre nei comuni appartenenti all'Ambito di Merate questa percentuale sale al 16%¹. Questi numeri evidenziano una quota significativa di giovani non occupati o impegnati in percorsi formativi e sottolineano la necessità di interventi strutturati per favorire l'integrazione dei giovani nel mondo del lavoro.

Per rispondere a questa esigenza, le Politiche Giovanili dell'Ambito di Merate hanno introdotto una serie di iniziative mirate che non solo favoriscono l'occupabilità dei giovani, ma ne stimolano anche il senso di responsabilità, la creatività e il protagonismo all'interno della comunità. Una delle attività più significative è Util'Estate, un laboratorio estivo dedicato alla cittadinanza attiva e alla cura del bene comune. Realizzato nei comuni dell'ambito, il progetto coinvolge i ragazzi in attività concrete di valorizzazione del territorio, come la pulizia e la manutenzione di spazi pubblici, la riqualificazione di aree verdi e la cura del patrimonio urbano. Questa esperienza permette ai giovani di sviluppare un senso di appartenenza alla comunità, stimolando la responsabilità individuale e collettiva, oltre a offrire un primo approccio al mondo del lavoro.

Un altro ambito di intervento è rappresentato dalla promozione delle competenze STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Sono stati organizzati corsi e laboratori sia in contesti extrascolastici sia all'interno delle scuole superiori del territorio, con attività pratiche e innovative come workshop sulla robotica, coding, stampa 3D e intelligenza artificiale. L'obiettivo è stato avvicinare i ragazzi alle competenze tecnologiche avanzate, oggi fondamentali per il loro futuro professionale e per affrontare le sfide del mercato del lavoro.

Le Politiche Giovanili hanno inoltre sviluppato percorsi di orientamento scolastico e professionale volti a supportare i ragazzi nelle scelte riguardanti il proprio futuro. Attraverso incontri individuali e di gruppo, consulenze orientative e attività pratiche, i giovani hanno avuto l'opportunità di esplorare le proprie attitudini e ricevere strumenti concreti per prendere decisioni consapevoli e mirate. Questi percorsi hanno contribuito a ridurre il rischio di dispersione scolastica e a preparare i ragazzi per un ingresso più sereno e consapevole nel mondo del lavoro.

Un'importante esperienza è stata offerta anche attraverso laboratori di rigenerazione urbana, in particolare con progetti di street art. I giovani coinvolti hanno potuto esprimere la loro creatività contribuendo al miglioramento e all'abbellimento di spazi urbani da riqualificare. Questo tipo di

attività non solo ha valorizzato il talento artistico dei partecipanti, ma ha promosso un'idea concreta di cittadinanza attiva, stimolando ciascuno a partecipare attivamente al miglioramento del proprio ambiente, rendendolo più bello e vivibile.

Infine, le Politiche Giovanili hanno organizzato numerosi eventi e momenti di aggregazione, che hanno rappresentato occasioni preziose di incontro, condivisione e confronto. Questi eventi hanno rafforzato i legami all'interno della comunità, promuovendo la partecipazione giovanile e il protagonismo in un contesto inclusivo e dinamico.

Risultati ottenuti nel triennio 2021-2023

Negli ultimi tre anni, le Politiche Giovanili dell'Ambito di Merate hanno registrato una crescita costante nel numero di giovani coinvolti e nella capacità di intercettare la popolazione giovanile del territorio. Nel 2021, le iniziative di orientamento, il FABLAB, la street art e i percorsi scolastici hanno coinvolto 411 giovani, con ulteriori 100 partecipanti al programma Util'Estate. Complessivamente, circa il 4% dei giovani residenti nell'Ambito ha preso parte alle attività.

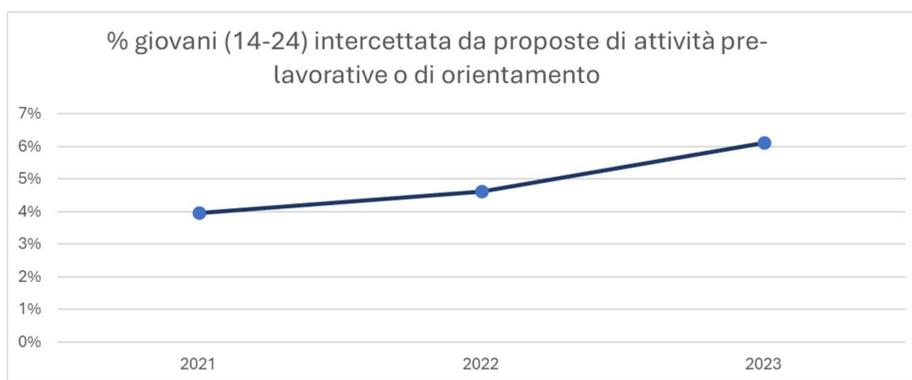
Nel 2022, il numero di giovani coinvolti è salito a 499, con 102 partecipanti a Util'Estate. Complessivamente, il servizio ha intercettato circa il 5% della popolazione giovanile del territorio.

Il 2023 ha segnato un incremento significativo, con 680 giovani coinvolti nelle diverse iniziative. Questo risultato è stato reso possibile grazie all'introduzione di nuovi format e al potenziamento delle attività esistenti. Util'Estate ha registrato un record di 127 partecipanti, dimostrando la crescente attrattività delle opportunità formative offerte. Nel complesso, il servizio ha coinvolto 807 giovani, pari al 6% della popolazione giovanile.

Questi dati confermano una progressiva capacità di coinvolgimento, passando dal 4% nel 2021 al 6% nel 2023 (tabella sottostante). Questo risultato testimonia l'efficacia delle attività proposte, che hanno saputo rispondere in modo mirato ai bisogni dei giovani, incrementando la loro partecipazione e il loro coinvolgimento attivo nella vita della comunità.

Anno	Giovani intercettati (età 14-24 anni)
2021	4%
2022	5%
2023	6%

Fig. 14 - giovani intercettati da proposte di attività pre-lavorative o di orientamento



Le Politiche Giovanili dell'Ambito di Merate, attraverso un'offerta variegata di progetti e attività, hanno lavorato per valorizzare le competenze dei giovani, stimolare la loro creatività e promuovere un senso di responsabilità nei confronti della comunità. Parallelamente, hanno fornito strumenti concreti per affrontare la sfida della disoccupazione giovanile e accompagnare i ragazzi nella costruzione di un futuro consapevole e sostenibile.

Nel corso del triennio 2021-2023 *Piazza l'Idea – lo spazio giovani 2.0* si è affermato come un punto di riferimento strategico per le politiche giovanili, generando impatti significativi sul territorio. Grazie al supporto finanziario dell'Ambito e del Distretto e a progetti sviluppati a livello regionale e provinciale, questo spazio ha rappresentato un modello virtuoso di come integrare risorse locali e nazionali per offrire opportunità concrete e durature ai giovani.

Le iniziative promosse hanno registrato un'ampia adesione, coinvolgendo un elevato numero di giovani provenienti da contesti eterogenei. Questo approccio ha non solo valorizzato il talento individuale, ma ha anche contribuito a creare una rete di competenze e relazioni, arricchendo l'intera comunità locale e dimostrando l'efficacia di una strategia basata sulla partecipazione attiva.

Le attività di *Piazza l'Idea* si sono focalizzate su obiettivi fondamentali come:

- **Orientamento scolastico e lavorativo**, per offrire ai giovani strumenti utili a individuare il proprio percorso formativo e professionale.
- **Cittadinanza attiva e protagonismo giovanile**, per stimolare la partecipazione consapevole alla vita della comunità.
- **Ampliamento delle esperienze pre-lavorative**, attraverso percorsi concreti che favorissero il contatto diretto con il mondo del lavoro.

Per raggiungere tali obiettivi, sono stati messi a disposizione numerosi servizi e attività:

- **Orientamento e formazione**: consulenze personalizzate, workshop e seminari per guidare i giovani nella scelta consapevole del proprio futuro.
- **Tutoring e percorsi di apprendimento attivo (Active Learning)**: esperienze dinamiche volte a sviluppare competenze trasversali e professionali.
- **Laboratorio di fabbricazione digitale (FABLAB)**: un ambiente tecnologicamente avanzato dove i partecipanti hanno potuto sperimentare la progettazione e la realizzazione di prototipi, stimolando creatività e competenze tecniche.
- **Percorsi pre-lavorativi e iniziative creative**: occasioni per sperimentare ambienti professionali e collaborativi.
- **Street art e rigenerazione urbana**: laboratori dedicati all'espressione artistica e alla riqualificazione di aree urbane degradate, che hanno contribuito a migliorare l'estetica e la vivibilità del territorio.

Un Modello di Partecipazione Giovane e Inclusiva

L'impegno a promuovere la partecipazione attiva dei giovani è stato confermato dai risultati concreti. Le iniziative hanno registrato una significativa adesione, coinvolgendo un alto numero di giovani in diverse fasce d'età e provenienti da contesti eterogenei. Questo approccio inclusivo ha permesso di costruire una rete di relazioni e competenze che hanno arricchito non solo i partecipanti, ma anche l'intera comunità locale.

5.6 Politiche a favore di minori, famiglie, interventi per la famiglia,

Assistenza domiciliare minori (ADM)

L'Assistenza Domiciliare Minori (ADM) è finalizzata a sostenere i minori e i nuclei familiari in situazioni di difficoltà, supportandoli nella loro capacità di ricostruire e gestire una relazione educativa. Il servizio di ADM ha le finalità di sostenere la permanenza del minore nel suo ambiente di origine e prendersi cura della situazione familiare, al fine di una sua evoluzione positiva.

Le attività che vengono erogate comprendono il supporto ai genitori nella gestione delle relazioni all'interno del nucleo e nell'espletamento delle funzioni primarie nei confronti dei figli, quali l'alimentazione, l'accudimento, l'istruzione, il tempo libero; l'esercizio della tutela del minore laddove esista un pregiudizio o il rischio eventuale; la facilitazione al rientro del minore nel nucleo familiare a seguito di una precedente dimissione da comunità o da chiusura di un progetto di affido.

La tabella sottostante mostra i dati dei minori seguiti non in tutela e della spesa nel triennio secondo la rilevazione del Fondo Sociale Regionale annualità 2022-2023-2024.

	2021	2022	2023
N° minori ADM non in tutela	39	36	23
Costo servizio	€ 164.697,50	€ 170.676,17	€ 34.613,27

Fonte Fondo Sociale Regionale 2022-2023-2024

Servizio tutela minori

Il Servizio tutela minori è gestito da Retesalute per n. 23 Comuni (con esclusione del Comune di Missaglia), attraverso un'équipe specialistica che effettua la presa in carico professionale dei minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Un'équipe che lavora in raccordo progettuale ed operativo con i servizi sociali dei Comuni e che collabora stabilmente con il Tribunale per i Minorenni di Milano e con il Tribunale Ordinario.

Le principali finalità del servizio sono quelle di tutelare il minore in situazione di pregiudizio ed attuare le prescrizioni, contenute nei decreti del Tribunale per i Minorenni e/o del Tribunale Ordinario.

Le attività fornite dall'équipe comprendono: gli interventi di sostegno sociale, psicologico ed educativo a favore dei minori e/o delle loro famiglie; la realizzazione di indagini e di valutazioni psicosociali; gli allontanamenti del minore dal nucleo familiare con conseguente collocamento in affido familiare o inserimento in comunità; il raccordo con i servizi specialistici territoriali e le scuole; la gestione da parte di Retesalute delle rette di Comunità.

Spazio neutro ha visto in questi anni un importante aumento della casistica e una rivisitazione delle linee guida e del protocollo operativo.

La maggior parte dei minori seguiti sono in carico all'équipe della tutela minori.

Dalla tabella, relativa ai minori in carico al Servizio Tutela Minori si evince che c'è un costante trend in aumento.

Minori in carico	AI 31.12.2021	AI 31.12.2022	AI 31.12.2023
Totali	376	376	414

Casi Penale minorile	AI 31.12.2021	AI 31.12.2022
Totali	66	59

Minori in comunità

Viene riportata di seguito la tabella che evidenzia il trend dei minori in comunità nel triennio, secondo i dati rilevati dal Fondo Sociale Regionale anni 2022-2023-2024

Minori in comunità	AI 31.12.2021	AI 31.12.2021	AI 31.12.2023
Totali	34	34	40

Minori in affido familiare

Viene riportata di seguito la tabella che evidenzia il trend dei minori in affido familiare nel triennio.

MINORI IN AFFIDO FAMILIARE	2021	2022	2023	2024* dato al 30/06/2024
TOTALI	55	50	47	43

Il Buono sociale affido ha la finalità di sostenere le famiglie affidatarie nell'affrontare le spese legate alle specifiche esigenze dell'affido. Accedono al buono tutti nuclei familiari che accolgono un minore in affidamento, sia esso giudiziale o consensuale, etero familiare o parentale e part-time o tempo pieno, in conformità a un progetto del Servizio Tutela minori distrettuale oppure dal Servizio Sociale comunale, validato dalla competente Autorità Giudiziaria.

Nell'ultimo triennio, il numero dei minori in affido è stabile e la tipologia prevalente è quella dell'affido giudiziale, etero familiare, a tempo pieno; si registra un decremento degli affidi consensuali e un incremento di quelli a parenti.

Tab. 5

Anno	buoni erogati	minori	affidi etero-familiari	affidi parentali	affidi diurni	affidi tempo pieno	affidi consensuali	affidi giudiziali	affidi di sollievo o integrazione affido
2021	€ 256.529	55	49	6	2	53	0	55	1
2022	€ 238.759	50	37	13	2	48	0	50	2
2023	€ 228.556	47	35	12	4	43	3	44	3
2024* dato al 30-06-2024	€ 105.911	43	32	11	3	40	2	41	3

Nel triennio in questione c'è stata una lieve flessione del numero dei minori in affido. E' diminuito il numero di minori in affidi etero-familiare rispetto a quelli parentali che è cresciuto. Si è mantenuto costante il numero degli affidi a tempo pieno e quello degli affidi a tempo parziale. Per quanto riguarda la tipologia di attivazione del buono il triennio rimane in linea con quello precedente confermando che spesso l'affido viene attivato a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Si conferma il trend di attivazione degli *affidi professionali*: dove il minore è inserito in una famiglia legata ad un'associazione o ad una cooperativa che mette a disposizione operatori specializzati (psicologi/pedagogisti/educatori) sia a supporto della famiglia che del minore.

Counselling scolastico

Si mantiene stabile negli anni il servizio di counselling scolastico erogato su sei Istituti comprensivi sui nove presenti nell'Ambito di Merate.

Rimane alto il numero di ore impegnate nelle attività in classe (57%) a indicare la diffusione degli interventi richiesti dai docenti che ne hanno largamente compreso la finalità preventiva. Anche l'attività di consulenza (sportello d'ascolto) ha visto un incremento nel 2021 in cui la situazione pandemica si è protratta condizionando la vita scolastica ed extra scolastica. Si è successivamente stabilizzata negli anni scolastici successivi mantenendo comunque un trend in aumento. La formazione ai docenti e ai genitori è rimasta stabile e richiesta dai docenti anche in termini di maggior spazio di confronto e rielaborazione dei vissuti professionali esperiti.

2021	2022	2023
<p>6 Istituti comprensivi coinvolti per 15 Comuni 632 Utenti coinvolti Realizzazione di almeno 2 percorsi formativi/informativi per ogni lcs rivolti a insegnanti e genitori secondo le richieste delle scuole relativamente ai problemi emersi in ogni contesto.</p>	<p>6 Istituti comprensivi coinvolti per 15 Comuni 434 Utenti coinvolti Realizzazione di almeno 2 percorsi formativi/informativi per ogni lcs rivolti a insegnanti e genitori secondo le richieste delle scuole relativamente ai problemi emersi in ogni contesto.</p>	<p>6 Istituti comprensivi coinvolti per 15 Comuni 487 Utenti coinvolti Realizzazione di almeno 2 percorsi formativi/informativi per ogni lcs rivolti a insegnanti e genitori secondo le richieste delle scuole relativamente ai problemi emersi in ogni contesto.</p>

Di seguito i temi ricorrenti nella consulenza allo sportello d'ascolto e nel supporto al ruolo docente:

- Difficoltà scolastiche (Pre-requisiti scolastici – DSA -DA-attenzione e comportamentali conseguenti) e loro vissuto all'interno del contesto scolastico ed extra scolastico
- Interventi mirati alla facilitazione del rapporto scuola-famiglia, scuola-alunno
- Difficoltà personali, che si riflettono nella gestione del proprio ruolo di alunno, genitore, docente, altro (abbandono scolastico)
- Supporto alla genitorialità nella gestione di difficoltà familiari (separazioni, conflitti, lutti...) /dinamiche familiari
- Interventi nella sfera relazionale, tra pari ruolo e tra docenti e alunni o tra genitori e figli
- Supporto nella fase di orientamento nei passaggi di grado
- Presa in carico ed evoluzione di episodi di bullismo

CAPITOLO 6. PERCORSO PARTECIPATO PER LA STESURA DEL PIANO DI ZONA E ORIENTAMENTI INDICATI DALLA COMPONENTE POLITICA DELL'AMBITO

Per la stesura del Piano di zona 2025-2027 è stato proposto un percorso partecipato agli enti del Terzo settore e altri attori del territorio sia a livello distrettuale che di Ambito a sostegno dell'orientamento che si intende proseguire in continuità con esperienza pregressa del precedente triennio. È stato pubblicato un avviso di manifestazione di interesse cui hanno aderito circa cinquanta enti del territorio che hanno preso parte ai Tavoli Tematici (si rinvia all'albo pubblicato)

Il percorso partecipato si è quindi articolato in

- Tavoli tematici di Ambito per dialogare con terzo settore e altri stakeholder del territorio
- incontri con i Comuni- Sindaci e Assessori sui temi e contenuti di materia welfare, organizzati in 6 gruppi di sub-ambito
- Incontri di coordinamento con il Distretto e Ufficio dei Piani
- Partecipazione alle consultazioni nei Tavoli Distrettuali

6.1 Orientamenti e priorità indicate dal Terzo Settore e altri stakeholder del territorio

6 TAVOLI TEMATICI DI AMBITO

- ❖ Politiche giovanili, protagonismo e orientamento, azioni di sistema per promuovere percorsi di autonomia
- ❖ 16 settembre 2024 ore 17-19

- ❖ Politiche a contrasto della povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva, Politiche abitative, Interventi connessi alle politiche per il lavoro
- ❖ 19 settembre 2024 ore 10-12

- ❖ Politiche a favore di minori, famiglie, interventi per la famiglia, per la prevenzione del disagio minori, contrasto alla violenza di genere, conciliazione dei tempi vita-lavoro.
- ❖ 23 settembre 2024 ore 17-19

- ❖ Politiche migratorie, integrazione e azioni di sistema per cittadinanza attiva
- ❖ 25 settembre 2024 ore 14.30- 16.30

- ❖ Politiche e interventi a favore delle persone con disabilità, domiciliarità e digitalizzazione:
- ❖ 30 settembre 2024 ore 10-12

- ❖ Politiche e interventi a favore delle persone over 65 anziani, domiciliarità e digitalizzazione
- ❖ 02 ottobre 2024 ore 10-12

Gli esiti dei Tavoli, luoghi in cui si è incontrata un'alta aspettativa di ascolto e discussione molto partecipata, sono stati valorizzati e riportati nell'individuazione degli obiettivi tematici. Sono riportate le sintesi dei contributi e le parole chiave emerse nello sviluppo degli obiettivi tematici.

Nel corso del biennio sono state realizzate altre iniziative di ascolto e confronto con il territorio fra le quali ricordiamo il Seminario a novembre 2023 sul tema del NON AUTOSUFFICIENZA e si è articolato un percorso sul tema dell'ABITARE che ha promosso la costruzione di una proposta di programmazione, si rimanda al capitolo Analisi dei bisogni e alla scheda obiettivi delle politiche abitative

❖ **Politiche giovanili, protagonismo e orientamento, azioni di sistema per promuovere percorsi di autonomia - 16 settembre 2024 ore 17-19**

I partecipanti al Tavolo e/o che hanno aderito alla Manifestazione di interesse sono stati:

- Arci La Loco di Osnago
- Pastorale Giovanile di Missaglia
- Pastorale Giovanile di Casatenovo
- Croce Rossa di Casatenovo
- Assistente sociale del Comune di Merate
- Servizi educativi Cooperativa PASO
- Consulta Montevicchia
- Associazione Rifugio
- Associazione Pintupi
- Consulta Paderno D'Adda
- Consorzio Consolida
- Fondazione Somaschi
- ASST Lecco per il progetto 1524
- Associazione Corimbo
- Liberi Sogni
- CISL
- CSV
- Cooperativa La Grande Casa

Il coordinatore di Piazza l'Idea ha illustrato l'analisi del contesto sociale del territorio, focalizzandosi su occupazione, istruzione e la situazione dei giovani NEET (Not in Education, Employment, or Training). Sono stati presentati i dati delle politiche giovanili relative al periodo 2021-2023, con particolare attenzione agli obiettivi strategici per il triennio 2021-2024. Tra i punti salienti:

- Miglioramento della comunicazione
- Esplorazione delle esigenze giovanili
- Orientamento scolastico e lavorativo
- Sostegno all'imprenditoria giovanile

È stato inoltre annunciato che il Consorzio Consolida, attraverso le cooperative La Grande Casa, PASO e AERIS, ha partecipato a un bando pubblico per la manifestazione di interesse, iniziando a redigere un documento congiunto con l'ambito territoriale e l'azienda speciale Rete Salute, segnando un nuovo approccio partecipativo tra pubblico e privato sociale.

Interventi dei partecipanti al tavolo

Durante la discussione, i vari partecipanti hanno espresso riflessioni e proposte su diverse tematiche:

1. Arci La Loco: Ha sottolineato l'importanza di dare fiducia ai giovani, assumendo ragazzi per la comunicazione e aprendo un'aula studio. Arci La Loco è diventato un punto di riferimento per la partecipazione giovanile e per l'organizzazione di eventi culturali.
2. Pastorale Giovanile Casatenovo: Ha evidenziato la necessità di sensibilizzare gli adulti sul vissuto giovanile, soprattutto post-Covid, sottolineando il tema dell'ansia tra i giovani e l'importanza del dialogo intergenerazionale. Ha sollevato inoltre le difficoltà burocratiche legate alla gestione delle attività sportive negli oratori, un ostacolo per i volontari.

3. ASST Lecco: Ha fatto emergere il problema delle "bolle" di frequentazione limitate tra i giovani, che riducono la preparazione alla vita adulta. Il 65% degli accessi ai servizi per giovani proviene dal territorio di Merate.
4. Associazione Pintupi: Ha proposto di promuovere laboratori nelle scuole per sensibilizzare i giovani sull'associazionismo, stimolando il loro coinvolgimento attivo.
5. Pastorale Giovanile Missaglia: Ha affrontato il problema del trasporto, che limita la partecipazione dei giovani alle attività oratoriali. Ha evidenziato che pochi giovani partecipano a queste attività, con gruppi spesso ridotti.
6. Consolida: Ha ribadito l'importanza della co-progettazione per favorire la collaborazione tra diversi enti, sottolineando le difficoltà nel coinvolgere i giovani nel volontariato. È stato sollevato anche il fenomeno emergente delle baby gang, che richiede maggiore attenzione. Ha evidenziato come la co-progettazione abbia favorito collaborazioni tra enti, aiutando i giovani a passare dall'isolamento a contesti aggregativi.
7. Associazione Rifugio: Ha condiviso un'esperienza positiva di contaminazione tra generazioni, in collaborazione con l'associazione La Colombina, favorendo l'interazione tra giovani e anziani.
8. Consulta Montevicchia: Ha evidenziato la difficoltà di coinvolgere i giovani nelle attività e nel promuovere un ricambio generazionale.
9. Associazione Corimbo: Ha messo in luce le difficoltà legate al trasporto, che ostacolano la partecipazione dei giovani.
10. Consulta Paderno D'Adda: Ha discusso delle difficoltà nel ricambio generazionale, proponendo la creazione di laboratori nelle scuole e spazi di co-progettazione per coinvolgere i giovani.
11. CSV: Ha parlato dei vari progetti per favorire il ricambio generazionale e orientare i giovani verso il volontariato, sottolineando come il conflitto tra generazioni possa diventare un'opportunità.
12. Liberi Sogni: Ha proposto di destrutturare i target di riferimento delle associazioni, rendendo i progetti più inclusivi.
13. Croce Rossa di Casatenovo: Ha riportato una risposta positiva da parte dei giovani, nonostante il target principale delle attività sia la popolazione anziana.
14. Fondazione Somaschi: Ha suggerito di puntare sui punti di forza dei giovani e di offrire un supporto psicologico e di ascolto, affrontando il tema della salute mentale in spazi non strutturati, dove spesso i giovani cercano solo di essere ascoltati.

Conclusioni

L'incontro ha evidenziato la necessità di rafforzare la collaborazione tra enti e associazioni per promuovere una maggiore partecipazione giovanile, con un focus sulla creazione di spazi inclusivi e sull'ascolto dei giovani. È stato condiviso il percorso di scrittura del nuovo Piano di Zona, che prevede una fase di ascolto delle amministrazioni comunali prima della stesura e approvazione del documento finale. Inoltre, è stata confermata l'intenzione di coinvolgere attivamente i giovani nel "Tavolo Giovani", in collaborazione con l'équipe educativa delle politiche giovanili, per garantire un approccio partecipativo e inclusivo nello sviluppo delle future azioni.

progettazione. In merito è stato anche suggerito di coinvolgere le associazioni di categoria e di lavorare su modelli di intervento integrati che uniscano enti pubblici e privati. Per quanto riguarda invece gli interventi connessi alle politiche per il lavoro, viene sottolineata l'importanza di politiche attive per il lavoro, strettamente collegate alla stabilità abitativa. Alcune realtà hanno proposto iniziative come il Career Day in collaborazione con le realtà territoriali ed il centro per l'impiego. Infine, viene suggerita l'implementazione di progetti di supporto, come il sollievo leggero per caregiver o assistenza domiciliare. Si è discusso anche della necessità di migliorare la presa in carico di situazioni complesse, come sfratti o casi psichiatrici, e di creare tavoli di lavoro locali per affrontare meglio le specificità territoriali.



❖ **Politiche a favore di minori, famiglie, interventi per la famiglia, per la prevenzione del disagio minori, contrasto alla violenza di genere, conciliazione dei tempi vita-lavoro - 23 settembre 2024 ore 17-19**

Obiettivo del Tavolo è stato quello di condividere le attività svolte nel triennio 2021-2023 e avviare il percorso per la definizione delle priorità e obiettivi del Piano di Zona 2025-2027.

I partecipanti al Tavolo e/o che hanno aderito alla Manifestazione di interesse sono stati:

- Cooperativa sociale La grande casa
- Cooperativa La Vecchia Quercia
- Cooperativa Sineresi
- Nido Famiglia di Verderio
- Cooperativa Liberi Sogni
- Cooperativa Paso
- Fism
- Il Volo
- Mehala

- Fondazione somaschi
- Specchio magico
- Arci la loco
- Casa dei ragazzi
- Csv
- Altra metà del cielo
- Tutela Minori
- Rete STAR

Per quanto riguarda l'area delle Politiche sociali familiari, prevenzione e integrazione, l'incontro è stato aperto con una breve condivisione di quelle che sono state le azioni e le progettualità messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi del triennio 2021-2023, con particolare attenzione alla presentazione del Sistema territoriale diffuso per la prevenzione e trattamento del disagio dei minori e famiglia e in particolare:

- 9 spazi educativi attivati

- Counselling scolastico presente in 6 ICS su 9
- Counselling transculturale, attivo dal 2023
- Sportello di supporto alla genitorialità diffuso anche presso alcuni nidi e scuole dell'infanzia dell'Ambito, attivo dal 2022
- Coordinamento 0-6 che sta portando alla definizione e condivisione di un documento guida per l'integrazione 0-6 e la mappatura dei servizi esistenti
- PIPPI, programma per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori
- Comunità educativa diurna
- Sportello #quindicventiquattro in collaborazione con ASST
- Facilitazione linguistiche e mediazioni

I presenti al Tavolo hanno evidenziato alcune problematiche e priorità su cui è importante focalizzare l'attenzione nel prossimo triennio e in particolare:

Le manifestazioni di fragilità e malessere espresse dai minori e dalle loro famiglie necessitano di essere lette lungo il ciclo di vita, fin dai primi anni della socializzazione scolastica e rappresentano un importante indicatore e precursore di un disagio che, se non letto preventivamente e tempestivamente può assumere connotazioni più ampie che coinvolgono anche la sfera sociale e comunitaria. Il disagio dei minori si è amplificato dalla pandemia e trova la sua espressione in forme diverse: impoverimento socioculturale, ritiro sociale, ansia, depressione, dipendenza digitale, episodi di aggressione, violenze contro beni, talvolta in modo armato, ottenendo popolarità sui social network e impattando sulla platea complessiva dei giovani. Vengono citati all'interno del Tavolo fenomeni legati alla devianza giovanile e alle baby gang, ma anche episodi legati all'uso dei social e alla violenza di genere.

Le famiglie vengono descritte in termini di risorsa, se coinvolte e supportate. Si evidenzia, tuttavia, come il contesto sociale e lavorativo attuale imponga ritmi che complicano la relazione tra le persone, favorendo la frammentazione e rendendo sempre più difficile per le famiglie sostenere nuovi bisogni emergenti oltre che determinare un problema di conciliazione famiglia-lavoro. La genitorialità appare in alcuni casi fragile e necessita di un maggior supporto; si condivide sia la fatica del coinvolgimento delle famiglie ma anche esperienze virtuose di auto-mutuo-aiuto e solidarietà diffusa.

Per quanto riguarda il tema della conciliazione famiglia-lavoro emerge la necessità di implementare maggiori opportunità educative-ricreative soprattutto nei periodi di chiusura scolastica, spazi gioco, servizi di baby-sitting, con particolare attenzione al tema del trasporto che risulta carente, soprattutto in alcune zone.

Si condivide l'importanza del miglioramento della rete preventiva diffusa nel territorio, che possa consentire una maggior intercettazione precoce delle situazioni di disagio dei minori e delle loro famiglie, anche grazie all'implementazione di un lavoro di comunità diffuso. Appare fondamentale migliorare e consolidare strumenti di conoscenza attraverso il confronto di rete e la definizione di metodologie condivise.

Particolare attenzione è stata dedicata al tema della violenza di genere e alle azioni progettuali di supporto per le donne vittime di violenza, in particolare riguardo all'autonomia abitativa e lavorativa.

Il macro-obiettivo è il consolidamento della Rete Antiviolenza, essenziale per contrastare la violenza sulle donne. I micro-obiettivi includono la creazione di accoglienza abitativa temporanea per donne vittime di violenza e percorsi personalizzati per il reinserimento nel mercato del lavoro e la gestione autonoma degli spazi. Sono previsti eventi formativi, attività di alfabetizzazione e corsi specifici (RAL-LAB) per migliorare le risorse delle donne coinvolte.

Nel territorio della provincia di Lecco operano due Centri Antiviolenza: Telefono Donna Lecco Odv e l'Associazione L'Altra Metà del Cielo – Telefono Donna di Merate Odv, supportati da due progetti principali:

1. **Progetto STAR V:** mira a rafforzare la rete di intervento e la governance della Rete STAR, potenziando attività di sensibilizzazione, formazione e monitoraggio. Il progetto include anche il servizio di pronto intervento e accoglienza di primo e secondo livello, con percorsi personalizzati per aiutare le donne a uscire dalla violenza.
2. **Progetto Casa-Lavoro:** supporta le donne attraverso interventi abitativi e il reinserimento nel mercato del lavoro. Finanziato da fondi nazionali, regionali e dal Fondo Carla Zanetti, il progetto ha ottenuto risultati significativi: nel biennio 2022-2023, sono state supportate circa 260-270 donne annualmente. Il 15% di queste ha ricevuto interventi specifici per l'autonomia lavorativa, tra cui percorsi formativi, tirocini e accompagnamento al lavoro.

Nel 2023/2024, la collaborazione con il Centro per l'Impiego e Mestieri Lombardia è stata rafforzata, con focus su tirocini e borse lavoro. È proseguita anche l'attività del Tavolo Interistituzionale e del Tavolo Tecnico, coordinati dal Comune di Lecco, che coinvolgono diversi enti locali e forze dell'ordine.

Durante il tavolo di confronto, è emersa l'esigenza di rafforzare il supporto alle donne, in particolare per quelle senza esperienza lavorativa. È stato sottolineato l'importante ruolo della formazione continua, del tutoraggio e dell'orientamento professionale. Inoltre, è stato discusso il bisogno di soluzioni flessibili, come incarichi di baby-sitting per facilitare la conciliazione tra lavoro, formazione e cura dei figli. È stata infine enfatizzata la necessità di un sistema integrato di intervento che coinvolga istituzioni, servizi sociali e forze dell'ordine per garantire azioni tempestive ed efficaci.



❖ **Politiche migratorie, integrazione e azioni di sistema per cittadinanza attiva - 25 settembre 2024 ore 14.30- 16.30**

I partecipanti al Tavolo e/o che hanno aderito alla Manifestazione di interesse sono stati:

- Anolf
- SAI
- Cooperativa La Grande Casa
- Les Cultures
- A.S.D. Cultural Chinese Art Academy
- Fondazione Padri Somaschi
- Consigliere comunale Paderno d'Adda

A seguito della presentazione dei dati emerge come le presenze dei cittadini di paesi terzi sul territorio dell'Ambito stanno aumentando, come su tutto il territorio nazionale, che comprendono anche categorie fragili come nucleo monoparentali con minori.

Viene subito condivisa la necessità di distinguere tra due categorie di cittadini di Paesi terzi: i cittadini già residenti e lungo soggiornanti, che presentano le stesse necessità dei cittadini italiani, e i neoarrivati, che presentano necessità più peculiari, come ad esempio la necessità di regolarizzare i documenti e l'apprendimento della lingua italiana.

Vengono poi riportate alcune delle problematiche che incontrano i cittadini di Paesi terzi sul territorio dell'ambito: la difficoltà a trovare un alloggio, la difficoltà a frequentare la scuola di italiano per la mancanza di un servizio di baby sitting, la difficoltà a muoversi sul territorio per le persone che non possiedono la patente di guida, le difficoltà che a volte incontrano le scuole del territorio nell'accogliere minori neoarrivati, le difficoltà che alle volte si presentano nel rapporto con gli operatori dei diversi servizi, le difficoltà di accesso e comprensione per quanto riguarda la salute mentale, sia da parte dei migranti neoarrivati, che da parte degli operatori.

Si riconosce la necessità di superare la logica dei progetti, affinché possano essere implementate azioni permanenti di sistema.

❖ **Politiche e interventi a favore delle persone con disabilità, domiciliarità e digitalizzazione - 30 settembre 2024 ore 10-12**

I partecipanti al Tavolo e/o che hanno aderito alla Manifestazione di interesse sono stati:

- Croce Bianca Merate
- Associazioni Amici del CSE
- Cisl
- Agaph Cernusco Lombardone
- Casa amica Merate
- Associazione Probabilità Merate
- Mglps Lombardia
- Cooperativa la Vecchia Quercia
- Associazione Lavoro Over 40
- Associazione Corimbo
- Associazioni Amici Genitori Handicap AGeAH odv
- Fism Lecco
- Cooperativa Liberi Sogni
- Monsereno No Limits Onlus
- Assistente Sociale Merate
- Assistente Sociale Sirtori
- Assistente Sociale Casatenovo
- Assistente Sociale Missaglia
- Assistente Sociale Olgiate Molgora

L'incontro si apre con un'introduzione tenuta dalla dott.ssa Barberis che approfondisce alcuni aspetti relativi alla DGR 2167 del 15/04/24. Ad integrazione la dott.ssa. Madaschi si sofferma su alcune tematiche partendo da un'analisi che pone l'attenzione sui macro -obiettivi individuati dal precedente piano di zona e le azioni a sostegno di essi:

- decentramento dell'offerta
- sviluppo dell'offerta per servizi personalizzati e voucherizzabili
- coordinamento relativo al trasporto

Per quanto concerne le azioni a sostegno del macro-obiettivo vengono evidenziate diverse iniziative: l'azione di potenziamento del personale dedicato all'area, rispetto alla situazione di partenza che vedeva la presenza di diverse figure professionali non esclusivamente dedicate all'area per l'assolvimento delle misure strutturali. La costruzione e il rafforzamento delle relazioni tra i diversi servizi con una maggiore partecipazione sia ai tavoli distrettuali e istituzionali sia in relazione agli enti del territorio che agli incontri con la consulta del terzo settore. La creazione ed implementazione di connessioni e reti territoriali tra enti del territorio, servizi distrettuali e servizi sociali di base, potenziando la connessione con gli altri Ambiti del Lecchese. Tali azioni hanno reso possibile un ampliamento dell'offerta dei servizi e un governo delle misure strutturali, superando la carenza di servizi personalizzati e voucherizzabili. Il convenzionamento con gli enti del privato sociale e terzo settore ha permesso infatti lo sviluppo di progetti individualizzati (art 14 L328/00), l'attivazione dei voucher Fondo Non Autosufficienza, il governo delle istanze sulla Misura del Dopo di noi, e la proposta di progetto sperimentale legata al sollievo. Nello specifico, sul fondo per le non autosufficienze, misura B2, si evidenzia un incremento delle domande a partire dal 2022 e si sottolinea come l'assegnazione annuale di risorse economiche si mantiene costante nonostante risulti evidente come il fabbisogno territoriale sia superiore alle risorse assegnate. Gli esiti del triennio vedono un ampliamento della platea dei beneficiari, un incremento della qualità e dell'organicità dei progetti, un potenziamento dell'offerta di servizi attraverso il convenzionamento con gli enti: circa 30 enti convenzionati da gennaio 2023 ad oggi. Si segnala inoltre che è stata riattivata la linea dei voucher per l'acquisto di servizi, con una forte tendenza di incremento della richiesta. Si informa inoltre, che dal mese di giugno è stato assegnato agli Ambiti un fondo aggiuntivo per l'attivazione di voucher sociali integrativi per alcune categorie di cittadini che usufruiscono della misura B1. Nello specifico per il territorio del Meratese sono 84 gli ipotetici beneficiari e il Focus del lavoro risulta essere l'individuazione di strumenti di integrazione sociosanitaria con ASST.

Sulla misura Dopo di Noi (Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con necessità di sostegno intensivo) si è condivisa la necessità di realizzare percorsi sempre più individualizzati, finalizzati all'autonomia abitativa e alla vita indipendente. Nel biennio 2023/2024 sono state avviate e gestite 34 progettualità. La maggior parte dei progetti si basa su percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa e stanno esitando verso il termine del primo biennio. Per quanto concerne i progetti individuali e la sperimentazione del budget di progetto, sono stati avviati come obiettivo del Piano di zona 2018-2020 dall'Ambito Distrettuale di Lecco e recepiti dall'Ambito Distrettuale di Merate in attuazione e potenziamento con il Piano di Zona 2021-23.

L'Equipe disabilità, in questo triennio ha svolto un lavoro di approfondimento e una ricostruzione delle procedure e dei progetti in essere, condividendo le competenze di ciascun attore coinvolto (con relativa suddivisione delle quote di spesa a carico dell'Ambito, del Comune e della famiglia). Si è partiti con 2 progettualità individuali nel 2021 e attualmente ne sono in carico n. 20 (di cui 9 sono in prosecuzione dagli anni precedenti). La presidente dell'associazione AGAPH di Cernusco Lombardone ricollegandosi alle misure ribadisce la necessità di una presa in carico complessiva della persona con disabilità e l'esigenza di costruire il progetto di vita della persona stessa, fornendo tutti gli strumenti per far sì che i beneficiari abbiano la possibilità di esprimere la propria autodeterminazione, per quanto sia possibile. In ultima analisi si affronta il tema relativo al sollievo e alla proposta di una sperimentazione che ha visto il coinvolgimento sia delle famiglie che del servizio sociale di Base. A tale riguardo si sono svolti due incontri sul territorio (Meratese e Casatese) per una prima ricognizione delle famiglie effettivamente interessate. Si riporta che il numero raccolto è di 48 richieste di adesione. Si mette in evidenza che è stato dato l'avvio alle interlocuzioni con l'Ente gestore e parallelamente si è cercato di portare avanti una riflessione sull'organizzazione di un sistema di trasporto, che risulta essere un aspetto fondamentale per la sostenibilità della sperimentazione. In riferimento a tale tematica sono intervenuti diversi rappresentanti del privato sociale e del terzo settore, i quali sottolineano innanzitutto la necessità di accompagnare le famiglie sul tema del progetto di vita perché spesso le stesse non sono pronte a immaginarsi in tale prospettiva. Si evidenzia dunque la difficoltà nel trovare un equilibrio tra famiglia (che a volte non è pronta) e l'istanza del familiare con disabilità (che invece in alcuni casi lo è già). Per alcuni si ravvisa l'esigenza per la persona con disabilità e per la sua famiglia di sperimentarsi in periodi lunghi di esperienze di distacco che permettono di destrutturare per successivamente provare a ricostruire

nuovi equilibri. Invece per altri si sottolinea l'esigenza di affiancare le famiglie nella propria esperienza quotidiana così come di garantire una continuità sul personale che è coinvolto nella progettazione e nei passaggi che riguardano la crescita e la vita delle persone più fragili. Si concorda sulla necessità per le famiglie di una presa di coscienza della disabilità del proprio familiare e un accompagnamento fin dai primi anni di età. Si innesta in tal senso la tematica degli educatori che non dovrebbero essere assegnati solamente sul bambino fragile ma su tutto il gruppo dei pari, così come viene messo in evidenza la fatica nell'intercetto di figure educative formate soprattutto in relazione agli stipendi che risultano inadeguati rispetto all'attività richiesta soprattutto sulla disabilità con un bisogno alto di assistenza.

In ultima analisi tra i partecipanti emerge l'indicazione di utilizzare come parte integrante delle progettualità le tecnologie come strumento portante a supporto delle autonomie abitative.



❖ **Politiche e interventi a favore delle persone over 65 anziani, domiciliarità e digitalizzazione - 02 ottobre 2024 ore 10-12**

I partecipanti al Tavolo e che hanno aderito alla Manifestazione di interesse sono stati:

- Agaph Cernusco Lombardone
- Anteas Lecco
- Arcoiris
- Asd Cultural Chinese Art Academy
- Auser Lecco
- Comitato assistenza domiciliare pubblica
- Croce bianca Merate
- Csv
- Fabio Sassi
- Hotel Adda srl
- La Vecchia Quercia cooperativa sociale
- Lega tumori
- Over 40
- Piccoli idilli
- Sineresi

Durante l'incontro, gli enti del territorio hanno dato vita a un dialogo partecipato e ricco di spunti, evidenziando l'importanza di collaborare per affrontare le sfide legate all'invecchiamento. La discussione ha toccato vari temi di interesse, a partire dall'importanza di promuovere un invecchiamento attivo. È emerso come mantenere gli anziani impegnati dal punto di vista fisico,

sociale e culturale sia fondamentale per migliorare la loro qualità della vita e prevenire l'isolamento.

Sono state condivise idee per potenziare i centri di aggregazione esistenti con un'offerta varia che spazi dallo sport leggero, a passeggiate di gruppo, attività artistiche e iniziative culturali. Questi spazi sono stati immaginati non solo come luoghi di svago, ma come veri e propri poli di inclusione e scambio intergenerazionale.

Un altro tema rilevante è stato quello della digitalizzazione, affrontato con particolare attenzione alle difficoltà che molti anziani incontrano nell'uso delle tecnologie. Le problematiche emerse riguardano non solo il divario digitale, ma anche la carenza di strumenti formativi e di supporto adeguati. La digitalizzazione è stata però riconosciuta come una risorsa fondamentale per abbattere l'isolamento, facilitare la comunicazione e garantire un accesso più agevole ai servizi sanitari, amministrativi e sociali.

Il problema dei trasporti ha suscitato una riflessione particolarmente sentita. È stato sottolineato come la mancanza di un sistema di trasporti pubblici efficiente limiti fortemente la possibilità degli anziani di muoversi liberamente e di partecipare attivamente alla vita sociale e culturale.

Un tema innovativo emerso nel dibattito riguarda la possibilità di offrire soluzioni di cohousing per rispondere ai nuovi bisogni degli anziani. Questo modello abitativo, basato sulla condivisione di spazi comuni e sulla collaborazione tra i residenti, è stato proposto come alternativa concreta all'isolamento domestico e alle strutture tradizionali come le case di riposo. Il cohousing potrebbe favorire la creazione di piccole comunità solidali, dove gli anziani possano vivere in autonomia ma con la sicurezza di un supporto reciproco e di servizi condivisi. È stato sottolineato come il cohousing possa anche rappresentare una soluzione economicamente sostenibile, oltre a promuovere relazioni sociali più strette e una migliore qualità della vita.

Infine, si è discusso a lungo dell'importanza della formazione e del ruolo dei caregiver. È stato evidenziato come il supporto ai caregiver, che spesso operano in condizioni di forte stress fisico ed emotivo, debba diventare una priorità. Formare queste figure, offrire loro un sostegno psicologico e riconoscere il ruolo centrale nel sistema di cura sono stati individuati come obiettivi essenziali per una gestione più serena e dignitosa della terza età.

L'incontro si è concluso con la volontà condivisa di dare seguito a queste idee, integrandole all'interno del Piano di Zona 2025-2027, con l'impegno di trasformare le proposte in azioni concrete e di monitorare i risultati attraverso un coinvolgimento attivo degli stessi anziani e delle loro famiglie.



Orientamenti e priorità indicate dalla consulta del terzo settore

10 dicembre incontro con la CONSULTA TERZO SETTORE di Merate per raccolta di feedback e spunti per la programmazione; sono state evidenziate problematiche relative alla necessità di un miglioramento nella comunicazione con le famiglie area disabilità, rispetto cui si sono comunque apprezzati alcuni passaggi realizzati nel corso del biennio, tra cui la partecipazione ai tavoli del Piano di zona e alle iniziative di Ambito, nonché introduzione della news letter. È stata sottolineata

da parte della Consulta importanza di un lavoro integrato con la componente socio-sanitaria, e apprezzato il fatto che ciò trova spazio nella nuova programmazione con maggior enfasi.

6.2 Orientamenti e priorità indicate dalla componente politica

6 INCONTRI CON I SINDACI E ASSESSORI DEI 24 COMUNI in piccoli gruppi per sub-ambiti:

- ▶ sede Casatenovo : Casatenovo Missaglia e Monticello Brianza : 15 ottobre 2024
- ▶ sede Cernusco L: Cernusco L., Lomagna, Montevicchia, Osnago: 16 ottobre 2024
- ▶ sede Verderio: Imbersago, Robbiate, Paderno d'Adda, Verderio: 22 ottobre 2024
- ▶ sede Olgiate Molgora: Airuno, Brivio, Calco, La Valletta Brianza, Olgiate Molgora, Santa Maria Hoè: 23 ottobre 2024
- ▶ sede Cremella: Barzago, Barzanò, Cassago, Cremella, Sirtori e Viganò: 28 ottobre 2024
- ▶ sede Comune di Merate : 30 ottobre 2024

Sono state sottoposte le aree di policy oggetto di programmazione per l'individuazione delle priorità, di cui si riportano le sintesi.

Nel percorso di costruzione del Piano di Zona 2025-2027 si sono tenuti gli incontri con le Amministrazioni Comunali nelle figure di Sindaci, Assessori, Consiglieri comunali, Responsabili di Area e Assistenti Sociali.

È stata proposta dal personale dell'Ufficio di Piano una modalità di lavoro che prediligesse la libera circolazione delle idee: è stato chiesto ai presenti di individuare le 3 aree di policy che ciascun partecipante ritenesse maggiormente rilevanti per il proprio territorio a partire da elementi di sensibilità personale, di criticità rilevate nel territorio, di volontà di sviluppo nel prossimo triennio. Sulla base di tale valutazione individuale si è poi aperto lo spazio di confronto e riflessione in cui sono state approfondite le ragioni delle scelte effettuate favorendo lo sviluppo delle tematiche emerse.

Le priorità su cui i Comuni convergono sono:

❖ Politiche a contrasto della povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva, Politiche abitative, Interventi connessi alle politiche per il lavoro

- Considerare la povertà economica e culturale come il primo elemento di rischio e devianza.
- Costruire servizi che siano in grado di dare risposte sull'emergenza abitativa e che possano rappresentare il primo accesso ad una presa in carico più strutturata e continuativa nel tempo
- Difficoltà nel gestire il pronto intervento in caso di sfratto a causa della scarsa reperibilità di case in affitto: la maggior parte delle case del territorio sono di proprietà e chi ha una seconda casa difficilmente la mette in affitto/a disposizione soprattutto delle fasce deboli.
- La scarsità di abitazioni disponibili ed economicamente accessibili sul territorio (soprattutto per le fasce più deboli) provoca la necessità di spostamento e sradicamento creando così isolamento e dispersione del nucleo familiare.
- Necessità di creare elementi di collaborazione che gli enti dedicati all'abitare già presenti a livello Provinciale e Regionale (ALER)
- Necessità di un accompagnamento al lavoro in cui aiutare il soggetto in difficoltà a rendere efficace e finalizzata la ricerca del lavoro
- Lavorare sugli aspetti motivazionali di uscita dallo stato di povertà, spesso si osservano modalità risarcitorie e rivendicative che non esitano in una attivazione concreta in prima persona. Aumentare i livelli di consapevolezza.
- Importanza del cambio di paradigma: da assistenzialismo fine a se stesso a presa in carico globale e strutturata che renda protagonista la persona e favorisca un esito di autonomia che perduri nel tempo.

❖ **Politiche a favore di minori, famiglie, interventi per la famiglia, per la prevenzione del disagio minori, contrasto alla violenza di genere, conciliazione dei tempi vita-lavoro.**

- Spesso le famiglie non sono più punti di riferimento e questo determina una crescita della presenza di minori che si auto-gestiscono andando a rischio di devianza
- Si legge una grande fatica educativa da parte delle famiglie, appaiono sguarnite di strumenti educativi e di reti sociali informali a supporto (vicinato). Necessità di corsi di sostegno alla genitorialità o individuazione di altre forme di supporto.
- Le nuove forme di famiglie presenti nel tessuto sociale (famiglie allargate, genitori divorziati, convivenza di più nuclei familiari) generano ai minori difficoltà nella relazione con le figure genitoriali e conseguentemente una fatica nell'apprendimento di competenze relazionali funzionali da usare nei contesti extra-familiari (con i pari, a scuola ecc.)
- Necessità di creare spazi di conciliazione scuola- lavoro per le famiglie che abbiano elementi di qualità del servizio e non si configurino come "parcheggi"
- Da perseguire una maggiore collaborazione con il tessuto sportivo e culturale del territorio che può favorire la conciliazione scuola lavoro ma anche essere un supporto educativo per le famiglie
- L'inserimento in comunità minori genera per i Comuni spese elevate e la fatica di mantenere un aggancio con il/la minore. Sarebbe auspicabile lavorare maggiormente sulle azioni di prevenzione già dalla pre-adolescenza, si vede nel territorio l'assenza di riferimenti educativi autorevoli fuori dall'ambiente familiare e poca collaborazione tra famiglie
- Tema dell'assistenza educativa scolastica: negli ultimi anni è in crescita e i costi per i Comuni sono in aumento. Difficoltà di individuazione degli educatori a scuola, spesso i minori rimangono scoperti per lunghi periodi
- Maggiore attenzione alla violenza di genere

❖ **Politiche e interventi a favore delle persone over 65 anziani, domiciliarità e digitalizzazione**

- Centrale il tema della solitudine che oggi si respira in maniera sostanziale quando si pensa alle persone anziane. Il numero degli over 70 è in crescita costante e si evidenzia la maggior presenza di caregiver anziani (coniuge) e di figli unici che non riescono a essere presenti nella quotidianità del proprio nucleo di provenienza.
- Mancano spazi di aggregazione e la possibilità di accesso agli stessi (problema del trasporto)
- Garantire la permanenza al domicilio il più a lungo possibile attraverso nuove forme di supporto alla domiciliarità estese anche al week-end e proponendo soluzioni/strutture intermedie che evitino i ricoveri definitivi in struttura (es. consegna pasti, centri diurni, spazi di risocializzazione, servizi innovativi)
- Necessità di pensare a soluzioni alternative all'istituzionalizzazione o alla vita in solitudine (soluzioni abitative innovative di prossimità/co-housing). Questo problema è collegato anche al tema della possibilità di accesso all'RSA e alla sostenibilità delle rette, che risultano fuori dalla portata delle famiglie
- Focus sul tema della perdita di autonomia e sull'importanza di mantenere le risorse e capacità presenti: importante lavorare sul tema dell'invecchiamento attivo per evitare perdita delle funzioni e per prevenire l'isolamento sociale
- Alcune Amministrazioni stanno lavorando all'implementazione di progetti di co-housing/ creazione di spazi di aggregazione con finalità ludiche/ attivazione di sportelli di supporto per pratiche amministrative anche attraverso la collaborazione con le realtà di volontariato presenti sul territorio. Il volontariato però non può essere sostitutivo delle istituzioni nelle risposte ai bisogni.
- Importanza delle politiche di invecchiamento attivo affinché le persone over 65 siano anche risorsa per la comunità. Tale coinvolgimento, oltre a rappresentare una ricchezza per il territorio è strumento per prevenire l'isolamento e la caduta delle competenze personali

❖ **Politiche giovanili, protagonismo e orientamento, azioni di sistema per promuovere percorsi di autonomia**

- Adolescenza: problema di non copertura sull'orario extra scolastico e nei fine settimana, sono "abbandonati" nella solitudine. Grande assenza di luoghi di aggregazione (solo oratori e centri sportivi quando presenti)
- Bisogno di attenzione alla fascia adolescenziale affinché si concretizzino proposte di protagonismo, sviluppo dell'autonomia e orientamento sulla propria crescita identitaria.
- Necessità di accompagnamento allo studio e al lavoro da iniziare già precocemente
- Fatica ad intercettare i giovani sulle proposte che le Amministrazioni promuovono. Rispondono i giovani tendenzialmente meno a rischio di devianza o solitudine.
- Fatica a individuare i luoghi informali che i giovani frequentano e a comprendere le istanze che portano e i loro interessi.
- Laddove si riesce ad intercettare l'interesse di questa fascia di età si dimostra difficile riuscire a prolungare nel tempo l'aggancio. I giovani tendono a mantenere l'attenzione su una determinata tematica/proposta per periodi molto brevi, "bruciano" l'entusiasmo e la motivazione in modo veloce passando da un argomento all'altro senza soluzione di continuità.
- Necessità di trovare forme che permettano ai giovani di diventare risorsa per gli altri.
- Individuare nuovi spazi fisici da dedicare e destinare ai giovani in cui essi possano sentirsi "padroni di casa", ad esempio una strada in tale direzione potrebbe essere affidare alla loro responsabilità e gestione luoghi da animare e vivere
- Necessità di evitare la devianza e dispersione giovanile, evitare che il girovagare senza uno scopo finalizzato che spesso si osserva nei Comuni possa esitare nella necessità di controllo del territorio
- Escalation di atti di bullismo e manifestazione di nuovi fenomeni di delinquenza che generano grande preoccupazione nel territorio e senso di scarsa sicurezza
- Individuare azioni e risposte sistemiche valide per tutto il territorio dell'Ambito andando oltre una visione parcellizzata sul singolo Comune

❖ **Politiche e interventi a favore delle persone con disabilità, domiciliarità e digitalizzazione:**

- Necessario lo sviluppo di nuove forme di supporto e formazione alla famiglia sin dalla prima infanzia e per le patologie storicamente meno conosciute (vd. autismo)
- Le famiglie con disabili minorenni risultano più competenti ma spesso si riscontra maggiore fatica ad accogliere le imperfezioni dovute alla condizione di disabilità del figlio.
- È un'area che vede un trend di presa in carico (e conseguentemente di spesa) in crescita costante. È necessario evitare l'assistenzialismo a favore di forme più funzionali di presa in carico globale e che possa rispondere nel tempo ai bisogni.
- Le famiglie sono sempre più richiedenti a fronte di risorse e risposte che non sembrano essere mai sufficienti e soddisfacenti. Si rilevano anche diversi casi in cui le famiglie si rifiutano di accettare forme di aiuto.
- Spesso nei Comuni si parla di disabilità anche in relazione alle barriere architettoniche ma non è sufficiente la rimozione delle stesse per garantire l'inclusione: è necessario creare le mete/opportunità
- Spesso è complesso fare sintesi tra l'esigenza del cittadino con disabilità e l'esigenza della sua famiglia (non necessariamente si sovrappongono). Questo impedisce di individuare soluzioni veramente funzionali alla vita quotidiana e rischia di creare emarginazione sociale.
- Il passaggio alla maggiore età spesso crea una frattura per il cittadino con disabilità e i suoi caregiver: i servizi presenti con l'età dello sviluppo si interrompono e non vengono sostituiti da attività/supporti/terapie analoghe
- È presente un problema sanitario in relazione alle dimissioni ospedaliere post-ricovero sia del cittadino con disabilità che del caregiver: non ci sono servizi efficaci che garantiscano una copertura assistenziale al rientro a casa.
- Necessità di mappatura della disabilità del territorio per individuare risposte adeguate ed efficaci
- Necessaria attenzione al caregiver, spesso ci si focalizza in modo quasi esclusivo sulla persona con disabilità. Diritto dei familiari a spazi di svago e socializzazione senza doversi occupare del carico di assistenza.
- Target disagio mentale è spesso poco conosciuto e trattato nel contesto del tessuto sociale

❖ **Politiche migratorie, integrazione e azioni di sistema per cittadinanza attiva**

- Presenza importante di comunità straniere, spesso localizzate nei centri storici. Fondamentale lavorare per integrazione.
- I minori sono generalmente maggiormente integrati rispetto alla prima generazione e sentono meno la distanza culturale. Diversi minori sono nati in Italia. Importante lavorare a spazi di inclusione anche al di fuori del contesto scolastico e coinvolgendo le famiglie

Linee di indirizzo per il Nuovo Piano di Zona a cura del Comitato d'Ambito

Un altro input che ci deriva dalle Amministrazioni è contenuto nel documento "Linee di indirizzo per il Nuovo Piano di zona 25-27" proposto dal Comitato d'Ambito con la Presidenza del Sindaco di Osnago Paolo Brivio e approvato nel corso dell'Assemblea del 3 ottobre 2024, in cui si riprendono i principali orientamenti da sviluppare nella programmazione zonale.

Stralcio: " Il Comitato d'Ambito intende proporre alcune indicazioni per il futuro del Piano di zona dell'Ambito di Merate, considerando anche il rapporto con l'Azienda Speciale Retesalute, capofila attuale del PdZ.

La visione, le relazioni

La stesura del **nuovo Piano di Zona** degli Ambiti della provincia di Lecco rappresenta un ulteriore banco di prova per sviluppare protagonismo e capacità di proposta dell'Ambito Meratese. Ciò dovrà avvenire nel quadro di una **rafforzata unitarietà del Piano provinciale**, prevedendo il rafforzamento della componente del PdZ comune ai tre Ambiti e una distribuzione più articolata in tutti i territori dei servizi che da essa dipendono, nella prospettiva dello sviluppo di modelli di **welfare generativo e di comunità**, costruiti sulla base di relazioni e alleanze sempre più strette e convinte anche con i vari soggetti di terzo settore del territorio, dal volontariato alle parrocchie, dalla cooperazione sociale alla Fondazione comunitaria provinciale.

Per questo motivo, sarà necessario sostenere l'Ufficio di Piano nella relazione con le aziende sanitarie del territorio (Asst e Ats), con l'obiettivo di sperimentare modelli di **integrazione sociosanitaria** concreti, realistici e innovativi, essendo questo un obiettivo centrale per l'Ambito, anche richiamato nel Pnrr (linee d'investimento Anziani, Disabili e Domiciliarità). La nuova Dgr 2089/24, che investe l'Asst dell'obiettivo dell'integrazione, con lo sviluppo dei Poli territoriali, è stata infatti associata alla Dgr 2176/24 del Piano di zona.

Nel rapporto con il Terzo settore si auspica di proseguire nella ricerca di nuove forme di collaborazione (co-programmazione e co-progettazione), già sperimentata positivamente nel primo trimestre '24 su due versanti (Politiche giovanili e Comunità diurna) in sinergia con l'Azienda. Per il '24 è in corso il processo di accreditamento dei servizi domiciliari, a supporto dei progetti Pnrr.

A questo proposito, anche l'Ambito è chiamato a concorrere a dare attuazione al principio dell'**amministrazione condivisa**, sviluppando un confronto aperto e consolidando, rafforzando e innovando, come detto, i percorsi di collaborazione con i soggetti non profit del territorio, come del resto indicato dalla normativa nazionale sul terzo settore e da ripetuti pronunciamenti anche di organi costituzionali (vedi sentenza 131/2020 Corte costituzionale), come richiamato di recente anche dalla Regione Lombardia (vedi Dgr sui nuovi Piani di zona) e in ottemperanza a quanto contenuto nello stesso Statuto dell'azienda Retesalute (articolo 4.2 nuovo Statuto RS).

Aree tematiche – policy zonali

Riguardo a specifici settori d'azione, in vista del nuovo Piano di zona l'Ambito si propone di:

1. dare impulso alla definizione di un nuovo modello gestionale delle politiche dell'**abitare sociale** e all'eventuale costituzione di un nuovo soggetto giuridico (Agenzia Casa), o articolazione organizzativa dell'Azienda, incaricato di attuare tali politiche e gestire con finalità sociali un patrimonio abitativo affidato da Comuni e privati
2. potenziare, completare e rendere sempre più integrata la filiera dei servizi destinati a concretizzare, in chiave educativa e preventiva, le politiche rivolte a **minori e giovani**
3. innovare, potenziare e rendere sempre più integrata la filiera dei servizi offerti alle **componenti anziane, fragili, non autosufficienti o parzialmente autosufficienti** della popolazione, mettendo a frutto le opportunità di investimento derivanti dal Pnrr. Sviluppare, in questa prospettiva, anche un servizio di supporto ai Comuni per la gestione delle funzioni di **Amministratori di sostegno** pro tempore, sempre più spesso attribuite ai sindaci
4. sostenere lo sviluppo della filiera delle competenze e dei servizi di **contrasto delle povertà**, mettendo a frutto le esperienze maturate negli ultimi anni in sede di Ambito, le risorse derivanti dai Piani nazionali di contrasto e le opportunità di investimento (Stazione di posta) offerte dal Pnrr
5. sostenere il potenziamento, l'integrazione e l'affinamento della filiera dei servizi offerti alle **persone con disabilità** e alle loro famiglie, mettendo a frutto le esperienze maturate negli ultimi anni in sede di Ambito e Distretto, le risorse derivanti dai Piani nazionali e regionali e le opportunità di investimento offerte dal Pnrr
6. portare a compimento il lavoro di **armonizzazione dei regolamenti** che, nei Comuni afferenti all'Ambito, definiscono criteri e soglie di accesso ai servizi sociali territoriali e ne disciplinano l'erogazione.

Organizzazione dell'Ambito

Nel corso del nuovo triennio sarà necessario stabilizzare ed eventualmente rafforzare lo **staff di Ambito**, non solo perché lo richiede la Dgr 2176 RL, ma soprattutto in vista dei suoi molteplici e cruciali impegni di governo delle politiche e delle azioni di welfare nel territorio Meratese (accurata stesura ed efficace attuazione del Piano di Zona, realizzazione dei progetti Pnrr, collaborazione allo sviluppo di forme strutturate di integrazione socio-sanitaria, proposta e sviluppo di politiche e progettazioni sociali innovative).

In vista del completamento dell'équipe Pnrr, del potenziamento degli sportelli di accesso Sim e Pua, dello sviluppo dell'Agenzia Casa e della necessità di un maggior presidio amministrativo e rendicontativo dei procedimenti, bisognerà prevedere **nuovi avvisi** di selezione nel 2024 (e conseguenti acquisti di dotazioni informatiche), sempre avendo cura di dimostrare la **sostenibilità economica** dei nuovi contratti attivati, e di programmare la loro sostenibilità nel tempo.

L'Ambito dovrà confermare e consolidare la **scelta organizzativa per Aree**, corrispondenti alle principali aree di policy indicate da Regione per le politiche sociali della cui attuazione gli Ambiti sono chiamati a rispondere. Occorrerà delineare percorsi di crescita (nel biennio '24-'25) per alcuni professionisti che hanno potenzialità, in prospettiva, di essere punti di riferimento per le équipe “

6.3 INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E AZIONI per il triennio 2025-2027

6.3.1 Obiettivi strategici

In continuità con il triennio concluso si ipotizza mettere a sistema le azioni di sviluppo del sistema del Welfare locale operando su più dimensioni come segue :

- ▶ Sviluppare ed aggiornare **funzione di programmazione –Ambito- con i Comuni** nelle figure dei Sindaci e Assessori e nelle loro strutture organizzative socio-amministrative :
 - Comitato Tecnico con le Responsabili di servizio dei Comuni e Azienda
 - Gruppi di lavoro su temi di interesse zonale : regolamento per la compartecipazione prestazioni agevolate.
 - Tavolo di Ambito con i Comuni per l'attuazione del Piano politiche abitative
- ▶ Incrementare e mantenere attivo **il coinvolgimento** di tutti gli interlocutori e gli stakeholder implicabili nel sistema di welfare locale, con particolare attenzione al Terzo settore
 - Gruppi di progettazione
 - Avviare percorso di co-programmazione sulle tematiche prevalenti, es politiche abitative
 - Proseguire con impianti di co-progettazione per altre azioni di sistema
 - Sperimentare l'accreditamento di servizi a valere sul PNRR
 - Mantenere tavoli tematici PDZ
 - Equipe prevenzione minori d'Ambito: ampio coinvolgimento degli enti operanti sul tema , anche socio sanitario
 - Coordinamento rete SSB
- ▶ Mantenere un ruolo attivo e proposito di Ambito a livello **di Distretto**, assumendo direttamente delle funzioni distrettuali
- ▶ **PNRR**: Proseguire nel piano di implementazione delle 5 linee di investimento secondo cronoprogramma stabilito
- ▶ In collaborazione con Fondazione Lecchese sviluppare studio per istituzione di un **Fondo d'Ambito** per convergere le raccolte fondi da parte degli Enti del territorio sui temi di interesse collettivo
- ▶ Investire nella funzione di **comunicazione sociale** a sostegno delle azioni di politiche sociali, dei progetti da implementare e del **Fund raising** da avviare e costruire stabilmente
- ▶ **LEPS** : assicurare implementazione ed attuazione con attenzione al modello organizzativo del SSB
- ▶ Protocollo intesa **zero sei** anni : funzioni Coordinamento attribuite all'Ambito
- ▶ **CPIA** convenzione : sviluppare una convenzione d'Ambito per tutti i Comuni sedi di CPIA
- ▶ **CSI** : cartella sociale informatizzata , portare a regime l'utilizzo per la tracciabilità completa dei dati sociali, anche ai fini rendicontativi per FNA, Spesa sociale, e Pnrr
- ▶ **Benessere e cura del personale sociale**
- ▶ Stabilizzare e rafforzare le competenze dello staff di Ambito in base ai nuovi obiettivi, in particolare in tema di politiche abitative e dell'innovazione sociale, investendo anche nella comunicazione e nel fund raising.
- ▶ Si conferma la scelta organizzativa per **aree di policy** : Inclusione e abitare, Disabilità e non autosufficienza, Politiche giovanili, Politiche familiari e minori, Programmazione e flussi, Progettazione e Pnrr, Politiche migratorie, SIM Spazio informativo Multiservizi, Equipe Anziani e dimissioni protette –PNRR.
 - Supervisione continuativa –LEPS estesa a gruppi interprofessionali
 - **Proseguire con piano di Formazione per** sviluppare competenze diffuse nei servizi aziendali, comunali, ambito.
 - Piano di **sviluppo organizzativo**: posizioni e funzioni di coordinamento, riconoscimento indennità di funzione

6.3.2.Obiettivi per aree tematiche

6.3.2.1 Politiche a contrasto della povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva, Interventi connessi alle politiche per il lavoro

SVILUPPARE DISPOSITIVO TERRITORIALE A CONTRASTO DELLA POVERTA'

In raccordo con gli obiettivi definiti a livello distrettuale per l'area in oggetto, l'Ambito di Merate si propone l'obiettivo di migliorare l'efficacia e la qualità dei programmi di intervento finalizzati a contrastare la povertà e l'esclusione sociale e di favorire l'accesso ai livelli essenziali delle prestazioni sociali ampliando la platea dei beneficiari, garantendo un utilizzo più efficiente delle risorse destinate al contrasto alla povertà ed alla promozione dell'autonomia.

L'obiettivo si declina in alcuni sotto-obiettivi:

1. Estendere i programmi di intervento a valere sulla quota servizi del fondo povertà a nuclei e individui non beneficiari ADI che versino in analoga situazione di povertà o vulnerabilità.

L'équipe inclusione sociale è incaricata di attuare la misura nazionale denominata Assegno Di Inclusione, attraverso la formulazione dei patti per l'inclusione sociale. I case manager progettano insieme ai servizi sociali di base ed agli altri attori della rete territoriale, in un'ottica di unitarietà al fine di lavorare con la famiglia per migliorarne il benessere e per rimuovere le cause che hanno condotto il nucleo in uno stato di bisogno e povertà.

Per garantire su tutto il territorio dell'Ambito i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), previsti dalla normativa, a favore degli individui e delle famiglie in stato di povertà complessa e grave vulnerabilità, sono stati stipulati nuovi accordi di collaborazione operativa e ampliata l'offerta degli interventi.

Messo a regime il sistema di risposta destinato ai beneficiari di sussidio, l'équipe intende estendere gli interventi e i programmi finalizzati al contrasto alla povertà ed alla promozione dell'autonomia anche ai nuclei familiari ed agli individui non beneficiari di assegno di inclusione, ma che si trovino in condizione di povertà complessa e grave vulnerabilità.

Attraverso la collaborazione con il servizio sociale di base e gli enti del terzo settore, si intende raggiungere tale target per garantire l'accesso ai livelli essenziali delle prestazioni sociali previsti dalla legge 147/2017. La normativa vigente prevede infatti che tali interventi possano essere estesi a valere sulla quota servizi del fondo povertà anche ai non percettori di sussidio, purché rispettino i requisiti ISEE e siano accertate problematiche complesse.

Attraverso il perseguimento di questo obiettivo è possibile migliorare il supporto ai Servizi Sociali dei comuni nella gestione delle situazioni di povertà complesse, nonché ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche destinate alla povertà, con una spesa maggiore e più efficace del Fondo Povertà.

2. Garantire la stabilità e la sostenibilità del progetto socio-occupazionale SAM, nonché la copertura di tutto il territorio dell'Ambito con postazioni di tipo socio-occupazionale a tutela delle persone fragili non collocabili nel mercato del lavoro.

Da gennaio 2024 è attivo sul territorio dell'Ambito di Merate il progetto Socio-occupazionale Ambito di Merate (SAM), finalizzato all'inserimento socio-lavorativo di persone in condizioni di svantaggio e marginalità sociale, che necessitano di aiuto e accompagnamento in contesti sociali e occupazionali.

In base al riscontro del primo anno di attività, il progetto ha saputo rispondere in modo efficace ai bisogni di integrazione e valorizzazione delle persone più esposte all'esclusione sociale, favorendo contesti in cui sviluppare un'identità positiva.

Per il triennio 2025-27 si intende garantire la stabilità e la sostenibilità del progetto socio-occupazionale SAM, individuando risorse di finanziamento stabili e continue e migliorando la collaborazione con i comuni dell'ambito, affinché diventi un dispositivo territoriale stabile in risposta ai bisogni di individui fragili con problematiche complesse.

Si intende inoltre garantire la copertura di tutto il territorio dell'Ambito con postazioni di tipo socio-occupazionale, ampliando e diversificando le postazioni complessive disponibili, attraverso la collaborazione con i Comuni per individuare nuovi spazi da destinare agli interventi di cura degli

spazi pubblici ad opera delle squadre di lavoro socio-occupazionale e con nuovi enti interessati ad aderire al progetto attraverso l'offerta di nuove postazioni.

Sarà inoltre fondamentale favorire la collaborazione con i servizi sociali di base per l'individuazione dei profili più adeguati da inserire nel progetto.

3. Migliorare la coerenza tra esiti del triage e programmi di intervento

Il triage è una mappa valutativa per distinguere i nuclei familiari in povertà/vulnerabilità in base al potenziale di uscita dalla condizione di povertà. Lo scopo della preliminare valutazione (trriage) è di orientare l'utilizzo delle risorse in modo efficace ed appropriato, privilegiando l'investimento sui nuclei familiari con maggiori possibilità di uscita dalla condizione di povertà.

Ci si propone di raffinare lo strumento del triage approfondendo l'utilizzo dei tre principali indicatori (tempo, motivazione, bilancio risorse/criticità) e di migliorare la coerenza tra gli esiti della valutazione e i programmi di intervento, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di favorire, attraverso un forte investimento sui nuclei con alto o medio potenziale di uscita dalla povertà, la piena realizzazione dell'autonomia.

Tab.1 Obiettivo 1

TITOLO OBIETTIVO	Estendere i programmi di intervento a valere sulla quota servizi del fondo povertà a nuclei e individui non beneficiari ADI che versino in analoga situazione di povertà o vulnerabilità.
DESCRIZIONE	Intercettare attraverso la collaborazione con il SSB e gli enti del terzo settore individui e nuclei familiari in condizione di povertà che non beneficiano della misura nazionale di supporto al reddito, per garantire l'accesso agli interventi ai livelli essenziali delle prestazioni sociali previsti dalla legge 147/2017
TARGET	Le famiglie/soggetti non beneficiari ADI che richiedono aiuto ai Comuni o ad altri attori della rete territoriale per problemi di povertà o vulnerabilità
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Necessità di migliorare l'efficacia del supporto al SSB nella gestione di situazioni complesse di povertà/vulnerabilità, favorendo l'accesso ai LEPS agli aventi diritto.
COME SI REALIZZA	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento stabile con SSB anche attraverso tavoli territoriali o sub-ambiti con la finalità di condividere interventi finanziabili e intercettare le situazioni di bisogno; - coordinamento di reti territoriali di associazioni ed ETS promotrici e portatori di risorse e conoscenze dei problemi; - progettazione di programmi di intervento differenziati per rispondere ai problemi individuati; - scouting delle risorse presenti sul territorio e della funzione di ricomposizione/ comunicazione delle informazioni
QUALI RISULTATI PREVISTI	Ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse economiche destinate alla povertà attraverso un uso maggiore e più efficace del Fondo Povertà. Diminuzione delle richieste di aiuto economico rivolte ai Comuni dovuta al maggiore supporto delle famiglie in povertà ed al loro coinvolgimento in programmi di promozione dell'autonomia.

QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Cambiamento nell'approccio culturale e operativo per il fronteggiamento dei casi di povertà; integrazione effettiva e stabile fra le varie componenti della rete nelle progettualità di intervento.
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	Si: politiche abitative, interventi per la famiglia
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	Si per l'interazione con case di comunità, consultori familiari, SERD e CPS nella gestione di situazioni specifiche.
IN CONTINUITA' PROGRAMM PRECEDENTE 2021-2023? SI/NO	Si
È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE? QUALI	Si (servizi accreditati al lavoro, terzo settore, associazioni)
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondo Povertà
RISORSE PROFESSIONALI	Equipe Inclusione sociale, SSB, reti territoriali

Tab. 2. Obiettivo 2:

TITOLO OBIETTIVO	Garantire la stabilità e la sostenibilità del progetto socio-occupazionale SAM, nonché la copertura di tutto il territorio dell'Ambito con postazioni di tipo socio-occupazionale a tutela delle persone fragili non collocabili nel mercato del lavoro.
DESCRIZIONE	Si intende proseguire l'esperienza del progetto socio-occupazionale SAM individuando risorse di finanziamento stabili e continue affinché diventi un dispositivo territoriale stabile in risposta ai bisogni di individui fragili con problematiche complesse. Si intende inoltre ampliare le postazioni complessive disponibili, avendo cura di garantire una distribuzione omogenea delle postazioni sul tutto il territorio dell'Ambito.
TARGET	Persone in condizione di disagio sociale, anche certificato, con fragilità importanti e non collocabili nel mercato del lavoro, e per i quali sia necessaria un'esperienza centrata sugli aspetti relazionali e socio-occupazionali.
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Risposta alla povertà occupazionale e sociale cronica, contrasto all'esclusione sociale dei cittadini più fragili

COME SI REALIZZA	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca e ricomposizione delle risorse economiche necessarie per dare stabilità al progetto; - collaborazione con i Comuni per individuare nuovi spazi da destinare agli interventi di cura degli spazi pubblici ad opera delle squadre di lavoro socio-occupazionale; - coordinamento con il SSB per l'individuazione dei profili adeguati all'inserimento nel progetto; - scouting sul territorio di nuovi enti interessati ad aderire al progetto attraverso l'offerta di nuove postazioni
QUALI RISULTATI PREVISTI	<p>Aumento delle postazioni disponibili Aumento dei tirocini attivati Omogeneità territoriale delle postazioni e degli individui coinvolti</p>
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	<p>Cambiamento nell'approccio culturale e operativo per l'integrazione dei soggetti più fragili e maggiormente esposti all'esclusione sociale.</p>
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	<p>Si: politiche abitative, interventi per la famiglia</p>
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	<p>Si per l'interazione SERD e CPS nella gestione di situazioni specifiche.</p>
IN CONTINUITA' PROGRAMM PRECEDENTE 2021-2023? SI/NO	<p>Si</p>
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE? QUALI	<p>Si, servizi accreditati al lavoro e terzo settore (Consorzio Mestieri e Cooperativa Paso)</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>fondo povertà, Fondazione Comunità lecchese/fondi dei comuni(??)</p>
RISORSE PROFESSIONALI	<p>Equipe Inclusione sociale, SSB, reti territoriali</p>

Tab.3 Obiettivo 3:

TITOLO OBIETTIVO	Migliorare la coerenza tra esiti del triage e programmi di intervento
DESCRIZIONE	<p>Sviluppare Programmi Di Intervento Realistici finalizzati a Promuovere L'emancipazione Dalla Povertà delle Famiglie Che Rischiano o Hanno Già Perduto l'autonomia Economica, in coerenza con gli indicatori di triage</p>

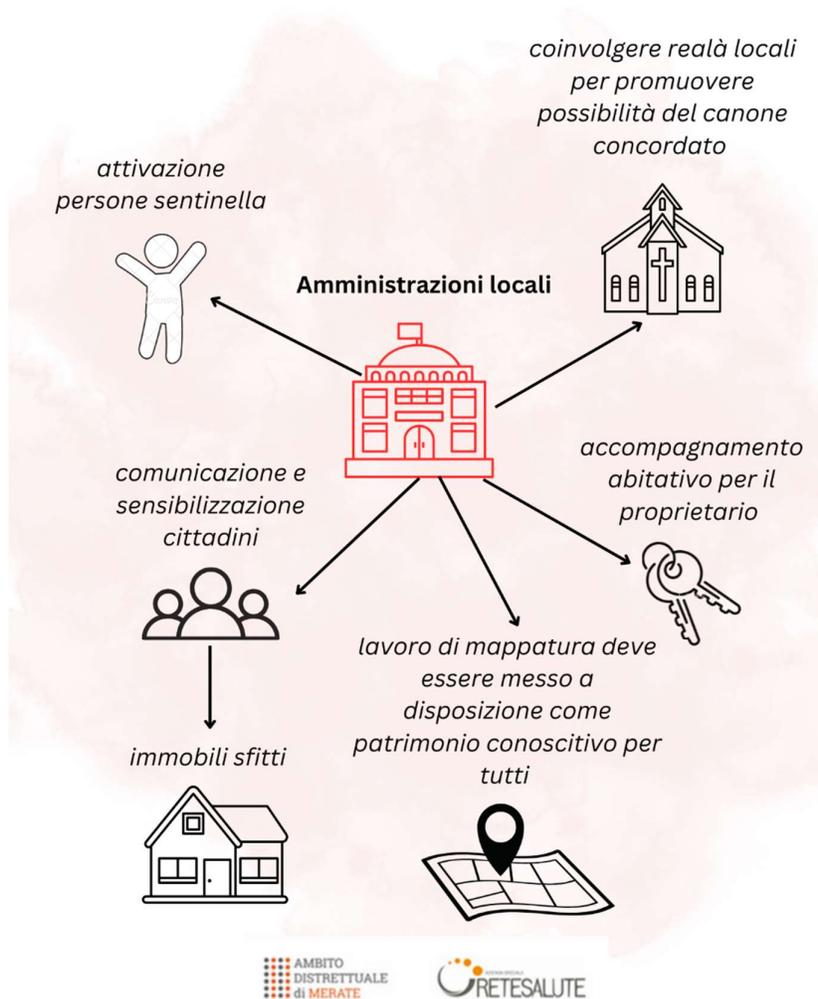
TARGET	Le famiglie e soggetti beneficiari ADI e altri nuclei in condizione di povertà o vulnerabilità che richiedono aiuto ai comuni o ad altri attori della rete territoriale per problemi di povertà
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	scarsa efficacia e differenziazione degli interventi a contrasto della povertà sul medio e lungo termine
COME SI REALIZZA	Raffinare la mappa valutativa del triage per distinguere e riconoscere le varie problematiche delle famiglie e comprenderne le potenzialità di uscita dalla condizione di povertà; Progettazione di programmi di intervento differenziati per i problemi individuati Formazione metodologica del personale implicato
QUALI RISULTATI PREVISTI	Riduzione delle domande reiterate delle misure a sostegno del reddito
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Cambiamento nell'approccio culturale e operativo per la gestione delle misure e nel fronteggiamento dei casi di povertà
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	Sì, Politiche Abitative, Interventi Per La Famiglia
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	Sì, per l'azione dei consultori familiari, per richieste di eventuali prese in carico da parte di reparti sanitari
IN CONTINUITA' PROGRAMM PRECEDENTE 2021-2023? SI/NO	Sì
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE? QUALI	Sì, Terzo Settore, Enti Servizi Al Lavoro, Associazioni
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondo Povertà
RISORSE PROFESSIONALI	Equipe Inclusione Sociale Zonale, Reti Territoriali

6.3.2.2. Politiche abitative. Ampliare l'offerta abitativa e incrementare il sistema risposta integrato e multidimensionale delle politiche abitative.

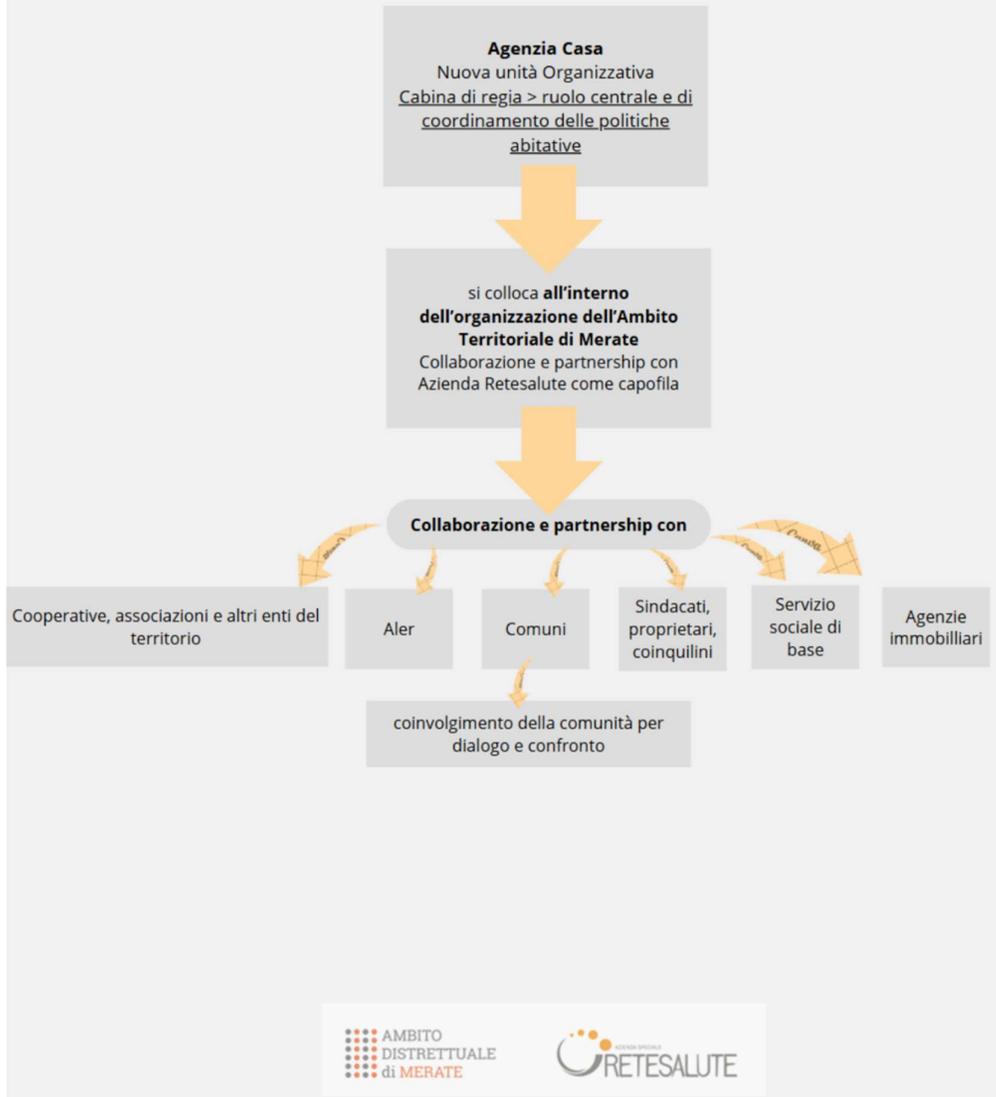
Per dare una risposta alle problematiche abitative riscontrate sul territorio, nel mese di febbraio e marzo 2024, l'Ambito di Merate ha organizzato un percorso formativo, informativo e di coprogettazione denominato "Nuovi sguardi sull'abitare". All'interno di quest'ultimo, grazie alle diverse testimonianze, sono state analizzate e studiate differenti linee di azione per fornire una risposta adeguata ed integrata a tutte le tipologie di beneficiari. Ci sono stati quindi cinque incontri

sotto la supervisione scientifica del Dott. Emanuele Belotti del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano con la partecipazione di differenti attori. Al primo incontro denominato "Ampliare l'offerta abitativa" c'è stata la partecipazione di Giuseppe Cangialosi dell'Azienda Speciale Sercop di Rho. Quest'ultimo ha presentato la loro Agenzia Casa, il loro servizio di abitare sociale, l'applicazione del Fondo di garanzia e dell'accordo locale e la collaborazione con i proprietari privati. Al secondo, "Coinvolgere la comunità" ha visto la partecipazione di Cristian Zanelli e Annamaria Cremascoli della Cooperativa sociale Abcittà di Milano che gestisce un importante progetto di co-housing sociale a Greco Pirelli denominato Big (Borgo intergenerazionale Greco). Al terzo appuntamento, "Dialogare con il territorio" hanno invece testimoniato Lucia Buizza, dell'Agenzia servizi abitativi di Lecco, e Viridiana Pusateri di Fondazione Operti di Torino con un importante lavoro di mediazione con i proprietari privati e l'applicazione del Fondo di Garanzia e del canone concordato. Infine, ci sono stati due incontri di coprogettazione, uno con i comuni del Meratese, ed uno con i comuni del Casatese, che hanno visto la partecipazione dei Sindaci, assessori, responsabili dei servizi sociali, assistenti sociali, sindacati inquilini, sindacati piccoli proprietari, Ambito distrettuale, Aler, Terzo settore ed associazioni. Qui di seguito gli esiti complessivi dei gruppi di lavoro tenuti durante i due diversi incontri di coprogettazione:

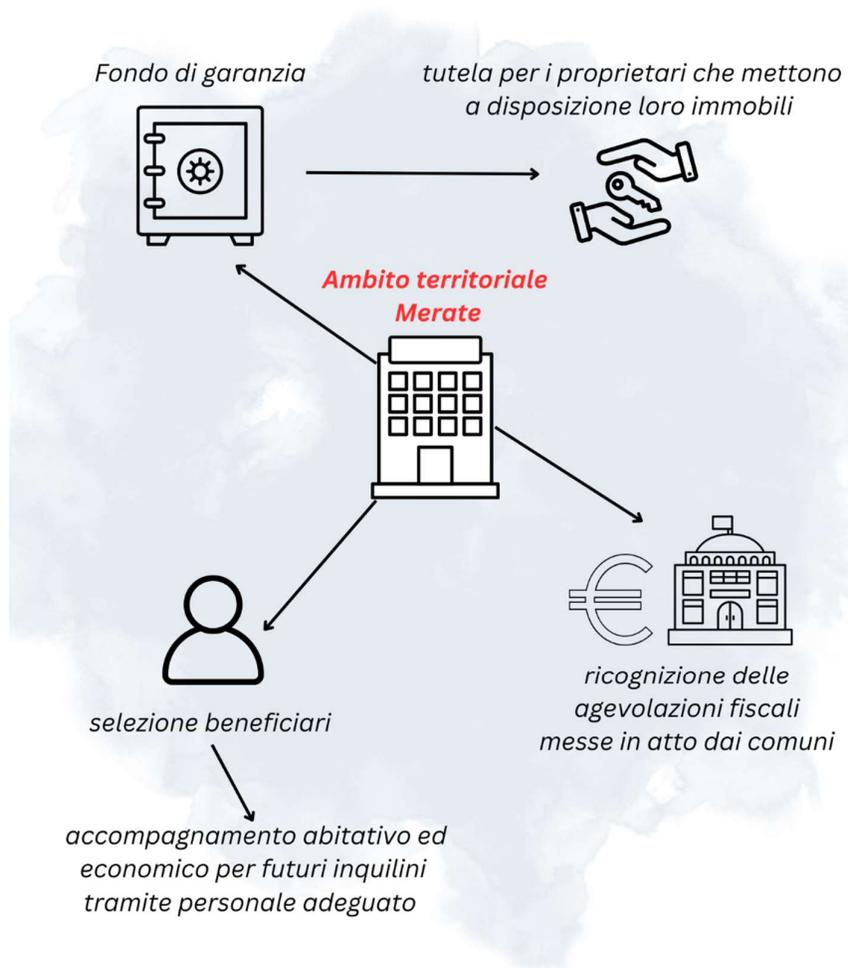
**Gruppo 1 | Lavoro di comunità attorno all'abitare:
come sensibilizzare i cittadini sulla questione della casa**



Gruppo 2 | Governance territoriale e ruolo dell'Agencia Casa



Gruppo 3 | Strumenti: fondo di garanzia e agevolazioni fiscali



Dopo le differenti testimonianze e gli incontri di coprogettazione è emersa l'esigenza di transitare dall'Ufficio Casa all'Agenzia Casa introducendo elementi innovativi per rispondere a sfide e problemi sempre più complessi e articolati. Viene quindi proposto di ampliare l'offerta abitativa facendo convenzioni con il terzo settore, una mappatura degli immobili sfitti e in disuso e attività di reclutamento degli immobili pubblici e privati. Uno degli aspetti rinnovatori sta nel reperire immobili da privati proponendo l'applicazione del canone concordato (che richiede il rinnovo dell'accordo locale) e del Fondi di Garanzia, a favore di nuclei e individui con capacità economica ridotta e privi di garanzie per il mercato privato.

All'interno di questo quadro è però importante mantenere un dialogo con i differenti attori territoriali e la cittadinanza, mettendo in pratica un lavoro di coinvolgimento della comunità. Sarà quindi l'Agenzia Casa ad essere la cabina di regia della governance territoriale. Il tutto in maniera conforme agli obblighi imposti dalla normativa di riferimento sull'abitare: la Legge Regionale dell'8 luglio 2016 n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi" e il Regolamento Regionale del 4 agosto 2017 n. 4 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici" e s.m.i. È importante e necessario che il Piano Annuale sia puntuale, concreto e integrato con gli obiettivi programmatori del Piano di Zona.

Il mandato istituzionale strategico entro il quale si colloca la futura Agenzia Casa è formato da diversi componenti. Innanzitutto, essa deve configurarsi come un dispositivo territoriale la cui azione è diretta emanazione dell'azione pubblica ed è funzionalmente dipendente ed integrata alla Governance politica. L'Agenzia casa dovrebbe creare un'entità pubblica che renda concrete e operative le politiche, adottando un approccio integrato e di sviluppo alle politiche sociali e abitative. Essa assume un ruolo chiave nella coordinazione, nel dialogo, nell'integrazione e nell'ottimizzazione delle risorse economiche e professionali, dei servizi pubblici e privati, e della progettazione. Infine, l'Agenzia fornisce strumenti, dispositivi e servizi che permettono di pianificare interventi preventivi, innovativi e adeguati ai differenti percorsi abitativi dei cittadini dell'Ambito, comprendendo e valutando gli andamenti ed i cambiamenti della domanda abitativa. L'obiettivo finale dell'Agenzia Casa è fornire una risposta integrata, multiforme ed ampia ad un fabbisogno abitativo sempre più variegato e complesso dei residenti dell'Ambito di Merate. Da un punto di vista operativo, l'Agenzia è un potenziamento dell'attuale Ufficio Casa: offre un supporto ai cittadini per presentare domande di alloggio pubblico, condivide progettualità individuali per i richiedenti di contributo economico per l'affitto e favorisce l'incontro tra domanda e offerta di affitto a prezzi inferiori a quelli di mercato (canone concordato).

Gli attori coinvolti, sotto il ruolo centrale e di coordinamento dell'Agenzia Casa, saranno: i Comuni e il Servizio Sociale di Base (che indirizzano all'Agenzia sia i proprietari che i potenziali inquilini), l'Ambito territoriale di Merate, altri servizi pubblici (come SER.D., CPS, Tutela Minori, etc.), il terzo settore, i sindacati di categoria dei proprietari e inquilini (con un importante ruolo di rappresentanza e mediazione), l'Aler territorialmente competente e le agenzie immobiliari. L'Agenzia inoltre presiede all'implementazione coordinata del sistema per l'abitare sociale dell'Ambito e al monitoraggio periodico del suo funzionamento e di eventuali aggiustamenti in itinere.

L'obiettivo generale per il triennio 2025-2027 è quindi *ampliare l'offerta abitativa e incrementare il sistema risposta integrato e multidimensionale delle politiche abitative* e si declina in:

1. Organizzazione di un sistema di risposta per le problematiche abitative emergenziali di breve termine – Pronto intervento sociale

È rivolto a persone e nuclei familiari in una situazione di grave emergenza, privi di abitazione e in condizione di povertà assoluta, che necessitano di una celere risposta e di una soluzione temporanea ed urgente di breve durata. Si intende offrire un accompagnamento abitativo e sociale integrato e complesso insieme al Servizio Sociale di Base e altri attori competenti a seconda delle situazioni specifiche. I costi del pronto intervento sono interamente coperti dall'Ambito attraverso le risorse del Fondo Povertà.

In attesa del completamento dei lavori di ristrutturazione di 2 alloggi destinati all'emergenza abitativa grazie ai fondi PNRR Linea 1.3.2 – stazioni di posta, attualmente, per rispondere alle richieste di collocamento urgente vengono utilizzate strutture ricettive del territorio o fuori territorio individuate dai SSB riconoscendo costo sostenuto in parte a valere sul Fondo Povertà.

2. Potenziamento di risposta alle problematiche abitative di medio termine – Housing sociale

L'intervento di promozione dell'housing sociale è finalizzato a strutturare un sistema integrato di supporto alle politiche abitative, attivando risposte adeguate a contenere l'emergenza nelle sue diverse declinazioni e percorsi di accompagnamento all'autonomia.

L'housing sociale è rivolto a persone che escono dall'emergenza abitativa o con problematiche socioeconomiche complesse che rendono difficile il pagamento del canone di locazione e si trovino privi di una soluzione abitativa adeguata.

L'housing sociale offre una soluzione abitativa temporanea a media durata (massimo 18 mesi), accompagnata da un patto educativo che prevede percorsi di accompagnamento all'autonomia e impegni a carico del nucleo ospitato, anche a livello economico.

Per costruire questo servizio è necessario reperire alloggi pubblici o del terzo settore attraverso la coprogettazione.

3. Organizzazione di un sistema di risposta alle problematiche abitative di lungo termine – Case sociali

Rivolto a persone che escono dal percorso di housing sociale e hanno raggiunto un'autonomia economica, e a nuclei che hanno una capacità reddituale ridotta e insufficiente per accedere al mercato libero.

In questo caso è necessario reperire alloggi da piccoli e medi proprietari privati che stipulino un contratto direttamente con i potenziali inquilini, attraverso l'utilizzo del canone concordato e del fondo di garanzia.

In questo caso l'Agenzia Casa assume un ruolo di coordinamento e di mediazione tra inquilini e proprietari privati.

Per attuare il canone concordato bisogna rinnovare l'accordo locale tra i sindacati inquilini e i sindacati dei proprietari, che agevoli gli inquilini nel pagamento di un canone di locazione sostenibile e che dia come beneficio ai proprietari degli immobili l'agevolazione fiscale dell'IMU, essendo l'unica agevolazione possibile per comuni non ATA (Alta densità Abitativa).

Tab. 4 Obiettivo 1:

TITOLO OBIETTIVO	Ampliare l'offerta abitativa e incrementare il sistema risposta integrato e multidimensionale delle politiche abitative
DESCRIZIONE	Ampliare l'offerta abitativa aprendo alla coprogettazione con il terzo settore, al pubblico e al mercato della proprietà privata introducendo risorse e garanzie per i proprietari. Integrare le competenze e le risorse dei servizi per trattare i problemi dei beneficiari secondo un'ottica multidimensionale volta al superamento delle difficoltà
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • Famiglie e soggetti in situazione di emergenza abitativa certificata da servizi invianti; • Persone che escono dall'emergenza abitativa o che si trovano privi di una soluzione abitativa adeguata o con problematiche socioeconomiche complesse che rendono difficile il pagamento del canone di locazione; • Nuclei che escono dal percorso di housing sociale e hanno raggiunto un'autonomia economica e nuclei che hanno una capacità reddituale ridotta e insufficiente per accedere al mercato libero
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Vulnerabilità socioeconomica che comporta difficoltà/impossibilità a mantenere un'abitazione; Difficoltà di reperire soluzioni abitative a prezzi sostenibili
COME SI REALIZZA	<ul style="list-style-type: none"> • Messa a disposizione di case di emergenza attraverso il servizio di pronto intervento sociale, • Progettazione di programmi di intervento differenziati per problemi individuati in collaborazione con Servizio Sociale di Base, • Futura disponibilità della stazione di posta a Robbiate: centro multiservizio rivolto a fasce di popolazione a rischio di marginalità (senza dimora, precarietà abitativa, vittime violenza, minori/giovani in difficoltà), offre posti letto temporanei e una pluralità di servizi base • Reclutamento di alloggi da parte degli enti pubblici, • Reclutamento di alloggi grazie alla coprogettazione con il terzo settore,

	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di tutor abitativi per la gestione sociale grazie alla coprogettazione con il terzo settore, • Mappatura degli immobili sfitti degli enti pubblici e dei privati sul territorio dell'Ambito attraverso una campagna di comunicazione specifica, • Convenzione per valutazione tecnica immobili, • Rinnovo dell'Accordo locale per il canone concordato e dell'agevolazione fiscale dell'IMU, • Attivazione del Fondo di garanzia, • Collaborazione delle amministrazioni locali per aprire un dialogo con i proprietari attraverso incontri ed eventi a tema, • Apertura di uno spazio dedicato ai proprietari presso la futura Agenzia Casa per attivare comprensione dei problemi, negoziare soluzioni e reperire nuovi alloggi
QUALI RISULTATI PREVISTI	Incontrare e sviluppare dialogo con un numero incrementale di proprietari di immobili del meratese; conoscenza del problema abitativo con evidenze quali/quantitative; sperimentare una modalità di lavoro integrata fra i servizi a partire dalle questioni abitative e in coprogettazione con il terzo settore
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Incremento della capacità di risposte differenziate ai problemi abitativi di varia intensità e gravità, riduzione degli sfratti, delle situazioni di emergenza abitativa e della pressione di richiesta di alloggio pubblico
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	SI: PNRR – Next Generation EU, area minori e famiglie, area inclusione sociale e interventi per il lavoro
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	NO
IN CONTINUITA' PROGRAMMA PRECEDENTE 2021 - 2023	SI
È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE	SI
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondo povertà, Fondo solidarietà, Fondo Nazionale Politiche Sociali, PNRR – Next Generation EU
RISORSE PROFESSIONALI	Ufficio inclusione e Ufficio Casa dell'Ambito di Merate, Servizi Sociali Territoriali, Rete Terzo Settore

POLITICHE ABITATIVE - PNRR M5C2

L'Azienda Speciale Retesalute, in qualità di capofila dell'Ambito di Merate, ha ottenuto il finanziamento nell'avviso pubblico 1/2022 PNRR – Next generation EU – proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili – missione 5 – sottocomponente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore".

Gli immobili concessi in comodato d'uso gratuito all'Azienda Speciale Retesalute verranno poi gestiti dall'Ufficio Casa in sinergia con l'Ufficio Progettazione. Con il PNRR l'obiettivo è quello di recuperare patrimonio pubblico e valorizzarlo a favore del bisogno abitativo di anziani, disabili e senza dimora in un'ottica di domiciliarità al fine di favorire la vita in autonomia e sicurezza. Le azioni strutturali si concluderanno nel 2026 mentre alle progettualità avviate sarà data continuità attraverso altre fonti

di finanziamento. I progetti relativi alla autonomia degli anziani non autosufficienti, ai percorsi di autonomia per persone con disabilità e alle stazioni di posta includono una forte componente infrastrutturale.

1.1.2 - Autonomia degli anziani non autosufficienti – finanziamento ottenuto 2.460.000 €

Obiettivo generale: potenziamento dell'integrazione e dell'inclusione nella società delle persone anziane non autosufficienti dal punto di vista abitativo

TITOLO OBIETTIVO	Creazione di alloggi condivisi e potenziamento della rete integrata dei servizi alla domiciliarità per gli anziani non autosufficienti
DESCRIZIONE	Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione di immobili di proprietà pubblica al fine di creare soluzioni abitative condivise (cohousing) corredati di dotazioni di domotica e teleassistenza
TARGET	20 anziani non autosufficienti
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Isolamento sociale, difficoltà di reperire soluzioni abitative a prezzi sostenibili, scarsa e frammentata copertura servizi domiciliari, mutamento della rete familiare di sostegno a seguito dell'aumento dell'incremento dell'età pensionabile e cambiamenti nelle composizioni familiari e conseguente difficoltà di offrire supporto da parte dei caregivers
COME SI REALIZZA	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con le amministrazioni pubbliche di Cernusco Lombardone, Osnago dove sono collocati gli immobili per il cohousing, • Per l'immobile situato ad Osnago è stata fatta domanda di contributo regionale per i beni confiscati alla criminalità organizzata, • Lavoro in equipe: progettisti, assistenti sociali e psicologi in collaborazione con il servizio sociale di base per la valutazione e il monitoraggio delle progettualità, • Progettazione di programmi di intervento differenziati per problemi individuati, • Sviluppo di un modello di gestione sociale condiviso dei cohousing che prevede un accompagnamento sociale, educativo, sanitario, amministrativo e ricreativo con specifiche figure di riferimento che garantiscano la loro presenza anche nelle ore notturne
QUALI RISULTATI PREVISTI	Creazione di 20 nuovi posti letto in cohousing, potenziamento dei servizi domiciliari, sperimentazione di nuove soluzioni abitative a favore di anziani non autosufficienti, sollievo per i caregivers interessati
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Sperimentazione di soluzioni che promuovono l'empowerment ed inclusione abitativa e sociale per gli anziani non autosufficienti
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	Area anziani
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	NO

IN CONTINUITA' CON PROGRAMMA PRECEDENTE 2021 - 2023	NO
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE	NO
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	PNRR – Next Generation EU e contributo regionale per i beni confiscati alla criminalità organizzata
RISORSE PROFESSIONALI	Personale dell'Ambito (assistenti sociali, psicologi, progettisti), assistenti sociali dei Servizi Sociali Territoriali

TITOLO OBIETTIVO	Adeguamento immobili privati con dotazioni di domotica, teleassistenza e potenziamento della rete integrata per i servizi alla domiciliarità
DESCRIZIONE	promuovere l'autonomia delle persone anziane non autosufficienti che vivono sole o inserite in nuclei familiari, attivando percorsi abilitanti all'interno dei propri contesti di vita ed inserendo strumenti di domotica e teleassistenza
TARGET	80 anziani non autosufficienti presso il proprio domicilio
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Difficoltà nel mantenere una buona qualità della vita per gli anziani che vivono a domicilio, scarsa e frammentata copertura servizi domiciliari, mutamento della rete familiare di sostegno a seguito dell'aumento dell'incremento dell'età pensionabile e cambiamenti nelle composizioni familiari e conseguente difficoltà di offrire supporto da parte dei caregivers
COME SI REALIZZA	<ul style="list-style-type: none"> definizione ed attivazione di progetti individualizzati di vita indipendente, tramite forme di accompagnamento continuo e raccordo con i servizi territoriali in una prospettiva di lungo periodo insieme con il Servizio Sociale di Base, attivazione di servizi socioassistenziali, psico-educativi e ricreativi/aggregativi a sostegno della domiciliarità e servizi di domotica e teleassistenza in accreditamento, Lavoro in equipe: progettisti, assistenti sociali e psicologi in collaborazione con il servizio sociale di base per la valutazione e il monitoraggio delle progettualità,
QUALI RISULTATI PREVISTI	Numero incrementale di differenti servizi per assistenza domiciliare, sollievo per i caregiver interessati
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Ampliamento delle opportunità e della qualità della vita per persone con fragilità al domicilio
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	Anziani
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	NO
IN CONTINUITA' PROGRAMMA PRECEDENTE 2021 - 2023	NO
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE	NO
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	PNRR – Next Generation EU

RISORSE PROFESSIONALI	Personale dell'Ambito (assistenti sociali, psicologi, progettisti), assistenti sociali dei Servizi Sociali Territoriali
------------------------------	---

1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità - finanziamento ottenuto 715.000 €

TITOLO OBIETTIVO	Percorsi di autonomia abitativa per le persone con disabilità
DESCRIZIONE	Presenza in carico integrata del disabile e costruzione condivisa di un progetto individualizzato. Viene dato un alloggio con dotazioni di domotica, teleassistenza ed erogato un percorso formativo sull'utilizzo degli strumenti tecnologici finalizzato a creare possibilità di lavoro a distanza fornendo la strumentazione necessaria
TARGET	12 disabili
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	difficoltà di reperire soluzioni abitative a prezzi sostenibili, scarsa e frammentata copertura servizi domiciliari, scarsa inclusione sociale e lavorativa delle persone disabili
COME SI REALIZZA	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con le amministrazioni pubbliche di Lomagna, Cernusco Lombardone e Merate dove sono collocati gli immobili. Nel caso di Cernusco Lombardone e Merate si tratta di cohousing mentre per Lomagna sono 4 abitazioni singole, • Attivazione di un percorso formativo sull'uso del PC a fini professionali con il CPIA di Lecco - Centro Provinciale Istruzione Adulti "Fabrizio De Andrè" con un PC in comodato d'uso gratuito, • definizione ed attivazione di progetti individualizzati di vita indipendente, tramite forme di accompagnamento continuo e raccordo con i servizi territoriali in una prospettiva di lungo periodo insieme con il Servizio Sociale di Base, • attivazione di servizi socioassistenziali, psico- educativi domiciliari attraverso una gara educativa, • Lavoro in equipe: progettisti, educatori, e psicologi in collaborazione con il servizio sociale di base per la valutazione e il monitoraggio delle progettualità
QUALI RISULTATI PREVISTI	Creazione di 3 nuovi cohousing ciascuno con capienza pari a 4 posti letto per un totale di 12 nuovi posti letto. Potenziamento e consolidamento della abilità di base dei beneficiari, Sviluppo e consolidamento delle autonomie, Creazione e consolidamento di rapporti positivi all'interno degli appartamenti di cohousing e nei contesti di vita
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Possibilità concreta di vita indipendente per le persone disabili con percorsi di inclusione sociale e abitativa
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	Disabilità

ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	NO
IN CONTINUITÀ PROGRAMMA PRECEDENTE 2021 - 2023	NO
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE	NO
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	PNRR – Next Generation EU
RISORSE PROFESSIONALI	Personale dell' Ambito (educatori, psicologi, progettisti), assistenti sociali dei Servizi Sociali Territoriali

1.3.2 - Stazioni di posta - finanziamento ottenuto 1.090.000 €

TITOLO OBIETTIVO	Creazione di servizi di base e servizi abitativi alle persone in difficoltà abitativa e senza fissa dimora
DESCRIZIONE	La stazione di posta è un centro multiservizio rivolto a fasce di popolazione a rischio di marginalità (senza dimora, precarietà abitativa, vittime violenza, minori/giovani in difficoltà), offre posti letto temporanei e una pluralità di servizi base
TARGET	Persone in difficoltà abitativa e senza fissa dimora
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Vulnerabilità abitativa, difficoltà nel mantenere l'abitazione, scarsa presenza di servizi integrati per affrontare i problemi di emergenza abitativa
COME SI REALIZZA	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con l'amministrazione pubblica di Robbiate dove sarà posizionata la stazione di posta, • definizione di programmi di intervento personalizzati e presa in carico con il Servizio Sociale di Base, • Attivazione di servizi di orientamento ed accompagnamento socioeducativo, oltre a servizi accessori (es. deposito bagagli, distribuzione beni essenziali, orientamento al lavoro, accoglienza notturna, servizi di mediazione linguistico-culturale)
QUALI RISULTATI PREVISTI	Creazione di una stazione di posta quale luogo di accoglienza ed erogazione di servizi specialistici alle persone senza fissa dimora e in difficoltà abitativa. Creazione di due alloggi temporanei con capienza di due posti letto ciascuno. Supporto concreto e servizi per le persone in vulnerabilità abitativa
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Incremento della capacità di risposte differenziate e integrate ai problemi abitativi di varia intensità e gravità
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	NO
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	NO

IN CONTINUITÀ PROGRAMMA PRECEDENTE 2021 - 2023	NO
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE	SI è obbligatorio da progetto coinvolgere i vari attori in particolare del volontariato che offrono servizi specifici rivolti al target.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	PNRR – Next Generation EU
RISORSE PROFESSIONALI	Personale dell' Ambito (assistenti sociali, educatori, psicologi, amministrativi, progettisti), assistenti sociali dei Servizi Sociali Territoriali

6.3.2.3 Politiche e interventi a favore delle persone con disabilità, domiciliarità e digitalizzazione

Lavoro di rete, costruzione e rafforzamento delle relazioni tra servizi e attori territoriali

Il dopo pandemia, per i cittadini in condizioni di fragilità, presentava una situazione di depotenziamento della possibilità di accesso ai servizi territoriali e l'esigenza di una RI-armonizzazione delle risorse riconducibile a diverse ragioni:

- conseguenze dell'emergenza sanitaria
- assenza di un'èquipe dedicata al governo dell'area
- limitata interazione con gli enti del territorio
- assenza di strumenti di regolazione del rapporto con le agenzie di offerta
- difficoltà nell'attivazione dei servizi collegati alle misure

Per questa ragione, si dato avvio alla creazione di un'èquipe dedicata all'Area disabilità che vedesse il passaggio da personale operante sulle materie di competenza condiviso tra Ambito e Azienda Speciale Retesalute, all'istituzione di un gruppo di lavoro che presso l'Ambito distrettuale governasse le Misure e al contempo supportasse il Servizio sociale di base nell'attuazione delle politiche e favorisse il lavoro tra servizi territoriali.

Questa scelta ha prodotto risultati quali il governo delle misure strutturali, la corretta gestione dei Fondi e allineamento rendicontativo dei flussi verso Regione Lombardia, l'istituzione di procedure condivise con gli assistenti sociali ma soprattutto la creazione di spazi e momenti di approfondimento di rete sulle progettualità relative ai singoli cittadini. Per perseguire quest'ultimo fondamentale obiettivo, in recepimento delle consapevolezze derivanti dal periodo pandemico e del D.L. 62/2024, imprescindibile si è rivelato il potenziamento della sinergia con il Distretto di Lecco e con gli altri due Ambiti del Lecchese, con il SAI (Servizio di Aiuto all'Inclusione) e con gli enti del Terzo settore.

Un elemento che ha rappresentato un valore aggiunto al complesso lavoro di tenuta della rete è certamente rappresentato dalla Consulta del Terzo settore che, in occasione dei periodici incontri mantenutisi nel corso del triennio, ha permesso e garantito la circolarità delle informazioni e la rappresentazione delle priorità emergenti sul territorio.

Per poter dare risposte alle carenze ed implementare il sistema dei servizi attraverso la voucherizzazione e gli interventi diretti rivolti ai cittadini, l'Ambito ha istituito un Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di enti/associazioni interessati alla realizzazione di interventi socioassistenziali a valere sui Fondi assegnati. Si è giunti al convenzionamento con circa 30 realtà del territorio che hanno presentato domanda di adesione e che sono state ritenute idonee, permettendo così l'impulso necessario alla realizzazione di risposte individualizzate e allineate alle specificità delle prese in carico. Sono attivi ad oggi nuovi strumenti e procedure per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività effettuate.

Volgendo lo sguardo al futuro è necessario approfondire gli spazi di confronto e interrelazione con i servizi diurni del territorio che, pur essendo stato presente nel triennio, necessita di una spinta ulteriore al fine di promuovere l'incontro delle responsabilità e delle risorse dei diversi attori impegnati nell'erogazione dei servizi e delle persone che ne fruiscono.

Sarà necessario proseguire in tale direzione anche attraverso l'obiettivo strategico dell'adozione della CSI (Cartella Sociale Informatizzata) come strumento unico che permetta l'interscambio delle

informazioni sulle prese in carico e sull'andamento delle progettualità tra gli attori che concorrono alle azioni, la tracciabilità completa dei dati sociali e l'esecuzione degli assolvimenti rendicontativi.

TITOLO OBIETTIVO	Sviluppo di una progettualità sperimentale finalizzata alla possibilità di accesso a periodi di sollievo
DESCRIZIONE	<p>Il Progetto sperimentale "sollievo" si pone come riconoscimento del sostegno da dover rivolgere al care-giver familiare e dunque si vuole configurare come concreta possibilità/opportunità di "sostituzione temporanea" dall'impegnativo lavoro di cura che quotidianamente viene svolto dai familiari della persona con disabilità.</p> <p>Si prevede pertanto la raccolta dei bisogni in tale direzione provenienti dal territorio e conseguentemente l'individuazione di un ente erogatore che sia in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini che aderiscono al progetto sperimentale.</p> <p>E' altresì opportuno prevedere momenti di scambio e monitoraggio con i caregiver al fine di verificare l'andamento della sperimentazione e apportare gli eventuali necessari aggiustamenti</p>
TARGET	Cittadini con condizione di disabilità tra i 18 e i 64 anni che vivono al domicilio
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Mutamento della domanda di assistenza domiciliare e di servizi di prossimità, in integrazione sociosanitaria
COME SI REALIZZA	<p>Creazione di momenti di confronto con la cittadinanza circa le caratteristiche dell'ipotesi progettuale</p> <p>Raccolta di interesse al progetto tra le famiglie dei cittadini in condizione di disabilità</p> <p>Individuazione di un ente gestore che sia in grado di rispondere ai bisogni d'assistenza anche per i cittadini con necessità di sostegno intensivo</p> <p>Pianificazione/calendarizzazione a livello di Distretto di soggiorni brevi presso un ente gestore che offra un servizio finalizzato all'accoglimento residenziale del cittadino con disabilità cercando al contempo di garantire, laddove possibile, una continuità con i percorsi di vita di ognuno.</p>
QUALI RISULTATI PREVISTI	<p>Possibilità per la persona con disabilità di fruire di opportunità nuove, di sperimentarsi e accrescere conoscenze, abilità ed autonomie, senza il supporto dei familiari o del caregiver.</p> <p>Possibilità per i caregiver di alleggerire la continuità del carico assistenziale e poter esperire momenti di recupero del benessere psico-fisico individuale.</p>
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Promozione di nuove opportunità relative sia all'ampliamento dei servizi a disposizione del cittadino in condizione di disabilità e dei propri caregiver, sia un nuovo strumento a sostegno della domiciliarità
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	DOMICILIARITA'

ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	Si, in quanto il cittadino con disabilità frequentemente è in carico a servizi diurni che fanno riferimento all'area sociosanitaria.
IN CONTINUITA' PROGRAMM PRECEDENTE 2021-23? SI/NO	NO
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE? QUALI	Si, in co-progettazione con Terzo settore e i gestori delle strutture, in collaborazione con le associazioni territoriali e con le famiglie, attraverso un sistema di convenzionamento/accreditamento
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi di solidarietà dei Comuni, FNPS, risorse personali dei cittadini con disabilità, Fondo non Autosufficienza
RISORSE PROFESSIONALI	Operatori dell'Ambito, dei Servizi e realtà del terzo settore (Unità di Offerta/Associazioni etc.)

TITOLO OBIETTIVO	Realizzazione di un piano di supporto ai caregiver
DESCRIZIONE	<p>Apertura di occasioni di interlocuzione con i cittadini che rivestono un ruolo di caregiver e con i servizi per intercettare necessità, proposte, riflessioni al fine di approntare un piano di supporto in linea con quanto espresso dal territorio.</p> <p>Nell'ottica del miglioramento della qualità della vita dei caregiver si prevede, in generale, la realizzazione di un piano di supporto/formazione che favorisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la riflessione sugli aspetti di sovraccarico emotivo e psicologico correlato al ruolo • lo sviluppo di nuove consapevolezza del caregiver • la creazione di processi di cambiamento culturale rispetto ai temi correlati al ruolo del caregiver • la conoscenza delle risorse presenti sul territorio nell'ottica di favorire l'accesso ai servizi territoriali presenti più confacenti ai bisogni personali e del proprio familiare
TARGET	Coloro che all'interno del proprio sistema familiare si prendono cura di un genitore, di un fratello, di un figlio, di un parente o anche di un amico.
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	L'evoluzione delle norme in tema di disabilità, l'invecchiamento generale della popolazione a livello nazionale, l'aumento numerico legato all'individuazione di nuove patologie richiedono una riformulazione del ruolo, delle funzioni e dei bisogni legati al caregiver
COME SI REALIZZA	Creazione di spazi di coinvolgimento rivolte alle associazioni territoriali e di volontariato, in particolare quelle dei familiari, in co-programmazione con il Terzo settore e i gestori delle UDO sociali e dei servizi socio-sanitari territoriali Creazione di spazi e occasioni di incontro e formazione sulle tematiche collegate
QUALI RISULTATI PREVISTI	Realizzazione di spazi di incontro e approfondimento sulla tematica Allargamento delle connessioni per la creazione di nuove reti
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Circularità di conoscenze e sviluppo di una differente consapevolezza del ruolo del caregiver

	Incontro tra i sistemi di presa in carico formali ed informali
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	DOMICILIARITA, MINORI E FAMIGLIA, ANZIANI
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	SI
IN CONTINUITA' PROGRAMM PRECEDENTE 2021-23? SI/NO	NO
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE? QUALI	Si, in co-progettazione con Terzo settore e i gestori delle strutture, in collaborazione con le associazioni territoriali e con le famiglie,
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondo solidarietà, FNPS
RISORSE PROFESSIONALI	Operatori dell'Ambito, dei Servizi istituzionali e realtà del terzo settore (Unità di Offerta/Associazioni etc.)

TITOLO OBIETTIVO	Avvio del processo di accreditamento dei servizi a supporto delle linee di finanziamento specifiche per l'area di policy
DESCRIZIONE	<p>L'accreditamento è uno strumento di regolazione e governo del sistema di servizi, attraverso una definizione dei livelli di qualità che si vogliono assumere.</p> <p>L'accreditamento si identifica come strumento per favorire la costruzione di una rete di soggetti pubblici e privati atta ad assicurare ai cittadini l'attuazione di politiche sociali universalistiche ed efficaci.</p>
TARGET	Organizzazioni pubbliche o private a spiccata valenza sociale che possano garantire elevati standard organizzativi ed operativi
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	<p>Attraverso l'accreditamento viene data garanzia di trasparenza e si favorisce la piena ed attiva libertà di scelta dei cittadini rispetto all'accesso alle prestazioni sociali.</p> <p>Consente di regolare diversamente il sistema di definizione e realizzazione dei servizi al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare i livelli di offerta e la disponibilità di "acquisto", mediante libera scelta del cittadino attraverso i titoli sociali (voucher), di alcuni servizi dell'area sociale e assistenziale, al fine di sviluppare una fonte di regolamentazione e coordinamento territoriale; • rendere tassativi, espliciti e verificabili i livelli di qualità ritenuti essenziali per ogni tipo di servizio; • incoraggiare gli enti gestori ad adottare strumenti che migliorino la qualità nel tempo fino a giungere a livelli di eccellenza.
COME SI REALIZZA	<p>Studio e individuazione di tariffe sulla base della spesa storica e delle tipologie di attività e servizi presenti e da sviluppare.</p> <p>Procedura di evidenza pubblica che verifichi la conformità dei requisiti dell'ente candidato e vada a costituire un apposito elenco di soggetti che, vantando un'esperienza maturata nell'ambito degli interventi e delle prestazioni di natura socio-assistenziale, siano in grado di</p>

	rispondere a specifici standard qualitativi e organizzativi sul servizio offerto. Diffusione attraverso i canali di comunicazione e presso le Istituzioni degli elenchi degli enti accreditati per favorirne la massima circolazione sul territorio.
QUALI RISULTATI PREVISTI	Creazione di un albo di soggetti pubblici e privati che possa assicurare ai cittadini l'erogazione dei servizi inerenti le politiche sociali. Diffusione tra la cittadinanza della conoscenza dei servizi, delle attività e delle opportunità presenti nel distretto. Migliore equità di accesso al welfare di territorio per la cittadinanza.
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Stabilizzazione della collaborazione con gli enti pubblici e privati . Equità di accesso per i cittadini di tutto l'Ambito ai servizi presenti sul territorio . Implementazione della collaborazione tra servizi e creazione di nuove reti territoriali .
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	DOMICILIARITA', ANZIANI, FAMIGLIA E MINORI, POVERTA', MIGRANTI
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	NO
IN CONTINUITA' PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023? SI/NO	SI, evoluzione del processo di convenzionamento
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE? QUALI	SI
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi strutturali, regionali e da bandi
RISORSE PROFESSIONALI	Operatori dell'Ambito, dei Servizi e realtà del terzo settore (Unità di Offerta/Associazioni etc.)

TITOLO OBIETTIVO	Mappatura dei servizi territoriali
DESCRIZIONE	La mappatura dei servizi descrive le attività, le opportunità e le interconnessioni presenti a livello territoriale. Ricognizione puntuale dei servizi per poter sviluppare l'azione congiunta e il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati, formali ed informali del territorio che con i cittadini che vanno a identificarsi come soggetti attivi all'interno della rete dei servizi Tracciatura dei dati specifici e peculiari di ciascun servizio al fine di creare evidenze delle caratteristiche e delle risorse disponibili in quella data realtà
TARGET	Cittadini del distretto

A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Favorisce la creazione di sistemi di risposte concrete alle esigenze dei cittadini Facilita l'accesso ai servizi e agevola una più funzionale presa in carico Garantisce una maggiore autonomia e concreta libertà nella scelta dei servizi da parte del cittadino Crea una cultura del sistema di welfare locale
COME SI REALIZZA	Si realizza attraverso le seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei servizi presenti nel distretto • Descrizione delle specificità di ciascuna realtà (caratteristiche; modalità di erogazione dei servizi; attività prevalenti; tipo di utenza ecc) • Classificazione dei servizi secondo indicatori specifici • Creazione, messa a disposizione e diffusione delle mappe interattive e dei dati peculiari di ciascun servizio
QUALI RISULTATI PREVISTI	Capacità di intercettare un bisogno sociale specifico fornendo una risposta nuova Capacità di attivare risposte e percorsi progettati su bisogni individuali specifici (personalizzazione) Interventi basati sull'attivazione della comunità, partecipazione e coinvolgimento degli attori Predisposizione di strumenti per misurare e valutare l'impatto sociale innescato dal servizio
QUALE IMPATTO/ CAMBIAMENTO PREFIGURA	Forme di governance collaborative e coordinate Focus sulla dimensione collettiva dell'intervento Azione congiunta di attori locali di natura diversa (politici e tecnici, pubblico e privato, formale e informale, profit e no-profit)
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	DOMICILIARITA' , ANZIANI, FAMIGLIA E MINORI, POVERTA' , MIGRANTI
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	Sì, è auspicabile una mappatura che ricomprenda tutte le aree e i contesti di vita del cittadino nella sua globalità, compresi quelli a vocazione sanitaria
IN CONTINUITA' PROGRAMM PRECEDENTE 2021 2023? SI/NO	NO
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE? QUALI	Sì, in co-programmazione con gli attori formali ed informali del territorio quali a titolo esemplificativo: enti pubblici a vocazione sociale o sanitaria, Terzo settore, gestori delle UDO sociali, associazioni territoriali e dei familiari, parrocchie, scuole ecc.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Non previste
RISORSE PROFESSIONALI	Operatori dell'Ambito, dei servizi, delle istituzioni. dell'associazionismo, delle realtà del terzo settore.

6.3.2.4. Politiche e interventi a favore delle persone over 65 anziani, domiciliarità e digitalizzazione

Descrizione contestuale e normativa

Il crescente invecchiamento della popolazione richiede un continuo adattamento delle politiche e degli interventi per gli anziani. Tra le priorità della programmazione zonale spiccano il sostegno all'invecchiamento attivo, il rafforzamento dell'autonomia individuale, la promozione della cura domiciliare e un'assistenza sempre più personalizzata. È cruciale sviluppare azioni che colmino le lacune delle reti familiari, sempre più fragili, garantendo supporto ai caregiver e prevenendo il rischio di isolamento sociale. Questi obiettivi rappresentano le basi per offrire servizi inclusivi e capaci di rispondere alle molteplici fragilità del territorio.

Il Piano di Zona 2021-2023, redatto in un contesto post-pandemico segnato ovvero da una profonda crisi, riflette le criticità emerse nel triennio precedente. La pandemia ha messo in luce i limiti del sistema sanitario e dei servizi sociali integrati nel gestire un'emergenza sociosanitaria globale, aggravando la povertà e colpendo in particolare le persone vulnerabili, come gli anziani. Questi ultimi hanno subito non solo danni fisici, ma anche psicologici, soprattutto a causa dell'isolamento forzato, che ha amplificato il senso di solitudine nei soggetti privi di una rete familiare o di supporto. La capacità di resilienza del sistema di welfare dipende dalla cooperazione, dalla condivisione e dall'implementazione di nuovi modelli e politiche integrate. Per il raggiungimento di questi obiettivi è necessario far riferimento ad alcuni strumenti normativi e finanziari fondamentali quali:

- La Legge di Bilancio 234/2021, che introduce i LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali).
- Il Piano Nazionale degli Interventi Sociali 2021-2023.
- Il PNRR, con particolare attenzione alle linee 1.1.2 AUTONOMIA DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI e 1.1.3 DIMISSIONI PROTETTE
- I fondi europei, come il FSE Plus (inclusione sociale e potenziamento del welfare locale) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.
- Il Programma Nazionale di Inclusione e Lotta alla Povertà, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Questi strumenti sono essenziali per sostenere politiche innovative, migliorare i servizi e rafforzare il welfare locale, rispondendo alle sfide di una società in continua evoluzione.

INVECCHIAMENTO ATTIVO:

Il Decreto Legislativo n. 29/2024 introduce misure volte a migliorare la qualità della vita degli anziani, promuovendo la salute, l'autonomia e l'inclusione sociale. Tra le principali azioni, si trovano la valorizzazione dell'invecchiamento attivo, l'adozione della telemedicina, la sanità preventiva e strumenti per la valutazione integrata delle condizioni sociosanitarie. Il decreto affronta anche il problema dell'isolamento sociale con nuove soluzioni abitative, come il cohousing solidale e intergenerazionale, che favoriscono il supporto relazionale. Parallelamente, si mira a ridurre il divario digitale con programmi di alfabetizzazione informatica, facilitando l'accesso alle tecnologie. Infine, viene intrapresa una riorganizzazione dei servizi di assistenza per migliorarne l'efficienza e garantirne la sostenibilità economica. Il ruolo cruciale dei caregiver familiari viene riconosciuto con agevolazioni fiscali e contributive per chi assiste anziani non autosufficienti.

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Negli ultimi anni, con l'entrata in vigore della Legge Regionale 22/2021, si è rafforzata l'integrazione sociosanitaria, con un ruolo sempre più centrale dei distretti territoriali, coincidenti con gli Ambiti. I distretti, attraverso strumenti come i COT (Centri Operativi Territoriali) e le Case di Comunità, stanno diventando il fulcro della gestione e del coordinamento dei servizi, favorendo un approccio integrato per la continuità assistenziale.

Con delibera 428 del 25 ottobre è stata revisionata la procedura delle dimissioni protette (risalente al 2017) da ATS Brianza con il fine di migliorare il passaggio tra ospedale e territorio per pazienti fragili e cronici, la stessa a seguito di varie osservazioni da parte degli Ambiti territoriali è in fase di ulteriori revisioni.

L'obiettivo di questa prassi è quella di superare la frammentazione organizzativa attraverso una chiara suddivisione di ruoli e competenze tra attori sanitari, sociosanitari e sociali, garantendo una presa in carico globale ed evitando sovraccarichi operativi ed economici.

L'Ufficio di Piano (UDP) ha assunto un ruolo sempre più strategico nella programmazione e nell'integrazione dei servizi. È in corso un potenziamento delle risorse umane grazie al supporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con l'assegnazione di nuovo personale all'ATS di Merate. Parallelamente, le ASST, attraverso i distretti, sono chiamate a sviluppare il Piano di Polo Territoriale

(PPT), armonizzandolo con i Piani di Zona e coinvolgendo il terzo settore come evidenziato nella DGR 1473/23.

L'integrazione sociosanitaria si basa su strumenti fondamentali come i LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) e i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza). La presa in carico delle persone fragili richiede l'adozione di valutazioni multidimensionali da parte di équipe multidisciplinari, con il coordinamento dei PUA (Punti Unici di Accesso) e una stretta collaborazione tra ospedale e territorio. Questo approccio integrato punta a garantire risposte efficaci, evitando frammentarietà e valorizzando le specificità professionali coinvolte.

PNRR M5C2 LINEA 1.1.2 AUTONOMIA DEGLI ANZIANI E LINEA 1.1.3 DIMISSIONI PROTETTE

L'Azienda Speciale Retesalute, in qualità di capofila dell'Ambito di Merate, ha ottenuto il finanziamento nell'avviso pubblico 1/2022 PNRR – Next generation EU – proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili – missione 5 –sottocomponente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore ". I progetti finanziati riguardano cinque componenti diverse, in particolar modo i progetti relativi alla linea 1.1.2 Autonomia degli anziani e alla linea 1.1.3 hanno contribuito ad innovare gli interventi nei confronti della popolazione over 60 presente all'interno del territorio del meratese.

La linea 1.1.2 AUTONOMIA DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI mira a prevenire l'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, offrendo un'alternativa al ricovero a lungo termine in strutture residenziali pubbliche. L'obiettivo è garantire un contesto abitativo adeguatamente attrezzato e un percorso di assistenza integrata, sia sociale che sociosanitaria, a domicilio. Questo approccio consente alla persona di raggiungere e mantenere il massimo livello possibile di autonomia e indipendenza.

Il percorso deve essere supportato da soluzioni tecnologiche avanzate, come la domotica e l'assistenza a distanza. È inoltre prevista una sperimentazione limitata a un piccolo gruppo di persone per l'introduzione della telemedicina, con l'obiettivo di valutare e perfezionare l'efficacia di queste innovazioni.

La linea 1.1.3 RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI A FAVORE DELLA DOMICILIARITÀ ha come obiettivo principale la creazione di équipe professionali, supportate da iniziative di formazione specifica, per migliorare la distribuzione dei servizi sociali su tutto il territorio. L'intento è promuovere la de-istituzionalizzazione e favorire il rientro a domicilio dai presidi ospedalieri, grazie alla disponibilità di servizi e strutture dedicate all'assistenza domiciliare integrata.

Attraverso queste due linee di finanziamento l'Ambito di Merate ha iniziato ad intraprendere azioni volte al miglioramento dell'offerta dei servizi per le persone over 60.

Queste linee sono gestite da équipe di professionisti con l'obiettivo di offrire servizi personalizzati attraverso progetti individualizzati, finalizzati a favorire il mantenimento dell'autonomia degli anziani nel loro domicilio. È fondamentale intervenire per migliorare la qualità della vita di queste persone, promuovendo sempre più l'idea di un invecchiamento attivo.

FINANZIAMENTO	RISORSE	N. BENEFICIARI
PNRR-NEXT GENERATION EU LINEA 1.1.2 AUTONOMIA DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	2.460.000,00 €	100
PNRR-NEXT GENERATION EU LINEA 1.1.3 DIMISSIONI PROTETTE	330.000,00€	125

Sotto obiettivi: nuove prospettive per l'invecchiamento attivo

Nell'Ambito di Merate, la popolazione anziana ammonta a 27.917 individui, rappresentando il 23,35% dell'intera comunità locale. Questo dato evidenzia l'importanza di dedicare particolare attenzione alle esigenze di questa fascia della popolazione, sia in termini di supporto sociale che di servizi specifici.

1A) *Potenziamento delle Relazioni e della Socializzazione*

Favorire il benessere relazionale e sociale degli anziani attraverso l'attivazione di servizi mirati:

- Telefonia sociale per mantenere contatti regolari e contrastare l'isolamento.
- Attività ricreative di carattere sociale e culturale.
- Uscite organizzate sul territorio per svago e integrazione sociale.
- Iniziative per stimolare momenti di socializzazione e scambio.

1B) Sostegno Socio-Educativo Territoriale e Domiciliare

Offrire supporto educativo e promuovere stili di vita sani, attraverso:

- Educazione alimentare: sensibilizzazione su abitudini alimentari equilibrate.
- Educazione finanziaria e tecnologica: supporto per una gestione consapevole delle risorse economiche e per l'uso delle nuove tecnologie.
- Prevenzione della salute: attività di sensibilizzazione sull'uso corretto dei farmaci e sull'importanza dei controlli preventivi.
- Attività motoria: organizzazione di esercizi a domicilio o in piccoli gruppi presso spazi condivisi.
- Presenza di un custode sociale o operatore di rete per facilitare i collegamenti tra servizi e comunità.

2) Supporto ai Caregiver

Promuovere strumenti di supporto e sollievo per chi si occupa della cura degli anziani:

- Introduzione di un care manager leggero per coordinare i servizi e fornire assistenza puntuale.
- Programmi di formazione per caregiver familiari, affinché possano svolgere il proprio ruolo in modo più consapevole e sicuro.
- Promozione dell'assistente familiare nei contesti di co-housing o abitazioni condivise, per offrire supporto mirato in spazi collettivi.

Questo approccio mira a migliorare la qualità della vita degli anziani e delle loro reti di supporto, rendendo l'invecchiamento una fase attiva, dignitosa e piena di opportunità.

TITOLO OBIETTIVO	Integriamoci! Il sociale incontra il sanitario
DESCRIZIONE	Il Progetto si basa quindi sull'integrazione sociosanitaria tra area sociale rappresentata dai servizi sociali comunali dell'Ambito di Merate, l'équipe anziani PNRR linea 1.1.2. e l'équipe dimissioni protette PNRR linea 1.1.3 composta da professionisti in particolare da assistenti sociali e psicologi, e l'area sanitaria composta dalle figure sanitarie previste dal distretto di Merate sopraindicate al fine di consentire una migliore presa in carico del cittadino/paziente anziano fragile dopo la fase acuta che ha comportato il ricovero ospedaliero.
TARGET	cittadino/paziente anziano fragile over 65 dopo la fase acuta che ha comportato il ricovero ospedaliero
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	ricoveri reiterati ripetuti a breve distanza di tempo in ospedale di cittadini fragili anziani over 65
COME SI REALIZZA	Strutturando un protocollo d'intesa con il Distretto di Merate e l'Ufficio di Piano
QUALI RISULTATI PREVISTI	Diminuzione dei ricoveri in ospedale e presa in carico globale ed integrata di cittadini over 65 fragili al domicilio
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Implementazione dell'integrazione socio sanitaria, adozione di un protocollo operativo che da sperimentale possa diventare strutturale
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	Sì
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	Sì

IN CONTINUITA' PROGRAMM PRECEDENTE 2021- 2023? SI/NO	No
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE? QUALI	
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	

TITOLO OBIETTIVO	Il SIM: implementazione di uno spazio sperimentale al servizio dei cittadini
DESCRIZIONE	Ampliare le aperture del Sim per migliorare l'offerta ai cittadini; Implementare il lavoro di rete territoriale aumentando gli incontri con altri punti di accesso maggiore conoscenza significa migliore orientamento
TARGET	Tutta la cittadinanza dell'Ambito di Merate
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	contrasto alla vulnerabilità
COME SI REALIZZA	Assegnazione di un nuovo operatore a 18 ore settimanali
QUALI RISULTATI PREVISTI	Necessità di avere un punto di accoglienza multiservizi in cui il cittadino venga accolto ed accompagnato al servizio territoriale che possa
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	favorire una piena integrazione sociale dei cittadini fragili
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	Sì
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	Sì
IN CONTINUITA' PROGRAMM PRECEDENTE 2018 2020? SI/NO	Sì
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE? QUALI	NO
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	M5C2- 1.3.2- FINANZIATO DELL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU - CUP D44H220003300006 FORMALIZZAZIONE DELL' EQUIPE MULDISCIPLINARE ai sensi delle linee di indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia"

TITOLO OBIETTIVO	Nuove prospettive per l'invecchiamento attivo
DESCRIZIONE	L'invecchiamento attivo promuove e favorisce l'autonomia dell'anziano mediante azioni che coinvolgono la salute fisica, mentale e sociale, andando così a migliorare la qualità della vita.
TARGET	Anziani over 65
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Invecchiamento della popolazione

COME SI REALIZZA	Mediante un miglioramento dell'offerta dei servizi finalizzata al mantenimento e alla valorizzazione delle autonomie e alla partecipazione comunitaria.
QUALI RISULTATI PREVISTI	<p>1. Coinvolgimento attivo della popolazione over 65: Aumento della partecipazione degli anziani nelle attività sociali e comunitarie, favorendo un senso di inclusione e appartenenza.</p> <p>2. Miglioramento del benessere fisico e psicologico: Promozione di stili di vita salutari, attività fisiche regolari e supporto psicologico, con effetti positivi sulla salute e sulla qualità della vita.</p> <p>3. Rafforzamento delle competenze residue: Valorizzazione delle capacità individuali attraverso attività mirate, migliorando l'autostima, l'autonomia e la soddisfazione personale degli anziani.</p>
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Gli anziani acquisiscono maggiore autonomia e indipendenza, mantenendo un ruolo attivo nella società, riducendo il rischio di isolamento sociale. Il miglioramento delle competenze residue e il coinvolgimento in attività fisiche e culturali contribuiscono a un miglior benessere psicologico e fisico, aumentando la fiducia in sé e la qualità della vita. Inoltre, l'invecchiamento attivo favorisce la creazione di comunità più inclusive, dove le esperienze e le capacità degli anziani sono valorizzate, rafforzando il tessuto sociale e generando un circolo virtuoso di solidarietà intergenerazionale.
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	NO
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	NO
IN CONTINUITA' PROGRAMMA PRECEDENTE 2021/ 2024? SI/NO	NO
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE? QUALI	NO
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	RISORSE PNRR M5C2 LINEA 1.1.2 AUTONOMIA DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

TITOLO OBIETTIVO	Caregiver in azione
DESCRIZIONE	I supporto al caregiver è un insieme di servizi e risorse destinati a chi assiste persone con disabilità, malattie croniche o anziani non autosufficienti. Include formazione, consulenza, assistenza psicologica e pratiche di supporto per alleviare lo stress e migliorare la qualità della cura. L'obiettivo è garantire il benessere del caregiver, facilitando il suo ruolo e prevenendo il burnout.
TARGET	Caregiver
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	All'assenza di strumenti adeguati e di una formazione idonea per supportare l'anziano, insieme alla mancanza di supporto psicologico del caregiver nella gestione delle difficoltà quotidiane.
COME SI REALIZZA	Mediante azioni che prevedono formazioni mirate e supporto psicologico al caregiver.

QUALI RISULTATI PREVISTI	Miglioramento nella gestione del familiare e riduzione del carico di stress per il caregiver.
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Le azioni di sollievo rivolte al caregiver, come il supporto psicologico, la formazione adeguata e l'accesso a strumenti utili, generano un impatto positivo significativo, migliorando la qualità della cura fornita all'anziano e riducendo notevolmente il livello di stress e il burnout del caregiver. Questo porta a una gestione più funzionale ed efficiente delle responsabilità quotidiane.
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	NO
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	NO
IN CONTINUITA' PROGRAMM PRECEDENTE 2021/2024 ? SI/NO	NO
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE? QUALI	NO
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	RISORSE PNRR M5C2 LINEA 1.1.2 AUTONOMIA DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

6.3.2.5 Politiche giovanili, protagonismo e orientamento, azioni di sistema per promuovere percorsi di autonomia

A cura dell'Area Politiche familiari, prevenzione, inclusione e politiche Giovanili dell'Ambito con il contributo del Tavolo Politiche giovanili e sviluppo territoriale.

TITOLO OBIETTIVO	<p>GENERAZIONI IN CAMMINO</p> <p>OBIETTIVO DISTRETTUALE</p> <p>OBIETTIVO SPECIFICO AMBITO MERATE</p> <p>- Promozione del benessere e protagonismo giovanile attraverso prevenzione, collaborazione e sviluppo di competenze</p> <p>Obiettivo unico:</p> <p>Promuovere il benessere psicologico e sociale dei giovani prevenendo il disagio e la devianza, attraverso il supporto specialistico, la collaborazione tra scuole, politiche giovanili e servizi territoriali. Favorire l'aggregazione giovanile, valorizzare gli interessi personali e garantire il mantenimento e l'ampliamento delle esperienze prelaborative. Stimolare il protagonismo dei giovani nella progettazione territoriale, incentivando senso di responsabilità, appartenenza e lo sviluppo di competenze sociali.</p>
-------------------------	---

DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>L'obiettivo è promuovere il benessere psicologico e sociale dei giovani attraverso interventi mirati alla prevenzione del disagio e della devianza. Questo sarà reso possibile mediante una stretta collaborazione tra scuole, politiche giovanili e servizi territoriali, favorendo la creazione di luoghi di incontro che siano inclusivi per diversi profili giovanili: giovani attivi, giovani oppositivi che sfuggono ai canali presenti e giovani che tendono al ritiro sociale.</p> <p>Un elemento centrale è il mantenimento e l'ampliamento delle esperienze prelaborative, intese non solo come preparazione al mondo del lavoro, ma anche come strumenti per favorire la crescita personale, professionale e l'iniziazione alla vita adulta.</p> <p>Infine, l'obiettivo punta a valorizzare il protagonismo giovanile, coinvolgendo i giovani nella progettazione di iniziative territoriali. Questo approccio mira a stimolare il loro senso di responsabilità, appartenenza e lo sviluppo di competenze sociali, promuovendo un modello di partecipazione attiva e consapevole all'interno della comunità.</p>
TARGET	Giovani dai 15 ai 34 anni
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	BANDO LOMBARDIA GIOVANI, FNPS (chiedere a Giulia se ci sono altri...)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Responsabile UDP Referente UDP per le politiche giovanili Coordinatore e team Politiche giovanili- Piazza L'Idea
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI Contrasto alla povertà educativa Interventi di benessere rivolti alle famiglie Interventi connessi alle politiche del lavoro per gli sportelli orientamento
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA ?	SI Integrazione sociosanitaria per la collaborazione con ASST e lo sportello 1524 che offre prestazioni ambulatoriali in luoghi non connotati.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)	SI
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI Oltre all'Ambito di Merate, sono coinvolte le gestioni associate di Lecco e Bellano, l'Azienda Retesalute, l'ASST, il CSV e il Terzo Settore, con particolare attenzione alle cooperative sociali attive sul territorio, sia quelle che hanno co-partecipato alla co-progettazione attiva dal 2024 sia altre operanti nell'ambito delle politiche giovanili. Partecipano inoltre le associazioni sportive, le associazioni giovanili (come Consulte e Comitati), le scuole secondarie di secondo grado dell'Ambito e l'UTS.

<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>Questo intervento risponde a diversi bisogni fondamentali, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bisogno di supporto psicologico e sociale: I giovani, in particolare quelli che si trovano in situazioni di disagio o rischio di devianza, necessitano di interventi che li supportino nel loro benessere emotivo e sociale. La creazione di luoghi di incontro inclusivi e la collaborazione tra scuole, politiche giovanili e servizi territoriali rispondono al bisogno di costruire una rete di supporto solida e accessibile. • Bisogno di prevenzione del disagio e della devianza: Un altro bisogno cruciale è quello di prevenire il disagio psicologico e sociale, evitando che i giovani cadano in dinamiche di devianza. Le azioni mirate, come l'inclusione dei giovani attivi, oppositivi e ritirati, sono pensate per intercettare diverse problematiche e offrire soluzioni individualizzate. • Bisogno di preparazione alla vita adulta e professionale: La necessità di sviluppare competenze professionali e sociali per affrontare il futuro lavorativo e personale è fondamentale. Le esperienze prelaborative rispondono al bisogno di un'educazione pratica che prepari i giovani alla vita adulta, favorendo la crescita personale e la transizione verso il mondo del lavoro. Inoltre, l'orientamento scolastico e lavorativo è essenziale per supportare i giovani nella scelta consapevole del loro percorso educativo e professionale, guidandoli verso decisioni informate sul loro futuro. • Bisogno di partecipazione e protagonismo: I giovani spesso si sentono esclusi dalle decisioni che li riguardano direttamente. L'obiettivo di coinvolgerli nella progettazione di iniziative territoriali risponde al bisogno di farli sentire protagonisti e attivi nel processo decisionale, stimolando la responsabilità, il senso di appartenenza e il miglioramento delle loro competenze sociali. Questo favorisce un modello di partecipazione consapevole e attiva nella comunità.
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>A partire dalle attività progettate durante la co-progettazione all'interno dell'Ambito Territoriale di Merate, saranno coinvolti i soggetti partner come espressione delle politiche giovanili dell'Ambito di Merate, insieme ad altre realtà che verranno coinvolte alla luce delle diverse opportunità progettuali. Le attività previste riguarderanno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Orientamento scolastico e lavorativo: Saranno mantenuti due sportelli di orientamento, uno nel Meratese e l'altro nel Casatese, con l'intento di portare questi sportelli anche all'interno delle scuole, per fornire supporto diretto agli studenti nella scelta del loro percorso scolastico e professionale. 2. Attivazione del protagonismo giovanile: L'obiettivo è stimolare e promuovere la partecipazione attiva dei giovani, dando loro voce nella progettazione e gestione di iniziative che riguardano il territorio. I giovani saranno coinvolti in processi decisionali, progettuali e organizzativi, in modo che possano sviluppare senso di responsabilità e appartenenza, acquisendo competenze sociali e organizzative. L'incremento di gruppi giovanili, come le Consulte e le Associazioni giovanili, sarà fondamentale per consolidare il loro protagonismo. Inoltre, verranno organizzati workshop su tematiche individuate insieme ai ragazzi, da proporre nei diversi comuni dell'Ambito, facilitando l'accesso anche nelle aree più periferiche. 3. Prevenzione del disagio e della devianza: Saranno attuate azioni mirate alla prevenzione del disagio giovanile, con un'attenzione

	<p>particolare a quei giovani a rischio di devianza. Le attività si concentreranno su iniziative che promuovono la socializzazione positiva, l'inclusione e la prevenzione di fenomeni di emarginazione.</p> <p>4. Esperienze prelaborative: Si incrementeranno le esperienze di Util'Estate, con l'obiettivo di coprire la quasi totalità dei comuni dell'Ambito, offrendo ai giovani opportunità di lavoro estivo che favoriscano l'integrazione e la preparazione al mondo del lavoro. Saranno inoltre incrementate esperienze di Giovani Competenti e firocini extracurricolari, tra cui tirocini all'interno della pubblica amministrazione, per dare ai giovani esperienze concrete e formative in ambito professionale.</p> <p>5. Radicamento del FABLAB: L'esperienza del FABLAB sarà ulteriormente consolidata, creando uno spazio in cui i giovani possano sviluppare e mettere a disposizione le loro competenze tecnologiche e digitali, lavorando su progetti concreti per la comunità e acquisendo nuove skill professionali.</p> <p>6. Coinvolgimento dei giovani attivi: Saranno coinvolti giovani attivi provenienti da consulte, associazioni e altre realtà del territorio, come le sentinelle del territorio, che contribuiranno con idee e azioni per il miglioramento della comunità. Sarà mantenuto un costante rapporto con l'équipe delle politiche giovanili per garantire la coerenza e l'efficacia delle attività.</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Indicatori di output per la misurazione del grado di realizzazione</p> <p>1. Attivazione del protagonismo giovanile:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Report quali-quantitativo sulla condizione dei giovani che accedono ai punti Informagiovani, i cui esiti siano condivisi e considerati ai fini della programmazione e della riprogettazione di nuove azioni. o Confronto con i soggetti del tavolo permanente Politiche Giovanili e Sviluppo Territoriale per un incrocio e confronto con altri dati raccolti e confrontabili. <p>2. Prevenzione del malessere psico-relazionale e sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Creazione di un tavolo di coordinamento con gli psicologi delle scuole secondarie di secondo grado, che attraverso l'Ambito connetta le scuole al territorio. o Integrazione di competenze e ruoli attraverso la convivenza in un luogo neutro tra un ambulatorio sanitario di ASST (#1524) e l'intervento sociale delle politiche giovanili. o Promozione di laboratori socioriabilitativi.
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/ risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento- secondo metodologia adottata a livello distretto.</p>

6.3.2.6 Politiche a favore di minori, famiglie, interventi per la famiglia, per la prevenzione del disagio minori, contrasto alla violenza di genere, conciliazione dei tempi vita-lavoro.

Attraverso il lavoro sinergico e concertato realizzato all'interno del Tavolo Politiche familiari, conciliazione e prevenzione e le progettazioni che hanno visto caratterizzare l'Ambito nella precedente triennalità si evidenziano alcuni elementi da attenzionare e su cui investire.

Le manifestazioni di fragilità e malessere espresse dai minori e dalle loro famiglie necessitano di essere lette lungo il ciclo di vita, fin dai primi anni della socializzazione scolastica e rappresentano un importante indicatore e precursore di un disagio che, se non letto preventivamente e tempestivamente può assumere connotazioni più ampie che coinvolgono anche la sfera sociale e comunitaria.

Secondo quanto riportato nel Piano d'Azione territoriale "B.A.G – Brianza Attiva Giovani" di ATS Brianza (DGR 7499/2022 Regione Lombardia), il disagio dei minori e giovani si è amplificato dalla pandemia e trova la sua espressione in forme diverse: impoverimento socioculturale, ritiro sociale, ansia, depressione, dipendenza digitale, disturbi del sonno, isolamento sociale, ricorrenti episodi di aggressione, violenze contro beni, talvolta in modo armato, ottenendo popolarità sui social network e impattando sulla platea complessiva dei giovani. I servizi specialistici sottolineano anche il costante aumento di disturbi di adattamento, psicologici e psichiatrici, tra cui autolesionismo, abuso precoce di sostanze, disturbi alimentari e relazioni disfunzionali con figure adulte. Ciò evidenzia come la generazione contemporanea esprime il proprio malessere entrando in conflitto sia con l'autorità, sia in maniera auto diretta.

Un ulteriore elemento da attenzione riguarda la dispersione scolastica, che si connota come un fenomeno complesso che non si riferisce solo al semplice abbandono degli studi, bensì ad un insieme di problematiche quali l'irregolarità nelle frequenze, ritardi, non ammissione all'anno successivo, ripetenze, interruzioni ecc. che possono sfociare nell'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico. Pertanto, la dispersione scolastica si configura come un fenomeno multidimensionale e multifattoriale, in quanto coinvolge diversi attori (ragazzo, scuola, famiglie e territorio) e fa riferimento ad una pluralità di possibili elementi causali spesso discendenti dallo status di origine del ragazzo, dalla sua motivazione, dall'impegno, dalle aspettative, dal clima scolastico, dal sostegno nell'apprendimento e dall'immagine del proprio futuro scolastico e lavorativo. I fattori che influenzano la dispersione scolastica si possono così distinguere in 4 categorie:

1. Ambito socio-culturale, ovvero connessi al contesto sociale, politico e culturale di provenienza
2. Ambito socio-economico, ovvero connessi al contesto economico di provenienza delle famiglie del territorio di riferimento
3. Ambito scolastico, ovvero connesso al sistema scolastico di riferimento, che include la capacità di raggiungere determinati standard educativi identificativi come modelli referenziali, la relazione che si instaura tra docente e studente, eventuali disfunzioni del gruppo classe
4. Ambito personale in cui rientrano le variabili biologiche e neuro fisiologiche (iperattività, DSA, ecc.), il disagio, l'assenteismo scolastico, l'uso di droghe e comportamenti devianti

Tale fenomeno risulta ad oggi poco mappato o rilevato in modo non sistematico; questo comporta una difficoltà di intervento precoce.

Si evince come solo interventi sistemici e multidimensionali siano in grado di contrastare gli effetti negativi della povertà educativa, come la dispersione scolastica e la mancata acquisizione di competenze chiave per gli studenti; interventi che chiamano in causa diversi soggetti, servizi, modelli di azione e di formazione.

La famiglia rappresenta un soggetto attivo e punto di attenzione principale per l'analisi del bisogno sociale ma anche come risorsa fondamentale per la ridefinizione e progettazione del sistema stesso. L'attuale contesto sociale e lavorativo impone ritmi che complicano la relazione tra le persone, favoriscono la frammentazione e rendono sempre più difficile per le famiglie sostenere nuovi bisogni emergenti oltre che determinare un problema di conciliazione famiglia-lavoro.

Dal 2022 ad oggi, il servizio di supporto alla genitorialità dell'Ambito ha rilevato crescenti fragilità delle famiglie, con difficoltà di tenuta e incertezze sulle capacità educative. A partire

dall'inserimento nei servizi 0-3 i genitori chiedono molto tempo/spazio di confronto per un'insicurezza nella gestione dei figli e della relazione con loro.

Per tale ragione si ritiene fondamentale investire su un sistema di prevenzione basato da una parte sulla costruzione di una conoscenza più capillare e condivisa, dall'altra su un'azione diffusa di prossimità, potenziamento delle competenze degli adulti di riferimento, sviluppo di strategie di promozione e prevenzione trasversali agli ambiti di vita.

Inoltre, la programmazione zonale intende rilanciare stabilmente un confronto con i soggetti del territorio attraverso un tavolo permanente finalizzato alla condivisione di esperienze, problematiche e prassi condivise, per poter co-costruire delle politiche rivolte alle famiglie, considerando che il welfare si occupa dello sviluppo del benessere. Il confronto permette di mappare le esperienze positive per contribuire a sviluppare gli interventi esistenti e validi. L'intento programmatico è quello di mettere insieme, unire le forze, valorizzare le proposte e differenziarle per integrarle in un sistema di interventi a disposizione di tutte le famiglie.

OBIETTIVO STRATEGICO GENERALE

Incrementare e promuovere una rete preventiva territoriale che ponga al centro i minori, le famiglie, entro una comunità ricettiva e solidale, favorendo linee di intervento e sviluppo che favoriscano la conciliazione e l'integrazione tra servizi, anche sociosanitari. La finalità è quella di superare la logica "riparativa", per poter prevenire il disagio dei minori e delle loro famiglie e promuovere le loro risorse personali e sociali

OBIETTIVI SPECIFICI

TITOLO OBIETTIVO	Potenziamento del lavoro di prevenzione e lettura delle fragilità di minori e famiglie nel contesto scolastico o in altri servizi educativi con particolare attenzione al fenomeno del drop out scolastico
DESCRIZIONE	Costruzione di una conoscenza e mappatura del fenomeno del drop-out scolastico in tutti i gradi di scuola, entro una prospettiva ecologica e sistemica di prevenzione e intercettazione precoce.
TARGET	I minori e le loro famiglie, scuole, agenzie educative
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Scarsa e poco sistematica conoscenza del fenomeno della dispersione scolastica e degli interventi in essere per contrastarla.
COME SI REALIZZA	Definizione tavolo stabile per la prevenzione e l'intercettazione precoce del disagio di minori e famiglie Collaborazione tra i servizi preventivi presenti, le realtà locali e la scuola per individuare problemi e concretizzare risposte. - Costruzione di un modello ecologico di prevenzione della Dispersione Scolastica - Analisi Osservativa del contesto per rilevare il fenomeno dispersione. - Costruzione di strumenti di lettura del fenomeno del drop out scolastico - Analisi di dati della letteratura ed individuazione di indicatori e strumenti utili per prevenzione e l'intercettazione di studenti a rischio di Drop-out

	<ul style="list-style-type: none"> - Co- costruzione e supervisione della procedura per l'individuazione, monitoraggio e intervento di studenti a rischio di Drop-out - Costruzione di un patto educativo condiviso tra scuole a enti del territorio soprattutto per i soggetti segnalati con rischio di Drop-out
QUALI RISULTATI PREVISTI	<p>Mappatura puntuale del drop out scolastico nell'ambito di Merate; Percorsi antidispersione realizzati; Tavolo permanente sulle politiche familiari, prevenzione conciliazione; Diffusione del servizio di counseling scolastico negli ICS dell'Ambito di Merate; Definizione Protocollo Territoriale per il contrasto alla dispersione scolastica</p>
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	<p>Conoscenza del fenomeno del drop out scolastico e degli interventi in essere % di casi risolti senza interruzione dell'abbandono/dispersione</p>
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	<p>SI' - Macroarea A contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, C promozione inclusione attiva</p>
ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	<p>Si' – SI – Integrazione in particolare con ASST Uonpia e Consulitori per la presa in carico di minori in ritiro sociale e scolastico, per la valutazione di disturbi invalidanti i percorsi di apprendimento (DSA..)</p>
IN CONTINUITA' PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021 2023? SI/NO	<p>No</p>
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE? QUALI	<p>Si. ASST, ATS, scuole, Consulta, Associazioni, Parrocchie, Cooperative Sociali...</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Fondo FNPS</p>
RISORSE PROFESSIONALI	<p>Equipe zonali</p>

TITOLO OBIETTIVO	Potenziamento dei dispositivi e risorse delle famiglie e della rete dei servizi a contrasto alla povertà educativa nell'ottica di sviluppo di strategie di promozione e prevenzione trasversali agli ambiti di vita
DESCRIZIONE	Sviluppare azioni di supporto e opportunità per famiglie e minori, in particolare nei primi anni di vita, promuovendo la possibilità di accedere ad esperienze educativamente significative, flessibili e non stigmatizzanti, di sperimentare spazi di relazione, ascolto e forme di auto mutuo aiuto.
TARGET	I minori e le loro famiglie
A QUALE PROBLEMA RISPONDE	Fragilità delle competenze genitoriali; Difficoltà delle famiglie nell'organizzare e conciliare i tempi e i modi di cura dei figli, nonché opportunità e servizi di conciliazione non capillari nel territorio; riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali per favorire l'inclusione di tutti i bambini; promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico
COME SI REALIZZA	Raccordo con la rete di Coordinamento 0-6 al fine di promuovere la conoscenza delle unità di offerta del territorio e una capillare adozione delle buone prassi sulla continuità Promuovere e sostenere progetti sperimentali che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, attraverso l'attuazione, la strutturazione o la condivisione di servizi a supporto delle lavoratrici e dei lavoratori con carichi di cura; raccordo stabile con i Centri per la Famiglia per orientare i genitori verso percorsi di supporto psico-pedagogico e formativo-laboratoriali di empowerment e/o supporto alla genitorialità collaborazione tra i servizi preventivi presenti, le realtà locali e la scuola per individuare problemi e concretizzare risposte con particolare riferimento alla rete dei 9 SPAZI educativi del progetto ALLEANZE EDUCATIVE che si svilupperanno nel biennio 24-26
QUALI RISULTATI PREVISTI	- individuazione precoce del disagio/fragilità familiari; - conoscenza e diffusione più capillare delle opportunità di conciliazione sul territorio - Tavolo permanente sulle politiche familiari, prevenzione conciliazione; - promozione di progettualità condivise con altri servizi del territorio (Centri per le famiglie)
QUALE IMPATTO / CAMBIAMENTO PREFIGURA	Maggior coinvolgimento delle famiglie, aumento delle iniziative di conciliazione famiglia-lavoro, Promuovere progettualità sperimentali utili a una rivisitazione dei servizi
TRASVERSALE ALTRE AREE POLICY	SI'- Macroarea inclusione attiva

ASPETTI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA SI /NO	Si' – SI – Integrazione in particolare con ASST, centri per la famiglia, consultori
IN CONTINUITA' PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021 2023? SI/NO	Si
E' CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI RETE? QUALI	Sì. ASST, ATS, scuole, Associazioni, Cooperative Sociali...
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse regionali, nazionali, dei Comuni
RISORSE PROFESSIONALI	Ufficio di Piano, operatori dei servizi